



IL COMPARTO MACCHINARI AGRICOLI IN IRAN

Maggio 2015



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

*ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane
Navak Bldg N.17, Africa Expressway before Jahan Koodak Junction, 7 ^ Piano, Apt. N.15, Teheran
Tel: 009821 88889828 - Fax: 009821 88889839
E-mail: teheran@ice.it <http://www.ice.gov.it>*

INDICE

1	CONTESTO	7
1.1	GEOGRAFIA	7
1.1.1	DRENAGGIO E TERRENO	8
1.1.2	STAGIONI CLIMATICHE	8
1.1.3	ARCHITETTURA URBANA E RURALE	8
1.2	ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E POLITICA	9
1.2.1	SUDDIVISIONE AMMINISTRATIVA	9
1.2.2	ORDINAMENTO POLITICO	9
1.3	ASPETTI CULTURALI E SOCIODEMOGRAFICI	10
1.3.1	POPOLAZIONE	10
1.3.2	LINGUA E RELIGIONE	10
1.3.3	IL CALENDARIO SOLARE IRANIANO	11
1.4	CONTESTO ECONOMICO	11
1.4.1	DATI MACROECONOMICI	12
1.4.2	PREVISIONI	15
1.5	AGRICOLTURA	16
1.5.1	AREE AGRICOLE	17
1.5.2	PRODUZIONE E RANKING	18
1.5.3	IMPORTAZIONI	20
1.5.4	ESPORTAZIONI	20
1.5.5	REQUISITI GENERALI PER I MACCHINARI AGRICOLI	20
2	BUSINESS ENVIRONMENT IN IRAN	23
2.1	COMMERCIO ESTERO	23
2.2	COMMERCIO ESTERO E SANZIONI INTERNAZIONALI	26
2.2.1	LA SVOLTA: ACCORDO DI LOSANNA (2 APRILE 2015)	27
2.3	RAPPORTI ECONOMICI BILATERALI ITALIA-IRAN	27
2.4	RAPPORTI COMMERCIALI BILATERALI ITALIA-IRAN	28
2.4.1	POTENZIALITÀ DELL'INTERSCAMBIO ITALIA-IRAN	29
2.4.2	VANTAGGI COMPETITIVI IN IRAN PER LE PMI	29
2.5	COMPENDIO NORMATIVA COMMERCIALE IRANIANA	31
2.5.1	INTRODUZIONE	31
2.5.2	CREAZIONE DI UNA SOCIETÀ IN IRAN	31
2.5.2.1	INTERMEDIARI COMMERCIALI	31
2.5.2.2	COSTITUZIONI DI FILIALI	32
2.5.2.3	COSTITUZIONE DI JOINT VENTURES	33
2.5.2.4	COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ IRANIANA	33
2.5.3	GARE E APPALTI PUBBLICI	33
2.5.3.1	PRE-QUALIFICAZIONE OBBLIGATORIA DELLE IMPRESE ESTERE	34
2.5.3.2	"CONTENUTO MINIMO LOCALE"	34
2.5.3.3	GARANZIE BANCARIE	35
2.5.4	NORMATIVA IMPORT/EXPORT	35
2.5.4.1	REGOLAMENTAZIONE	36
2.5.4.2	DAZI E TASSE DOGANALI SUI BENI IMPORTATI	36
2.5.4.3	DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER L'IMPORTAZIONE DI MERCI	37
2.5.4.4	VENDITA DI UN PRODOTTO ESTERO NEL MERCATO IRANIANO: PRINCIPALI OBBLIGHI	37
2.5.4.5	REGOLAMENTAZIONE DELLE ESPORTAZIONI	38
2.5.4.6	REINTRODUZIONE DEL CARNET ATA IN IRAN	38
2.5.5	IMPORTAZIONI NEL CONTESTO DELLE SANZIONI	39
2.5.5.1	PRIORIZZAZIONE	39
2.5.5.2	PAGAMENTI	39
2.5.5.3	METODI DI PAGAMENTO DELLE IMPORTAZIONI LEGALI	40

2.5.5.4	APPROVVIGIONAMENTO DI VALUTA ESTERA PER PAGAMENTI INTERNAZIONALI.....	41
2.5.5.5	INTERMEDIARI FINANZIARI IRANIANI.....	41
2.5.5.6	LOTTA AL CONTRABBANDO.....	41
2.5.6	IMPOSTE E TASSE.....	42
2.5.6.1	IMPOSTE DIRETTE.....	42
2.5.6.2	IMPOSTE INDIRETTE.....	43
2.5.6.3	TASSE ISLAMICHE.....	43
2.5.7	ESENZIONI E CERTIFICAZIONE DI BILANCIO.....	43
2.5.7.1	ESENZIONI IVA.....	43
2.5.7.2	CERTIFICAZIONE DI BILANCIO.....	44
2.5.8	TRATTATI DI PREVENZIONE DELLA DOPPIA IMPOSIZIONE.....	44
2.5.9	PROPRIETÀ INTELLETTUALE.....	44
2.5.9.1	BREVETTI.....	45
2.5.9.2	REGISTRAZIONE DI MARCHI.....	45
2.5.9.3	COPYRIGHTS.....	46
2.5.10	LICENSING AGREEMENTS.....	46
2.5.11	ZONE DI LIBERO SCAMBIO COMMERCIALE E ZONE INDUSTRIALI.....	46
2.5.12	ZONE ECONOMICHE SPECIALI (SEZ).....	48
2.5.13	INVESTIMENTI ESTERI DIRETTI (IDE).....	50
2.5.14	INCENTIVI FISCALI PREVISTI DAL FIPPA.....	52
2.5.15	TRATTATI BILATERALI SULLA PROTEZIONE DEGLI INVESTIMENTI ESTERI.....	52
2.5.16	LEGISLAZIONE DEL LAVORO.....	53
2.5.16.1	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI.....	54
2.5.16.2	IMPIEGO DI CITTADINI STRANIERI.....	55
3	ANALISI DI MERCATO DEL SETTORE MACCHINARI AGRICOLI.....	56
3.1	PRINCIPALI TREND ECONOMICI DELL'AGRICOLTURA IRANIANA.....	57
3.2	IL PROFILO DEL SETTORE AGROALIMENTARE E POST-RACCOLTA.....	60
3.3	PRINCIPALI PRODUTTORI.....	60
3.4	STRUTTURA DELLA DOMANDA.....	61
3.5	STRUTTURA DELL'OFFERTA.....	62
3.6	STRUTTURA DEL PRICING.....	69
3.7	ALTERNATIVE DISTRIBUTIVE.....	69
3.8	CAMBIAMENTI ATTESI.....	69
3.9	TREND ECONOMICI.....	69
3.10	CRESCITA.....	70
3.11	NUOVA NORMATIVA.....	70
3.12	MODELLO DELLA DOMANDA.....	70
3.13	IMPORTAZIONI DI MACCHINARI PER PAESE DI PROVENIENZA.....	71
3.14	PRODUTTORI LOCALI.....	73
3.15	CORSI DI FORMAZIONE SU MACCHINARI AGRICOLI.....	76
4	CONCLUSIONI.....	77
5	BIBLIOGRAFIA.....	78
	DATABASE CONSULTATI.....	80
6	APPENDICI.....	81
	APPENDICE A: TASSAZIONE SU MACCHINARI AGRICOLI.....	81
	APPENDICE B: ESPORTAZIONI ANNO 1392.....	83
	APPENDICE C IMPORTAZIONI ANNO 1392.....	84
	APPENDICE D: PRINCIPALI PRODUTTORI DI MACCHINE AGRICOLE.....	85
	APPENDICE E: PRINCIPALI AZIENDE COLLEGATE AI PRODUTTORI DI MACCHINARI AGRICOLI.....	86
	<i>SOCIETÀ DI IMPORT/EXPORT</i>	86
	<i>ALTRE</i>	87

APPENDICE F: FIERE IN IRAN	89
APPENDICE G: STAMPA DI SETTORE	91
APPENDICE H: MINISTERI, ISTITUZIONI E ORGANIZZAZIONI RILEVANTI IN MATERIA DI MACCHINE INDUSTRIALI	92
APPENDICE I: DATI PARCO MACCHINE AGRICOLE	94
APPENDICE L: SUSSIDI GOVERNATIVI	98

INDICE DELLE TABELLE

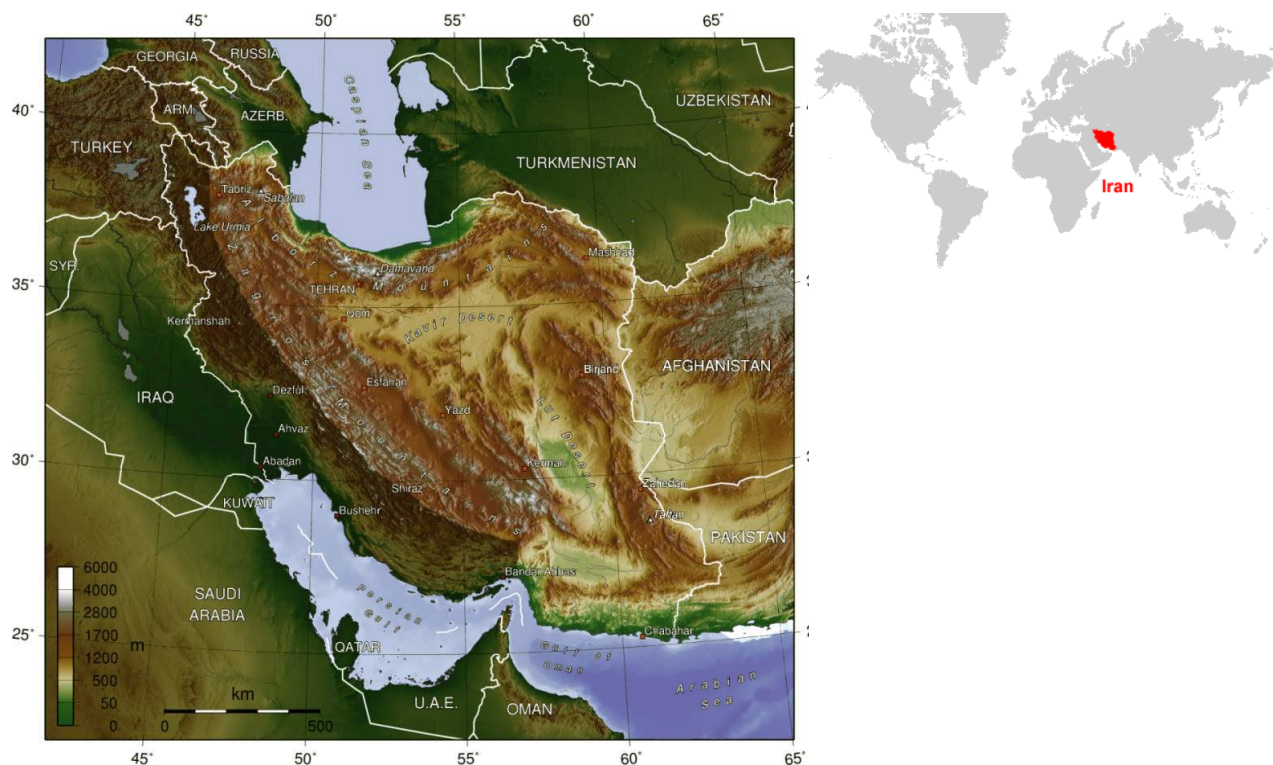
TABELLA 1: PRODUZIONE ORTOFRUTTICOLA NAZIONALE (2013)	19
TABELLA 2: 10 PRINCIPALI IMPORTAZIONI (2011)	20
TABELLA 3: PRINCIPALI PRODOTTI IMPORTATI, IN MILIONI DI USD, ANNI 1391 E 1392 (21/03/2013-21/03/2014)	24
TABELLA 4: IMPORTAZIONI E PRINCIPALI PAESI FORNITORI, ANNI 1391 E 1392 (21/03/2013-21/03/2014)	24
TABELLA 5: PRINCIPALI ESPORTAZIONI NON PETROLIFERE, IN MILIONI DI USD, ANNI 1391 E 1392 (21/03/2013-21/03/2014)	25
TABELLA 6: ESPORTAZIONI E PRINCIPALI PAESI ACQUIRENTI, ANNI 1391 E 1392 (21/03/2013-21/03/2014)	25
TABELLA 7: SCAMBI COMMERCIALI ITALIA-IRAN, IN MILIONI DI € (2009-2014)	28
TABELLA 8: AGEVOLAZIONI FISCALI PER SETTORE	52
TABELLA 9: TIPI DI MACCHINE AGRICOLE E RISPETTIVA QUOTA DI MERCATO (2013)	61
TABELLA 10: IMPORTAZIONI DI MACCHINE AGRICOLE (2012-2013)	62
TABELLA 11: EXPORT DI MACCHINE AGRICOLE (2013-2014)	66
TABELLA 12: IMPORTAZIONE TRATTORI PER PAESE ESPORTATORE (2012)	71
TABELLA 13: IMPORTAZIONE MIETITREBBIE PER PAESE ESPORTATORE (2012)	72
TABELLA 14: TIPOLOGIE E QUANTITÀ DI MACCHINARI AGRICOLI IN IRAN (2007)	73
TABELLA 15: TIPOLOGIA E QUANTITÀ DI POMPE PER IRRIGAZIONE (2007)	73
TABELLA 16: TIPOLOGIE E QUANTITÀ DI ATTREZZATURE (2007)	74
TABELLA 17: TIROCINI (2009)	76
TABELLA 18: DAZI E IVA MACCHINE AGRICOLE (2014-2015)	81
TABELLA 19: ESPORTAZIONE AGRICOLE (PRIMI OTTO MESI DEGLI ANNI 2012 E 2013)	83
TABELLA 20: IMPORTAZIONI AGRICOLE (PRIMI OTTO MESI DEGLI ANNI 2012 E 2013)	84
TABELLA 21: NUMERO COMPLESSIVO DI TRATTORI PER COSTRUTTORE E PER REGIONE (2013)	94
TABELLA 22: NUMERO COMPLESSIVO DI MIETITREBBIATRICI PER COSTRUTTORE E PER REGIONE (2013)	95
TABELLA 23: MACCHINARI PER TIPO E PER REGIONE (2013)	96

ACRONIMI

	Definizione
ATA, Carnet	Admission Temporaire/Temporary Admission
AMDC	Agricultural Mechanization Development Center
BoE	Bill of Exchange
CBI	Central Bank of Iran (Banca Centrale dell'Iran)
CBT	Commercial Benefit Tax
CKD	Complete Knock Down
DTA	Direct Taxation Act
EPC	Engineering, Procurement and Construction
FDI	Foreign Direct Investment (cf. IDE)
FIPPA	Foreign Investment Promotion and Protection Act
FTC	Forex Transaction Centre
FTIZ	Free Trade-Industrial Zone (Zona di libero scambio- Zona industriale)
FTMA	Foreign Trade Monopoly Act
FYDP	Five-Year Development Plan
HCDCS	Harmonized Commodity Description and Coding System
ICC	International Chamber of Commerce
IDE	Investimenti Diretti Esteri (cf. FDI)
L/C	Lettere di credito
MENA	Medio Oriente e Africa del Nord (Middle East and North Africa)
SEZ	Special Economic Zone (Zona economica speciale)
UNCITRAL	United Nations Commission on International Trade Law
WCF	World Chambers Federation
WIPO	World Intellectual Property Organization

1 CONTESTO

1.1 GEOGRAFIA



Fonte: Mapsof.net

Conosciuta con il nome di Persia dal 600 a.C. al 1935 d.C., la Repubblica Islamica dell'Iran, o semplicemente Iran, è uno stato dell'Asia sud-occidentale. Il paese confina a nord con la Repubblica di Armenia, la Repubblica dell'Azerbaijan, la Repubblica del Turkmenistan e il Mar Caspio, a ovest con la Turchia e l'Iraq, a sud con il Golfo Persico e il Golfo di Oman e a est con il Pakistan e l'Afghanistan. L'Iran è uno dei venti paesi più estesi al mondo, con una superficie totale di circa 1.645.258 km².

Rispetto alla morfologia del territorio, il paese è ricco di montagne e deserti (cf. figura). Nella parte orientale, si trova un altipiano, con grandi saline e vasti deserti di sabbia, circondato da montagne che si elevano oltre i quattromila metri, tra cui la catena Zagros a ovest e Alborz a nord. La maggior parte del paese si trova a un'altitudine di oltre 1.500 metri, in netto contrasto sono invece le regioni costiere fuori dall'anello montuoso: a nord, la striscia di 650 km lungo il Mar Caspio scende bruscamente da tremila a novanta metri sotto il livello del mare, mentre a sud, il terreno scende da un altipiano di seicento metri fino al livello del mare (Golfo Persico e Golfo di Oman).

Rispetto alle risorse economiche, l'agricoltura si concentra prevalentemente nelle regioni più pluviose, cioè le strette pianure o le valli a ovest o a nord del territorio nazionale, mentre le enormi riserve petrolifere si trovano nella parte sudoccidentale del paese, sulle coste e al largo del Golfo Persico.

1.1.1 DRENAGGIO E TERRENO

I pochi corsi d'acqua presenti nell'arido altopiano centrale sfociano in paludi saline, mentre dei grandi fiumi che scorrono per 500 e fino a 900 chilometri, l'unico navigabile è il Karun, nella parte sud-occidentale del paese. I corsi d'acqua minori, invece, sono stagionali e durante l'estate molti di essi scompaiono. L'acqua è conservata naturalmente nel sottosuolo, in canali sotterranei (chiamati *qanat*) ed è poi estratta dai pozzi.

La composizione del suolo è eterogenea. La regione costiera del Caspio, con la sua abbondante vegetazione subtropicale, è caratterizzata da uno spesso strato di suolo bruno forestale, mentre il suolo montagnoso ha uno spessore ridotto. A causa del processo di erosione naturale, i terreni più friabili sono trasportati verso le valli. Si tratta di depositi alluvionali per lo più calcarei, che sono utilizzati per l'elaborazione di ceramica. Gli altipiani semiaridi che si trovano sopra i mille metri sono invece ricoperti da suolo bruno e da vegetazione erbacea.

1.1.2 STAGIONI CLIMATICHE

Il clima in Iran è eterogeneo, tanto che la differenza di temperatura tra due città può raggiungere anche i 50°C. Tuttavia, il clima è prevalentemente arido, con precipitazioni annuali relativamente scarse e concentrate tra ottobre e aprile. Nel paese sono presenti le quattro stagioni dell'anno e nelle zone più popolate, gli sbalzi di temperatura sono molto elevati (dai -10°C dell'inverno ai 40°C dell'estate). Nella zona nord-occidentale, gli inverni sono freddi con pesanti nevicate e temperature inferiori allo zero nei mesi di dicembre e gennaio. Primavera e autunno sono relativamente miti, mentre le estati sono secche e calde. A sud, gli inverni sono miti e le estati sono molto calde, con temperature medie giornaliere a luglio superiori a 38°C. Il Golfo Persico (sud) ha un clima caldo. Il tasso di umidità è alto e sono frequenti in estate tempeste di polvere e foschia.

Nella maggior parte del paese, le precipitazioni medie annuali sono pari o inferiori a 250 millimetri. Le principali eccezioni sono le alte valli montane della catena Zagros e la pianura costiera del Caspio, dove le precipitazioni medie sono di almeno 500 millimetri l'anno. Nella parte occidentale del Mar Caspio, le precipitazioni superano 1.000 millimetri l'anno e sono distribuite in maniera relativamente omogenea durante le quattro stagioni.

1.1.3 ARCHITETTURA URBANA E RURALE

L'Iran ha una ricchissima storia urbanistica: i primi insediamenti urbani risalgono al 4.400 a.C. e hanno subito un'evoluzione molto interessante nel corso dei millenni.

Architettura tradizionale e urbanistica hanno subito notevoli cambiamenti negli ultimi decenni. L'Iran è conosciuto per la sua vivace e varia morfologia architettonica: in tutto il paese si trovano edifici antichi e tradizionali, a testimonianza della storia e cultura persiana, mentre l'architettura moderna, di influenza europea, ha sostituito l'architettura locale delle grandi città e in particolare Teheran. Gli edifici antichi sono invece prevalenti in molte città di piccole e medie dimensioni, così come in alcune grandi città, tra cui Isfahan, Shiraz, Kashan e Yazd.

L'architettura rurale è influenzata dalle caratteristiche geografiche e climatiche del paese. I villaggi negli altipiani pianeggianti seguono l'antico schema rettangolare, che prevede una moschea al centro, la quale funge spesso da scuola. I villaggi di montagna che si trovano su pendii rocciosi sopra il fondovalle, invece, sono circondati da campi terrazzati, solitamente coltivati a grano. Le case sono semplici, costruite in mattoni di fango, sono prive di finestre e presentano il caratteristico tetto piatto o a cupola e una stalla. I villaggi sul Caspio sono completamente diversi: grazie all'abbondanza di risorse idriche, le case sono a due piani, spesso costruite su palafitte, con un balcone intorno al piano superiore. Il materiale più usato è il legno e le varie costruzioni annesse alla casa (fienili, pollai, casette per i bachi da seta) circondano un cortile aperto.

1.2 ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E POLITICA

1.2.1 SUDDIVISIONE AMMINISTRATIVA

Sul piano amministrativo, il territorio è suddiviso in quattro livelli: le province o regioni, le contee, i distretti e i comuni. Ognuna delle trentadue province o regioni è suddivisa in contee chiamate *Shahrestan* (299 in totale) e ogni *Shahrestan* è suddivisa in distretti chiamati *Bakhsh* (794 in totale). Nelle zone rurali, i comuni sono agglomerati amministrativamente in *Dehestan* (2.305 in totale), che a loro volta si organizzano in *Bakhsh*.

1.2.2 ORDINAMENTO POLITICO

Dopo la rivoluzione del 1979, cui si farà riferimento in altre sezioni di questo documento, è stata adottata una costituzione basata sul sistema giuridico islamico e che ha assegnato al paese il nome ufficiale di *Repubblica Islamica dell'Iran*.

Il sistema politico prevede sia istituzioni elettive –il parlamento e il presidente, sia organi non elettivi. Il presidente, eletto ogni quattro anni a maggioranza assoluta e suffragio universale, nomina i membri del Consiglio dei Ministri e svolge un ruolo di supervisione e coordinamento tra parlamento e governo. Il parlamento (*Majlis*) è l'organo legislativo del paese; è monocamerale e i suoi membri sono eletti con suffragio universale ogni quattro anni. Il Consiglio dei Guardiani della Costituzione (*Shorā-ye negahbān-e qānun-e asāsi*), composto di dodici membri, approva o rifiuta le candidature presidenziali; sei dei suoi membri sono laici ed eletti (ogni otto anni), mentre sei sono religiosi e nominati dal *Rabhar*. Il *Rabhar* (che letteralmente significa Guida Suprema) è la figura istituzionale più importante del sistema politico iraniano: oltre a nominare i sei membri religiosi del Consiglio dei Guardiani della Costituzione, dirige le forze armate. Altro

organismo elettivo in Iran è l'Assemblea degli Esperti (*Majles-e Khobregān*), composta da membri religiosi eletti a suffragio universale e diretto dai cittadini ogni otto anni. L'Assemblea degli Esperti ha come ruolo quello di eleggere, controllare e, teoricamente, revocare il *Rahbar*.

1.3 ASPETTI CULTURALI E SOCIODEMOGRAFICI

1.3.1 POPOLAZIONE

La posizione strategica del paese l'ha reso un crocevia di popoli: la popolazione non è pertanto omogenea, anche se ha un nucleo persiano che ne comprende più della metà. Gli Azeri costituiscono quasi un quarto della popolazione, mentre i gruppi etnici di migranti che vivono sulle montagne e sugli altipiani comprendono i Curdi, i Luri, i Qashqai e i Bakhtiari. Nelle province settentrionali, le influenze turche e tartare sono evidenti; ceppi arabi predominano nel sud-est.

Recenti stime dell'Organizzazione per l'Agricoltura e l'Alimentazione (FAO), in Iran vivono 78.47 milioni di abitanti, il 44,8% dei quali hanno meno di venticinque anni di età¹. Si tratta quindi di una popolazione giovane, che ha indotto il governo iraniano a riformare l'economia iraniana e a orientarla verso le esigenze di una forza lavoro in espansione. Anche se negli ultimi anni la crescita della popolazione ha subito un rallentamento, secondo le stime del Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione (UNPF), l'Iran raggiungerà quasi 100 milioni di abitanti entro il 2050².

Oltre il 70% della popolazione vive in centri urbani¹, di cui circa il 50% in città di grandi e medie dimensioni. Teheran, la capitale, è la più popolosa, mentre i più grandi agglomerati urbani sono Mashhad, Shiraz, Rasht, Isfahan, Tabriz. Seguono le città di medie dimensioni, come Ahvaz, Saari, Kermanshah, Hamedan, Kerman e Yazd.

Secondo stime FAO (2014), confermate da dati del centro di statistica iraniano (ultimo trimestre 2014)³, circa il 20% della popolazione attiva (ossia 6.62 milioni di persone) è impiegata nel settore agricolo; circa la metà sono donne¹.

1.3.2 LINGUA E RELIGIONE

Il persiano (o farsi), lingua indo-europea, è la lingua nazionale e ufficiale iraniana. È scritto in alfabeto arabo modificato, anche se è importante sottolineare che arabo e farsi non sono lingue sorelle. Inoltre, si parlano l'arabo, la lingua azera e dialetti locali. L'arabo classico è la lingua d'insegnamento del Corano e l'inglese è la seconda lingua più parlata.

¹ FAO (2014). "Country Profile: Iran". Link riportato in Bibliografia.

² UNPF (2010) "Iran's Population Growth Rate Falls to 1.5 Percent". Link riportato in Bibliografia.

³ Link riportato in Bibliografia.

La religione maggioritaria è l'Islam, che si pratica nel paese dal settimo secolo d.C. ed è ora la religione di Stato. Circa il 90% degli iraniani è musulmano sciita, mentre una porzione minore della popolazione (stimata al 4-8%), per lo più curdi e arabi, è sunnita⁴. Le colonie di zoroastriani si concentrano nelle zone di Yazd, Kerman e in altre grandi città. Le religioni ebrea, protestante e cattolica, sono ufficialmente considerate come minoranze religiose.

1.3.3 IL CALENDARIO SOLARE IRANIANO

La vita sociale ed economica è scandita dal calendario di Jalāl, un calendario solare che fissa l'inizio dell'anno nella data dell'equinozio di primavera, solitamente il 20 o 21 di marzo di ogni anno, data che può variare leggermente. Questo calendario, adottato ufficialmente nel 1922, mantiene i nomi del mese⁵ di un calendario tradizionale risalente all'undicesimo secolo ed elaborato dai principali astronomi dell'epoca, tra cui Omar Khayyam. I primi sei mesi sono di trentuno giorni, i successivi cinque di trenta giorni, e l'ultimo mese di ventinove o trenta giorni (nel caso degli anni bisestili). A oggi, si tratta di uno dei calendari più accurati in uso e richiede correzioni soltanto ogni 140 mila anni (contro i 3,266 anni del calendario gregoriano). Il Capodanno persiano, *Norooz* o *Nowruz* in lingua farsi (parola composta che significa letteralmente "nuovo giorno"), coincide con l'inizio della primavera e rappresenta una delle feste culturali iraniane più importanti ed è celebrato per dodici giorni con riti e la preparazione di pietanze tradizionali.

Nella presente ricerca, laddove si faccia riferimento a dati provenienti da fonti governative iraniane, si indicheranno le date del calendario Jalāl, e, tra parentesi, l'anno gregoriano corrispondente.

1.4 CONTESTO ECONOMICO

L'Iran è uno dei principali paesi produttori di idrocarburi. Pertanto, il settore economico che rappresenta la parte più importante del PIL è quello degli idrocarburi: petrolio e gas naturale rappresentano l'80% dei proventi delle esportazioni⁶. Scoperti nel 1908 nella provincia di Khuzestan, i principali giacimenti di petrolio si trovano oggi nelle zone centrali e sudoccidentali dei monti Zagros. Il petrolio si trova anche nel nord dell'Iran e nelle acque al largo del Golfo Persico. Le principali raffinerie si trovano ad Abadan (sito della prima raffineria del paese, costruita nel 1913), Kermanshah e Teheran. Tubazioni moderne portano il petrolio dai campi alle raffinerie e da qui ai porti come Abadan, Bandar-e Mashur e l'isola di Khark. Petrolio e gas domestici, insieme alle strutture idroelettriche, sono le principali fonti di energia del paese.

⁴ Fonte: Esposito, John (2002). *What Everyone Needs to Know about Islam*. Oxford University Press, p. 45.

⁵ *Farvardin* (21 marzo - 20 aprile), *Ordibehesht*, *Khordad*, *Tir*, *Mordad-Amرداد*, *Shahrivar*, *Mehr*, *Aban*, *Azar*, *Day*, *Bahman*, *Esfand*.

⁶ Cf. Banca Mondiale (2014), Fao Stat (2014), Washington Post (2015), in Bibliografia.

L'agricoltura rappresenta circa il 12% del PIL nazionale⁷ e, come si è detto, occupa il 20% della popolazione attiva. Le principali aree di produzione sono nella regione del Caspio e nelle valli del nord-ovest. Il frumento, la coltura più importante, è coltivato soprattutto nella parte occidentale e nel nord-ovest, mentre il riso nella regione del Caspio. Si producono inoltre: orzo, mais, barbabietole da zucchero, frutta (compresi gli agrumi), noci, cotone, datteri, tè, canapa e tabacco. La coltivazione illecita di papavero da oppio è abbastanza comune.

Secondo alcuni analisti⁸, sussistono tuttavia alcuni ostacoli che impediscono un incremento della produzione agricola: la scarsa meccanizzazione dell'attività, uno sfruttamento troppo intensivo dei terreni e la loro limitata fertilizzazione, oltre alla scadente qualità delle sementi e la scarsità d'acqua. Ciononostante, si stanno adottando misure per l'aumento delle infrastrutture per l'irrigazione, tanto che oggi circa un terzo della terra coltivata è irrigata. La costruzione di dighe e serbatoi multiuso lungo i fiumi dei monti Zagros e Alborz ha aumentato la quantità d'acqua disponibile per l'irrigazione. Inoltre, programmi agricoli di ammodernamento, la meccanizzazione delle colture, il miglioramento delle modalità di allevamento del bestiame e i programmi per la redistribuzione della terra stanno contribuendo all'aumento della produzione agricola nel paese.

Il settore tessile è altresì importante: Teheran ed Esfahan sono i centri tessili che producono i migliori capi⁹. Altre industrie importanti sono: la raffinazione dello zucchero, la trasformazione dei prodotti alimentari, la produzione di prodotti petrolchimici e fertilizzanti, cemento e altri materiali da costruzione, macchinari, l'estrazione di ferro e acciaio. L'artigianato tradizionale come la tessitura di tappeti e la produzione di ceramiche, seta e gioielli sono anch'essi importanti per l'economia.

Per quanto riguarda le esportazioni, oltre al greggio e al petrolio raffinato, le principali esportazioni iraniane sono prodotti chimici e petrolchimici, frutta, noci, tappeti, pelli, ferro e acciaio, mentre si importano principalmente materie prime industriali, prodotti alimentari, beni di consumo, servizi tecnici e forniture militari. I principali partner commerciali dell'Iran sono la Cina, il Giappone, la Germania, l'Italia e la Corea del Sud.

1.4.1 DATI MACROECONOMICI

È importante premettere che le informazioni statistiche ufficiali e aggiornate sulla situazione economica del paese, normalmente generate dalla Banca centrale iraniana (CBI), non sono state rese pubbliche o lo sono state soltanto in parte negli ultimi anni. Si tratta di omissioni dovute sia alle sanzioni economiche imposte al paese, sia alle decisioni governative prese dal 2012. Per questa ragione, le fonti principali

⁷ Curtis, G. and E. Hooglund (2008). "Iran, a Country Study". Washington D.C.: Library of Congress, p. 354.

⁸ Malekmohammadi, I. et. al. (2011). "Analytical Globalized State Intervention Model in Rice Production Development" *African Journal of Agricultural Research* Vol. 6(9), pp. 2015-2025.

⁹ Fonte del dato: Washington Post (2015). *Iran Country Report*. Link in Bibliografia.

d'informazioni utilizzate in questa sezione sono i dati raccolti dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario Internazionale¹⁰.

Secondo dati della Banca Mondiale¹¹, l'Iran rappresenta la seconda economia della regione del Medio Oriente e Nord dell'Africa (MENA), con un PIL di USD 366 miliardi nel 2013-2014 (dopo l'Arabia Saudita) ed è la seconda nazione più popolosa della regione (dopo l'Egitto), con 77.3 milioni di abitanti.

Come si è detto nel paragrafo anteriore, l'economia è caratterizzata da un settore principale, gli idrocarburi, seguito dall'agricoltura su piccola scala¹² e dai servizi privati, nonché da una notevole presenza statale nei settori manifatturiero e finanziario. Secondo dati della Banca Mondiale (2014), l'Iran è al secondo posto nel mondo per riserve di gas naturale e al quarto per riserve di petrolio. Il PIL e le entrate del governo dipendono, infatti, ancora in larga misura da questa risorsa: sono pertanto intrinsecamente volatili poiché sono soggetti alle fluttuazioni dei prezzi internazionali.

Nel *FYDP 2010-2015 (Five-Year Development Plan)*, un piano quinquennale di riforme per lo sviluppo economico, le autorità iraniane hanno incluso una serie di politiche volte ad attirare capitali esteri. Tuttavia, lo Stato ha ancora un ruolo preponderante nell'economia nazionale: gestisce grandi imprese pubbliche e quasi-pubbliche nei settori commerciale, produttivo e finanziario. Inoltre, nel report *Doing Business 2014*¹³, l'Iran è il fanalino di coda della regione MENA, collocandosi al 152° posto e precedendo, nella regione, soltanto l'Algeria, la Libia, e il Gibuti.

Il governo iraniano ha varato inoltre un'importante riforma del suo sistema di sovvenzioni indirette, che ha il potenziale per migliorare notevolmente l'efficienza della spesa e delle attività economiche. Le sovvenzioni globali hanno rappresentato, secondo le stime della Banca Mondiale, il 27% del PIL nel 2007/2008 (circa US 77,2 miliardi di dollari)¹⁴. Il governo ha optato per un programma di trasferimento diretto in contanti, sostanzialmente aumentando i prezzi dei prodotti petroliferi, acqua, elettricità, pane e una serie di altri prodotti. Una seconda fase di riforma dei sussidi era prevista per la metà del 2014 per indirizzare i trasferimenti in denaro a gruppi di basso reddito.

Secondo dati del Fondo Monetario Internazionale¹⁵, la contrazione del PIL reale nel corso degli anni è stata del 5,6% nel 2012/13 e del 4,9% nel primo trimestre del 2013 (l'ultimo periodo per il quale sono disponibili i dati). Le ultime stime indicano un declino

¹⁰ Cf. note a piè di pagina e, per i riferimenti completi dei report citati, le voci "Banca Mondiale" e "Fondo Monetario Internazionale" nella sezione: Bibliografia.

¹¹ Banca Mondiale (2014). Link in Bibliografia.

¹² Si tratta della traduzione dell'inglese "small-scale agriculture", che indica varie forme di produzione agricola non meccanizzate e non intensive (per esempio, l'agricoltura biologica e la permacultura).

¹³ Citato in Banca Mondiale (2014). Link in Bibliografia.

¹⁴ Banca mondiale (2014). Link in Bibliografia.

¹⁵ I dati sono stati estratti dal database *World Economic Outlook Database* del Fondo Monetario Internazionale, il cui link è riportato in bibliografia.

dell'economia iraniana del 3% nel 2013/14. Si tratta di un declino legato anche alle sanzioni internazionali, le quali hanno limitato le esportazioni di petrolio dell'Iran e hanno congelato le entrate petrolifere iraniane nelle banche estere, nonché elevato le pressioni inflazionistiche che hanno a loro volta limitato i consumi privati. Le esportazioni di petrolio, pari a 2,2 milioni di barili al giorno che costituivano l'80% dei guadagni in valuta alla fine del 2011, sono state dimezzate dalle sanzioni degli Stati Uniti e dell'Unione Europea avviate a metà del 2012. L'accordo provvisorio sul programma nucleare iraniano ha portato a un aumento graduale delle esportazioni di petrolio, guidato da un aumento delle esportazioni verso la Cina da 250 mila barili al giorno a 540 mila barili al giorno tra ottobre e novembre 2013. Le esportazioni di petrolio sono state pari a 1,32 milioni barili al giorno nel mese di gennaio 2014. Le pressioni inflazionistiche sull'economia si sono attenuate dal luglio 2013 a seguito di una restrizione del credito da parte della Banca centrale dell'Iran (CBI), un apprezzamento della moneta locale, il Rial, e prezzi più bassi di prodotti fondamentali. La CBI ha mantenuto il suo nuovo tasso di cambio ufficiale di 25.000 Rial / USD avviato all'inizio del mese di luglio 2013 e la differenza tra i tassi di cambio ufficiali e di mercato si è ridotta attraverso una migliore fiducia al nuovo governo, nonché l'accordo provvisorio sul programma nucleare iraniano e i recenti sviluppi delle relazioni internazionali e in particolare il nuovo slancio degli accordi di Losanna, del 2 aprile 2015, riguardanti il programma nucleare in Iran, lasciano prospettare un allentamento della pressione sul paese attraverso la imminente sospensione delle sanzioni economiche.

Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, per l'anno 1392 (21 marzo 2013 - 20 marzo 2014), secondo stime dell'Istituto di Statistica iraniano, questo riguarda il 10,4% della popolazione¹⁶. Nell'autunno del 2013, i tassi complessivi di disoccupazione giovanile sono stati stimati al 10,3% e 24,3%, rispettivamente. Fonti non ufficiali, tuttavia, indicano che il tasso di disoccupazione generale raggiunga il 20%, e il tasso di disoccupazione femminile il 24%¹⁷. Solo il 36,7% della popolazione è economicamente attiva. Le deboli prospettive per la creazione di occupazione e l'elevato numero di nuovi operatori nel mercato del lavoro, suggeriscono che le condizioni di lavoro rimarranno difficili in Iran nel prossimo futuro. Il tasso di partecipazione delle donne nel mercato del lavoro è salito dal 14% al 16% tra il 2000 e il 2011. Questa tendenza dovrebbe essere mantenuta in linea con il profilo socio-economico in continua evoluzione del Paese, che è sempre più caratterizzato da un livello d'istruzione elevato per le donne, al di sopra di quello dei loro colleghi uomini (a partire dal 2006, il numero di studentesse era oltre la metà degli studenti universitari complessivi e il 70% di tutti gli studenti iscritti in scienze e ingegneria), e un tasso di formazione relativamente basso delle famiglie (in linea con l'aumento dei costi della vita).

Essendo profilo demografico del paese sproporzionatamente giovane (con oltre il 60% dei 78,47 milioni di persone di età inferiore ai trent'anni), si stima che circa 750 mila giovani dovrebbero entrare nel mercato del lavoro ogni anno. Le stime della Banca

¹⁶ Istituto di Statistica iraniano citato in Banca Mondiale (2014). Link in Bibliografia.

¹⁷ Fonte: Banca Mondiale (2014). Link in Bibliografia.

Mondiale indicano che circa 150 mila giovani l'anno migrano all'estero in cerca di migliori prospettive economiche, fenomeno che a sua volta potrebbe provocare una sostanziale carenza di manodopera qualificata a lungo termine.

Sebbene il tasso di povertà di base in Iran sia basso, una grande percentuale di persone vive in prossimità della soglia minima di povertà. Dati della Banca Mondiale mostrano che nel 2012 solo lo 0,7% della popolazione (mezzo milione di persone) viveva sotto la soglia di povertà di 1,25 dollari al giorno, mentre il numero di persone vulnerabili che vivono appena al di sopra della soglia di povertà aumenta ogni giorno. Anche se la sospensione dei sussidi alimentari e dei carburanti nel 2012 e la loro sostituzione con trasferimenti di denaro a quasi l'80% della popolazione ha migliorato la distribuzione del reddito (il coefficiente Gini¹⁸ è leggermente diminuito), un gran numero di persone restano in una condizione di vulnerabilità.

Al fine di migliorare le prospettive per l'economia iraniana, il governo ha annunciato diverse misure, tra cui: una maggiore autonomia alla Banca centrale; la riforma del sistema fiscale; la stabilizzazione della valuta locale nel mercato; ripristinare la Gestione/Pianificazione/Organizzazione del FYDP; l'apertura del settore petrolifero a società straniere per gli investimenti e l'assistenza tecnica. Le più recenti proiezioni per il 2014/15 indicano che l'economia registrerà una crescita dell'1,5%, mentre il tasso d'inflazione è previsto che si stabilizzi al 15-20%. Questa previsione presuppone che le esportazioni di petrolio saranno in media di 1,2 milioni di barili al giorno per tutto il periodo di previsione. I recenti sviluppi legati agli accordi di Losanna contribuiscono ulteriormente a previsioni ottimiste nel medio e lungo periodo.

1.4.2 PREVISIONI

La rivista *Economist*¹⁹ ha previsto i seguenti sviluppi per quanto riguarda l'economia iraniana nel corso dei prossimi tre anni²⁰, che dovranno probabilmente essere aggiornati nei prossimi mesi alla luce degli accordi di Losanna del 2 aprile scorso:

- Imprese private e concorrenza 2015-17
 - Il governo prevede la privatizzazione del settore bancario e rimozione delle sanzioni al settore energetico.
 - È in atto la vendita di quote di minoranza di banche statali e le banche private nazionali cominciano ad acquisire maggiore importanza.
- Investimenti esteri 2015-17
 - Condizioni più competitive possono essere offerte per progetti energetici, anche se gli investitori restano cauti. L'atteggiamento ostile di parte del governo nei confronti degli investimenti stranieri e le sanzioni

¹⁸ Il coefficiente Gini è un indicatore che misura il livello di disuguaglianza nella distribuzione dei redditi. Si basa su una scala da 0 a 10 (ove 0 corrisponde a perfetta uguaglianza e 10 totale disuguaglianza) e viene utilizzato a scopo comparativo dalle principali istituzioni e agenzie statistico-economiche mondiali, come ONU e OCSE.

¹⁹ Economist Intelligence Unit (2015). "Iran: Country Report". Link in bibliografia.

²⁰ Queste previsioni si allineano con quelle indicate nel documento FTZ/ICE (2014: 9-10) indicato in Bibliografia.

internazionali in corso scoraggiano di fatto i potenziali investitori. Gli accordi di Losanna potrebbero tuttavia implicare una inversione di tendenza in questo senso.

- Commercio estero 2015-17
 - Il governo potrebbe rafforzare i controlli sugli scambi internazionali se i guadagni del petrolio dovessero precipitare o se l'Iran affrontasse una minaccia esterna diretta.
- Tasse 2015-17
 - Il governo potrebbe cercare di aumentare la riscossione delle imposte, possibilmente aumentando l'aliquota dell'IVA.
- Mercato del lavoro 2015-17
 - Maggiore enfasi è posta sulla formazione e sui posti di lavoro per i giovani.
 - Investimenti in aumento per l'istruzione superiore.
- Infrastrutture 2015-17
 - Il governo cerca di aumentare la partecipazione estera in investimenti nazionali, e cerca di attirare le imprese provenienti da Cina, Malesia, Brasile e Turchia.

1.5 AGRICOLTURA

L'agricoltura rappresenta circa il 12% del PIL, il 15% dei ricavi in valuta estera e occupa il 20% della popolazione attiva.²¹ Come si è detto, si tratta quindi di un settore importante per l'economia del paese: i prodotti agricoli e zootecnici, come pistacchi, uva passa, la lana o la seta utilizzate per la lavorazione dei tappeti, hanno sempre costituito le principali voci delle esportazioni non petrolifere.

Della totalità della superficie, circa il 53,7% del paese è classificato come pascolo, 20% come deserto o territorio semi-arido, 8,75% come foresta. Più della metà del paese è coperto da montagne e altopiani. L'Iran è situato in una delle regioni più aride e semi-aride del mondo: la precipitazione media annua è di 252 millimetri (un terzo della precipitazione media del mondo) e il potenziale di evaporazione annuale si attesta tra il 1500 e 2000 mm. Purtroppo, negli ultimi dieci anni, in particolare nel 2000, alcune parti del paese hanno subito pesantemente la siccità.

In Iran circa il 20% delle terre è coltivabile. Dei 165 milioni di ettari che compongono l'area del paese, circa 37 milioni sono coltivati; di questi, 20 milioni di ettari sono irrigati e 17 milioni di ettari sono destinati all'aridicoltura. Dei 37 milioni di ettari di terreni agricoli, attualmente 18,5 milioni di ettari sono dedicati alla produzione orticola ed estensiva. Circa un terzo della superficie totale dell'Iran è potenzialmente adatta per terreni agricoli, ma a causa dell'aridità del suolo e la mancanza di distribuzione di acqua, la maggior parte di essa non è coltivata. Le principali aree destinate alla produzione agricola si trovano nella regione del Caspio e nelle valli del nord-ovest. In

²¹ La fonte dei dati citati in questo paragrafo è l'Organizzazione per gli investimenti economici e l'assistenza tecnica in Iran (*Organization for Economic Investment and Technical Assistance of Iran*), il cui link è indicato in bibliografia.

alcune di esse, si pratica l'agricoltura pluviale, mentre altre aree richiedono sistemi di irrigazione per la produzione agricola.

L'indice di sicurezza alimentare dell'Iran si attesta intorno al 90% (contro il 96% del 2000).

1.5.1 AREE AGRICOLE

In Iran, la disponibilità limitata di terreni agricoli utilizzabili e la mancanza di acqua sono le più importanti barriere naturali per l'agricoltura. A causa della topografia e del clima sfavorevole, solo il nord montuoso, nord-ovest e ovest ricevono precipitazioni sufficienti per svolgere l'agricoltura estensiva. Che la terra agricola utilizzabile sia limitata lo dimostrò già la relazione di pubblicata nel 1967²², secondo cui solo il 15% dei terreni possono essere considerati come terreni agricoli e un altro 25% della superficie totale del paese come pascoli. La maggior parte del paese (circa 50%) è occupata da deserto o deserto stepposo, che può essere utilizzabile solo per pascoli poliennali, mentre il resto è principalmente costituito da foreste degradate.

Le terre agricole coltivabili dell'Iran possono essere suddivise in quattro categorie:

1. Aree agricole d'intensa e diffusa irrigazione naturale, caratterizzate da adeguate precipitazioni e potenziale idrico naturale. In Iran, solo le pianure del Caspio possono essere considerate di questo tipo. Gilān e Mazandaran occidentale e centrale hanno precipitazioni fino a 2 mila mm annuali (contro una media in Italia 1.600 mm/anno) e sono coperte da una fitta rete di ruscelli, gole e fiumi.

2. Aree di aridocoltura che sono molto caratteristiche e si possono trovare nella maggior parte del paese. Le piogge invernali permettono la coltivazione dei cereali senza irrigazione supplementare; tali terreni si trovano soprattutto lungo i margini montuosi dell'altopiano iraniano centrale tra l'Azerbaijan, Khorasan, e Fārs (cf. Bobek 1951²³). Gli altipiani del centro dell'Iran, così come la parte orientale e sud-est del Paese, sono invece così aridi che l'agricoltura può essere effettuata solo con irrigazione.

3. Aree d'irrigazione artificiale, tipiche di gran parte dell'altopiano iraniano centrale e caratterizzate da aree di intenso sfruttamento agricolo relativamente ridotte. Esistono diverse forme d'irrigazione artificiale, alcune millenarie, come indica la voce Ābyārī dell'*Encyclopaedia Iranica*²⁴. La forma più antica, ancora comune, è quella che consiste nel deviare l'acqua del fiume; altrettanto comune è la canalizzazione di sorgenti e ruscelli, in particolare lungo le pendici di alte montagne in aumento. La più famosa e

²² Pabot, H. (1967), Report to the Government of Iran on Pasture Development and Range Improvement Through Botanical and Ecological Studies. Roma: FAO.

²³ Bobek, H. (1951) "Die Verbreitung des Regenfeldbaus in Iran". *Geographische Studien: Festschrift für J. Sölch*. Vienna: pp. 9-30.

²⁴ Link: <http://www.iranicaonline.org/articles/abyari-irrigation-in-iran>.

geniale di tutte le forme di irrigazione artificiale in Iran è l'estrazione di acqua di falda per mezzo di *qanat*.

4. Pascoli. Essendo i pendii troppo ripidi per l'agricoltura (ovvero a circa 2.400-2.600 m di altitudine), si pratica la zootecnia in alta montagna.

1.5.2 PRODUZIONE E RANKING

La vasta gamma di variazioni di temperatura in diverse parti del paese e la molteplicità delle zone climatiche permettono di coltivare cereali (frumento, orzo, riso e mais), frutta (datteri, fichi, melograni, meloni e uva), ortaggi, cotone, barbabietole da zucchero e canna da zucchero, pistacchi, noci, olive, spezie (esempio zafferano), uva passa (terzo produttore del mondo e il secondo più grande esportatore), tè, tabacco, crespino (di cui l'Iran è il principale produttore al mondo) ed erbe medicinali. In Iran si coltivano più di duemila specie di piante, di cui cento sono in uso nelle industrie farmaceutiche.

Grano, riso e orzo sono le colture più importanti del Paese. La FAO stima che l'Iran, con una produzione media di 14 milioni di tonnellate di grano nel 2011, sia il 12° produttore di grano nel mondo²⁵. Per quanto riguarda il riso, la produzione totale del paese si attesta intorno ai 2,2 milioni di tonnellate l'anno, mentre il consumo annuale è di circa 3 milioni di tonnellate. Il consumo medio pro capite di riso in Iran è di 45,5 kg, (al tredicesimo posto al mondo in termini di consumo di riso).

Si passeranno ora in rassegna in ordine schematico i principali prodotti:

- Pistacchio: l'Iran è il più grande produttore ed esportatore di pistacchi del mondo. Dopo il petrolio e i tappeti, i pistacchi rappresentano un'altra grande voce di esportazione iraniana: circa 200 mila tonnellate. La quota dell'Iran nel mercato globale del pistacchio ha raggiunto il 50% nel 2011.
- Zafferano: coltivato in molte regioni del paese, lo zafferano dell'Iran è esportato verso Emirati Arabi Uniti, Spagna, Giappone, Turkmenistan, Francia, Italia e Stati Uniti. La provincia nord-orientale di Razavi Khorasan ha esportato 57 tonnellate di zafferano del valore di 156,5 milioni di USD verso 41 paesi nel 2011. L'Iran è il più grande produttore di zafferano con il 93,7% della produzione totale mondiale.
- Tè: la produzione del tè è stata pari a 35 mila tonnellate nel 2011.
- Esistono inoltre una serie di prodotti autoctoni di grande pregio, tra cui la noce persiana, il melone retato, il lime e il melograno, oltre ai già citati agrumi. Secondo le statistiche disponibili, l'Iran si colloca oggi al primo posto nel mondo nella produzione di melograno, secondo di datteri, terzo di ciliegie, settimo di uva e settimo di arance.

L'Iran è inoltre il principale produttore di frutta in Medio Oriente e Africa settentrionale (MENA) e si colloca all'ottavo posto a livello mondiale. Infatti, grazie ai 2,7 milioni di ettari di frutteti e circa cinquanta varietà, la produzione annuale ammonta a 16,5 milioni

²⁵ I dati sono stati estratti dal database *FAO Stat*, il cui link è indicato in bibliografia.

di tonnellate (2013). Nell'ultimo anno del calendario iraniano (anno 1393, corrispondente al periodo 21/03/2014-21/03/2015), il volume dell'esportazione verso l'Unione Europea ha raggiunto i due miliardi di USD.

Rispetto più recenti stime di produzione, nell'ultimo anno del calendario iraniano (anno 1393, corrispondente al periodo 21/03/2014-21/03/2015) sono stati prodotti 4,5 milioni di tonnellate di agrumi e 3 milioni di tonnellate di mele. Inoltre l'Iran è uno dei maggiori produttori ed esportatori di frutta secca (pistacchi, uvetta sultanina, uvetta dorata, uvetta malayer, uvetta kashmar e datteri iraniani) e fiori. La tabella seguente indica il ranking di produzione ortofrutticola nel 2013.

Tabella 1: Produzione ortofrutticola nazionale (2013)

Ranking	Prodotto
1	Pistacchi, Crespino (<i>Berberis vulgaris</i>), Caviale, Zafferano, Drupacee, Frutti di bosco
2	Datteri, Albicocche
3	Angurie, Ciliegie, Meloni cantalupo & altre varietà di meloni, Mele, Fichi, Cetriolini
4	Ovini, Frutta fresca, Mele cotogne, Lana, Mandorle, Noci
5	Anice, Anice stellato (<i>Illicium verum</i>), Finocchio, Coriandolo, Ceci, Bozzoli di bachi da seta
6	Nocciole, Latte di Bufala, Pomodori
7	Uva, Cipolle, Amarene, Latte di pecora, Kiwi
8	Spezie, Albicocche, Pesche, Mandarini, Clementine, Limoni e Lime, Arance, Latte di capra, Zucche, Zucchine
9	Lenticchie
10	Cachi, Tè, Miele naturale
11	Semi di canapa
12	Agrumi, Grano, Prugne
13	Semi di zucca, Uova di gallina, Melanzane
14	Barbabietole, Orzo, Patate
15	Semi di cartamo, Carciofi

Fonte: Estrazione dati dal database *FAO Stat* (2014)²⁶

²⁶ Cf. Bibliografia, sezione "Database consultati".

1.5.3 IMPORTAZIONI

Cereali, zucchero e olio di soia rientrano, come già detto, tra i primi dieci prodotti importati dall'Iran per l'anno 1392 (21 marzo 2013 - 20 marzo 2014). È importante precisare che i dati indicati escludono tuttavia i prodotti che raggiungono l'Iran attraverso le zone speciali iraniane, gli Emirati Arabi Uniti, la Turchia o altri paesi e che, secondo dati della Banca Mondiale, si tratta principalmente beni di consumo. I dati ICE/ISTAT riportati in Tabella 3, riferiti all'anno 2013-2014, sembrano essere leggermente inferiori a quelli FAO del 2011, riportati nella tabella sottostante.

Tabella 2: 10 principali importazioni (2011)

	Prodotto	Quantità (ton)
1	Mais	3 644 664
2	Soia (intera)	1 691 220
3	Zucchero non raffinato	1 045 137
4	Soia	838 028
5	Orzo	811 657
6	Olio di soia	632 832
7	Banane	615 879
8	Olio di palma	539 798
9	Arance	184 289
10	Carne bovina (manzo e vitello)	145 482

Fonte: FAO (2014)²⁷

I dati più recenti della Camera di Commercio Iraniana sembrano indicare un aumento delle importazioni per il 2013 e 2014 e quindi mostrare una tendenza al rialzo della domanda nel paese, anche frutto della distensione del clima economico e della proattività delle autorità iraniane a dar maggiore impulso al commercio internazionale.

1.5.4 ESPORTAZIONI

Secondo dati ICE (2014)²⁸, il settore agricolo non rappresenta una quota importante delle esportazioni del paese. Di fatto, soltanto i pistacchi figurano tra i primi dieci prodotti non petroliferi esportati e, come si vedrà in seguito, i primi cinque paesi importatori (Cina, Iraq, Emirati Arabi Uniti, India e Afghanistan) hanno assorbito il 60% delle esportazioni.

1.5.5 REQUISITI GENERALI PER I MACCHINARI AGRICOLI

²⁷ "FAO Country Profile" (2014). Link in Bibliografia.

²⁸ ICE (2014). *Il mercato iraniano in tempo di sanzioni internazionali*, p. 10. (Link al documento disponibile in Bibliografia).

Le macchine agricole si dividono in tre sottogruppi principali: Pre-Raccolta, Raccolta, e Post-Raccolta. Le macchine più utilizzate sono indicate nell'elenco sottostante e i dati relativi a ciascuna categoria sono indicati in appendice.

- TRATTORI
 - *Trattori a ruote (>15 CV)*
 - *Motocoltivatori*
 - *Componenti del trattore*
 - *Mini Trattori (4 ruote)*
- LAVORAZIONE PRIMARIA DEL TERRENO
 - *Aratri a versoio*
 - *Attrezzi manuali*
 - *Erpici a dischi*
 - *Coltivatori tipo chisel*
 - *Ripuntatori*
- LAVORAZIONE SECONDARIA DEL TERRENO
 - *Coltivatori rotativi*
 - *Attrezzi manuali*
 - *Lame livellatrici*
 - *Erpici a disco tipo "offset"*
 - *Erpici a disco tipo "tandem"*
 - *Parti di ricambio*
- SEMINA E TRAPIANTO
 - *Seminatrici meccaniche e pneumatiche per cereali*
 - *Seminatrici combinate per cereali*
 - *Trapiantatrici per riso*
 - *Trapiantatrici per canna da zucchero*
 - *Seminatrici di precisione*
- IRRORAZIONE
 - *Irroratrici manuali e a spalla*
 - *Pompe e accessori*
- RACCOLTA DEI CEREALI
 - *Mietitrebbiatrici*
 - *Mietitrebbiatrici per il riso*
 - *Trebbiatrici*
 - *Mietilegatrici*
 - *Attrezzature per la raccolta dei cereali*
- RACCOGLIMBALLATRICI:
 - *Raccogliballatrici convenzionali*
- RACCOLTA FORAGGI E PRATERIE
 - *Raccogliintrinciaticaricatrici per foraggio*
 - *Falciatrici*
 - *Ranghinatori e falciandanatrici*
- TRASPORTO E MOVIMENTAZIONE DEL RACCOLTO
 - *Rimorchi per prodotti agricoli e granaglie*
 - *Carri miscelatori*

- *Carrelli elevatori*
 - *Caricatori frontali*
- IMMAGAZZINAMENTO DEL RACCOLTO
 - *Silos e contenitori per cereali*
 - *Nastri trasportatori, coclee trasportatrici e macchine elevatrici*
- MACCHINE PER IL TRATTAMENTO DEI PRODOTTI AGRICOLI
 - *Molini per mangimi per animali*
 - *Macchinari per la macinatura del riso*
- PULIZIA, CALIBRAZIONE E PESATURA DEI PRODOTTI
 - *Pulitrici per sementi e conciatrici per sementi*
- IRRIGAZIONE
 - *Pompe per acqua e pompe a motore*
 - *Impianti di irrigazione fissi*
 - *Impianti di irrigazione mobili*
 - *Impianti di irrigazione a goccia*
- BONIFICA DEL TERRENO
 - *Caricatori e bracci retroescavatori posteriori*
- CASEIFICI
 - *Mungitrici*
 - *Attrezzature per abbeveraggio e alimentazione del bestiame*
- ALLEVAMENTO BOVINO
 - *Attrezzature per abbeveraggio e alimentazione*
- AVICOLTURA
 - *Incubatrici*
- ITTICOLTURA
 - *Itticoltura e trattamento delle acque*
- MACCHINE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA PER AZIENDE AGRICOLE
 - *Motori diesel e a benzina*
 - *Generatori*
- ATTREZZATURE PER L'APPROVIGIONAMENTO DELL'ACQUA (Pompe ad acqua centrifuga)
 - *Pompe centrifughe*
- ORTICOLTURA/ATTREZZATURA PER SERRE
 - *Serre*
- PARTI DI RICAMBIO
 - *Parti di ricambio per macchine e attrezzature*

2 BUSINESS ENVIRONMENT IN IRAN

Come già anticipato nella breve descrizione introduttiva del contesto economico del paese, l'Iran rappresenta la seconda economia della regione del Medio Oriente e nord dell'Africa (MENA), con un PIL di USD 366 miliardi nel 2013-2014 (dopo l'Arabia Saudita) ed è la seconda nazione più popolosa della regione (dopo l'Egitto), con 77.3 milioni di abitanti.²⁹ Si tratta quindi di un mercato promettente per gli investimenti esteri, specialmente alla luce dei recenti provvedimenti inclusi nel FYDP 2010-2015 e volti ad attirare capitali esteri e in vista dell'intesa definitiva post-accordi di Losanna, i quali hanno permesso di porre un termine all'isolamento politico ed economico dell'Iran, che perdurava dal 1979.

In effetti, dopo la rivoluzione islamica del 1979, l'Iran ha chiuso i suoi confini sia politicamente sia economicamente e ha introdotto un'economia con una preponderante presenza statale. La guerra con l'Iraq (1980-1988) ha ulteriormente aumentato la centralizzazione e la nazionalizzazione.

Tuttavia, dopo la fine della guerra Iran-Iraq (1988), e sotto la guida del Presidente Rafsanjani, il cui primo mandato fu assunto nel 1989, è stato inaugurato un processo di apertura delle frontiere e di adozione di un sistema economico liberale. Tale processo, a causa di una non accurata pianificazione del processo di liberalizzazione del commercio estero, ha portato a un notevole aumento delle importazioni, uno squilibrio nella bilancia commerciale dell'Iran e una successiva forte svalutazione della moneta nazionale. Di conseguenza, il governo è stato costretto dopo breve tempo a reintrodurre rigorosi controlli sulle importazioni.

Il contesto sta cambiando oggi sotto la guida di Rohani, vincitore delle elezioni 2013, che predilige l'integrazione del paese nell'economia globale, la promozione delle esportazioni e la liberalizzazione del regime di importazione, aree rimaste in fase di stallo sotto l'amministrazione di Ahmadinejad. Per evitare gli effetti negativi dell'esperienza dei primi anni novanta, il nuovo governo iraniano e la Banca centrale dell'Iran hanno optato per una strategia cauta e graduale, che prevede, ad esempio, lo snellimento la burocrazia per le importazioni.

2.1 COMMERCIO ESTERO

Secondo i dati pubblicati dall'Ufficio delle Dogane, nell'anno iraniano 1392 (21 marzo 2013 - 20 marzo 2014), le importazioni di merci sono ammontate a 53.348 miliardi USD (-7,54% rispetto al 1391 e -13,69% rispetto al 1390) e le esportazioni di merci non petrolifere, tra cui gas liquido condensato sono ammontate a 41.628 miliardi USD (+0,48% rispetto al 1391; - 6,01% rispetto al 1390). Il saldo della bilancia dei pagamenti è stato negativo per 7.794 milioni USD.

²⁹ Banca Mondiale (2014). Link in Bibliografia.

I primi dieci prodotti importati dall'Iran per l'anno iraniano 1392 (21 marzo 2013 - 20 marzo 2014) sono indicati nella tabella sottostante, che confronta le importazioni dell'anno precedente. Si tratta di importazioni dirette: i dati escludono cioè i prodotti che raggiungono l'Iran attraverso le zone speciali iraniane, gli Emirati Arabi Uniti, la Turchia o altri paesi. Secondo dati della Banca Mondiale, le importazioni illegali ammontano a circa 30 miliardi dollari l'anno, il 99% dei quali sono beni di consumo.

Tabella 3: Principali prodotti importati, in milioni di USD, anni 1391 e 1392 (21/03/2013-21/03/2014)

Prodotto	Anno 1391 (milioni USD)	Var.% su 1390	Anno 1392 (milioni USD)	Var.% su 1391
1 Riso	1.318	4,21	2.300	74,55
2 Farina di soia per l'alimentazione animale	1.532	102,73	1.827	19,24
3 Mais per l'alimentazione animale	1.803	45,87	1.527	-15,32
4 Veicoli di cilindrata compresa tra 1000 cc e 1500 cc	507	12,70	1.406	177,22
5 Frumento	2.578	3.644	1.273	-50,60
6 Zucchero	1.072	42,49	832	-22,35
7 Integratori medicinali	716,716	-5,92	828	15,91
8 Schermi LCD e LED	678	-1,55	783	15,50
9 Olio di soia grezzo	653	-3,61	766	17,19
10 Prodotti siderurgici	649,650	-42,92	638	-1,88

Fonte: Dati ICE (2014)³⁰

I primi dieci paesi fornitori per l'anno iraniano 1392 (21 marzo 2013 - 20 marzo 2014) sono indicati in Tabella 4.

Tabella 4: Importazioni e principali paesi fornitori, anni 1391 e 1392 (21/03/2013-21/03/2014)

Paese	Anno 1391 (mld USD)	Var.% su 1390	Anno 1392 (mld USD)	Var.% su 1391
1 Emirati Arabi Uniti	10.625	-46,21	10.895	2,54
2 Cina	8.181	9,65	9.663	18,11
3 India	2.047	59,19	4.310	110,49
4 Corea del Sud	4.827	1,23	3.855	-20,14
5 Turchia	4.551	36,98	3.646	-19,88
6 Germania	2.844	17,55	2.451	-13,83
7 Svizzera	3.432	36,77	2.336	-31,93
8 Olanda	2.045	152,98	961	-53,01
9 Inghilterra	399	184,88	941	135,76
10 Italia	1.084	-36,01	849	-21,67

Fonte: Dati ICE (2014)³¹

È importante reiterare che i primi cinque paesi fornitori si sono aggiudicati circa il 65% delle importazioni iraniane nell'anno 1392. La forte dinamica incrementale delle esportazioni di Cina e India, rispettivamente al secondo e terzo posto, verso l'Iran è significativamente favorita dalle compensazioni dei crediti vantati verso questi paesi dall'esportazione di greggio.

³⁰ ICE (2014). *Il mercato iraniano in tempi di sanzioni internazionali*, p. 9. (Link al documento disponibile in Bibliografia).

³¹ ICE (2014). *Il mercato iraniano in tempi di sanzioni internazionali*, p. 9. (Link al documento disponibile in Bibliografia).

La sensibile diminuzione delle esportazioni turche verso l'Iran –registrata soprattutto nella seconda metà del 1392, cioè dopo il boom degli ultimi anni, è probabilmente dovuta all'inasprimento della *moral suasion* statunitense esercitata nei confronti della Turchia, più che a una perdita di competitività.

Per quanto riguarda le esportazioni, i primi dieci prodotti non petroliferi esportati durante l'anno iraniano 1392, sono illustrati nella Tabella 5.

Tabella 5: Principali esportazioni non petrolifere, in milioni di USD, anni 1391 e 1392 (21/03/2013-21/03/2014)

Prodotto	Anno 1391 (milioni USD)	Var.% su 1390	Anno 1392 (milioni USD)	Var.% su 1391
1 Minerali ferrosi	853	19,14	1.505	76,44
2 Propano	1.134	-45,13	1.212	6,86
3 Bitume	1.089	45,98	1.153	5,86
4 Metanolo	1.185	-13,16	1.041	-12,13
5 Butano	866	-34,67	1.014	17,01
6 Polietilene di densità inferiore a 0,94 non in forma di polvere	1.033	-21,22	953	-7,67
7 Urea	1.097	3,9	924	-15,72
8 Cemento Portland	891	40,62	850	-4,67
9 Pistacchi	831	-4,09	706	-14,96
10 Polietilene di densità a 0,94 o superiore, non in forma polvere	519	n.p.	586	12,85

Fonte: Dati ICE (2014)³²

Nell'anno iraniano 1392, i primi dieci paesi acquirenti sono illustrati nella tabella sottostante.

Tabella 6: Esportazioni e principali paesi acquirenti, anni 1391 e 1392 (21/03/2013-21/03/2014)

Paese	Anno 1391 (miliardi USD)	Var.% su 1390	Anno 1392 (miliardi USD)	Var.% su 1391
1 Cina	5.513	-1,01	7.432	34,81
2 Iraq	6.337	20,66	5.950	-6,11
3 Emirati Arabi Uniti	4.210	-6,57	3.627	-13,85
4 India	2.624	-5,32	2.418	-7,85
5 Afghanistan	2.902	27,57	2.417	-16,69
6 Turchia	1.478	3,35	1.640	10,99
7 Turkmenistan	749	n.p.	859	14,72
8 Pakistan	742	n.p.	642	-13,51
9 Egitto	410	n.p.	593	44,60
10 Azerbaïjan	504	n.p.	482	-4,36

Fonte: Dati ICE (2014)³²

Durante l'anno 1392, i primi cinque paesi hanno assorbito quasi il 60% delle esportazioni iraniane non petrolifere. Rilevanti gli incrementi di esportazioni registrati nel 1392 verso Egitto, Cina, Turchia e Turkmenistan. Nell'insieme, i dati di import/export riportati, afferenti agli anni di crisi indotta dalle sanzioni internazionali, sembrano

³² ICE (2014). *Il mercato iraniano in tempo di sanzioni internazionali*, p. 10. (Link al documento disponibile in Bibliografia).

confermare il ruolo geo-economico dell'Iran, oggi ancora più importante alla luce dei recenti sviluppi legati agli accordi di Losanna.

2.2 COMMERCIO ESTERO E SANZIONI INTERNAZIONALI

Diversi paesi, in primis gli Stati Uniti (USA) e l'Unione Europea (UE), hanno applicato sanzioni economiche contro l'Iran mirate a disincentivare il programma nucleare del paese. Dopo la rivoluzione iraniana del 1979, sono stati infatti gli Stati Uniti a imporre unilateralmente sanzioni, le quali sono state ampliate nel 1995 fino a includere le imprese che trattano con il governo iraniano.

Nel 2006, le sanzioni sono state adottate multilateralmente, con la Risoluzione 1966 del consiglio di Sicurezza dell'ONU, a causa del rifiuto dell'Iran di sospendere il suo programma di arricchimento dell'uranio, e riguardano prodotti, tecnologie e servizi³³.

Tra il 2008 e il 2012 il quadro si è progressivamente inasprito: le prime sanzioni adottate, infatti, includevano il congelamento degli asset di alcune aziende iraniane e restrizioni su determinate transazioni finanziarie e commerciali (principalmente legate al settore oil&gas). Nel 2012 l'UE ha inoltre imposto un divieto sul trasferimento di fondi tra banche dell'UE e istituti di credito e finanziari iraniani, mentre gli USA hanno esteso le restrizioni commerciali al settore automobilistico (il principale settore d'impiego locale dopo l'oil&gas) e al settore navale, e hanno ampliato le restrizioni finanziarie anche alle banche che eseguono transazioni in Rial iraniani.

Il commercio internazionale è stato notevolmente limitato dalle misure restrittive sopra indicate, ma è continuato su larga scala. Tra il 2006 e il 2013 l'Iran ha importato, in media, ogni anno, beni per circa 38 miliardi di euro. Fino all'inasprimento delle sanzioni del 2011, le importazioni hanno continuato a espandersi, poi si è invertita la tendenza. Nel 2013 la contrazione ha raggiunto tassi a due cifre rispetto all'anno precedente (-11%). Ciò si deve soprattutto alle soluzioni individuate dagli operatori iraniani per mitigare gli effetti economici e politici delle sanzioni, quali, per esempio, la creazione di società di copertura all'estero da parte di imprese e organizzazioni sostenute dal governo, un maggiore ricorso al baratto, l'utilizzo dei meccanismi di cambio bancario informali e lo sfruttamento della competitività delle esportazioni non petrolifere indotta dalla svalutazione del Rial.

Un segnale di distensione si è visto a novembre 2013, quando, all'impegno dell'Iran di ridurre il suo piano nucleare, ha fatto seguito il *Joint Plan of Action* (JPA), un accordo siglato a Ginevra tra i principali paesi sanzionatori (USA, Gran Bretagna, Germania, Francia, Russia e Cina) e l'Iran. Il JPA prevedeva, a fronte dell'accesso a 4,7 miliardi di dollari di propri asset all'estero precedentemente congelati per acquisti umanitari (cibo e medicinali), l'implementazione da parte del governo iraniano di alcune misure in un arco temporale di 6 mesi, ovvero dal 20 gennaio al 20 luglio 2014, poi prorogate di quattro

³³ La lista completa dei prodotti sanzionati dall'UE si trova sul sito: http://ec.europa.eu/external_relations/cfsp/sanctions/list/version4/global/e_ctview.html.

mesi supplementari (fino al al 24 novembre 2014). Ciò ha permesso al governo iraniano l'accesso a ulteriori 2,8 miliardi di dollari di asset all'estero in precedenza congelati, sempre e solo per acquisti umanitari.

2.2.1 LA SVOLTA: ACCORDO DI LOSANNA (2 APRILE 2015)

Dopo due decenni di tensioni e in linea con la proroga concessa l'estate scorsa, il due aprile 2015 a Losanna è stato raggiunto un accordo sul programma nucleare iraniano in vista dell'intesa definitiva, i cui dettagli saranno definiti il 30 giugno 2015. L'Iran si è dichiarato disposto a sospendere i due terzi delle sue capacità di arricchimento dell'uranio, a concedere all'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica (AIEA) il monitoraggio dell'attività nucleare per dieci anni e a limitare gli usi civili del nucleare. In cambio, la comunità internazionale revocherà le sanzioni economiche, energetiche e finanziarie imposte al paese.

Si tratta di un segno di distensione nei confronti dell'Iran da parte di USA, UE e ONU e di un accordo di portata storica, come lo ha definito il presidente statunitense Barack Obama, che riallaccia i rapporti con l'Iran dopo trentasei anni di tensioni. I leader politici europei sono invece più cauti, e ribadiscono che le sanzioni saranno reintrodotte in caso di mancato rispetto dell'accordo.

Gli analisti economici sono invece ottimisti e vedono un notevole potenziale in un paese che, con i suoi quasi ottanta milioni di abitanti, rappresenta un asset nella rete dei commerci internazionali: con il sollevamento delle sanzioni, si aprirà infatti alle imprese europee un mercato di centinaia di miliardi di dollari.³⁴

2.3 RAPPORTI ECONOMICI BILATERALI ITALIA-IRAN

Nonostante il mercato iraniano sia promettente per le nostre imprese, le relazioni economiche bilaterali hanno subito un lungo periodo di stagnazione dovuta, in linea con gli altri paesi europei, al contesto internazionale che ha scoraggiato gli scambi e investimenti anche nei settori non soggetti a sanzioni.

La collaborazione economica tra i due paesi, tuttavia, può beneficiare di un quadro di conoscenza e fiducia reciproca che l'Italia si è guadagnata nel corso di decenni di apprezzate attività delle nostre aziende, soprattutto nel settore petrolifero, petrolchimico, siderurgico, energetico, meccanico, infrastrutturale e dei trasporti. Nel paese sono infatti presenti, seppure in condizioni minime, alcuni grandi gruppi (ENI, Tecnimont, Danieli, Ansaldo, Alitalia) e diverse PMI. Tale collaborazione e fiducia reciproca del nostro paese si profila come un asset fondamentale in questo momento storico di sospensione delle sanzioni e apertura del mercato agli investimenti esteri.

³⁴ Cf. Bongiorno (03/04/2015) e Da Rold (02/04/2015) in *Il Sole 24 Ore*. Link in bibliografia.

Inoltre, il regime sanzionatorio internazionale ha portato alla cessazione del sostegno alle imprese da parte di SACE e SIMEST, ma si attendono aggiornamenti a riguardo dopo i recenti sviluppi legati all'accordo di Losanna del 2 aprile scorso.

2.4 RAPPORTI COMMERCIALI BILATERALI ITALIA-IRAN

Lo scambio commerciale Italia-Iran ha registrato dal 2002 una progressiva crescita raggiungendo nel 2011 il suo massimo storico (7.097 milioni di euro), dopo la flessione del 2009 dovuta alla crisi economica internazionale. La specializzazione dell'interscambio è stata caratterizzata da:

- esportazioni del comparto meccanica in prima posizione con più del 50% del fatturato seguite nell'ordine da: metalli, apparecchiature elettriche e chimica, che insieme fanno intorno al 35%
- importazioni dominate per il 95% dalle importazione di idrocarburi (soprattutto greggio).

Tabella 7: Scambi commerciali Italia-Iran, in milioni di € (2009-2014)

	2009	2010	2011	2012	2013	2013 Gen-Ott	2014 Gen-Ott
ESPORTAZIONI	2.013	2.059	1.863	1.407	1.065	847	903
Variazione %	-5,3	2,3	-9,5	-24,5	-24,3	-27,1	6,7
IMPORTAZIONI	1.968	4.745	5.327	2.239	137	116	328
Variazione %	-49,8	141,1	12,3	-58	-93,9	-94,7	181
SALDO	44,9	-2.686	-3.464	-833	927	730	575
INTERSCAMBIO	3.981	6.804	7.19	3.646	1.202		

Fonte: Dati ISTAT/ICE (2014)³⁵

Nonostante la problematicità del contesto in cui le imprese sono chiamate a operare a causa dell'inasprimento dell'ultime misure sanzionatorie nonché per le difficoltà nelle transazioni bancarie da e verso l'Iran nel 2013 l'Italia –con 1.055 milioni di euro di esportazioni, si conferma il secondo principale fornitore UE dell'Iran dopo Germania (1.846 milioni), Francia (493) e Spagna (314), con una bilancia commerciale in attivo, dato il crollo delle importazioni di greggio dall'Iran a causa dell'embargo petrolifero.

³⁵ ICE (2014). *Il mercato iraniano in tempo di sanzioni internazionali*, p. 12. (Link al documento disponibile in Bibliografia).

2.4.1 POTENZIALITÀ DELL'INTERSCAMBIO ITALIA-IRAN

Le sanzioni applicate a partire dal 2006 all'Iran da Stati Uniti, ONU e Unione Europea hanno avuto inevitabili conseguenze sull'attività commerciale dell'Iran. L'impatto per l'Italia, in termini di export, è stato consistente anche in ragione della struttura del nostro export storicamente costituito per oltre il 50% da prodotti di meccanica strumentale e per oltre il 30% da macchine elettriche, prodotti chimici e minerali; settore che hanno al loro interno dei comparti "attenzionati" dalle sanzioni.

Secondo lo studio SACE "FOCUS ON Iran: sanzioni, export italiano e prospettive", pubblicato il 4 agosto 2014, "le sanzioni applicate dal 2006 all'Iran da Stati Uniti, ONU e Unione Europea (UE) hanno avuto inevitabili conseguenze sull'attività commerciale del Paese. L'impatto per l'Italia, in termini di export e senza considerare gli investimenti in Iran, è stato consistente: dal 2006 si è infatti registrata una perdita di oltre 15 miliardi di euro di esportazioni, di cui oltre il 60% in corrispondenza della seconda ondata sanzionatoria. Il settore più colpito è stato la meccanica strumentale, che rappresenta oltre la metà dell'export italiano verso l'Iran e che ha subito perdite per oltre undici miliardi dall'inizio delle sanzioni (oltre il 70% della perdita complessiva). Nel triennio 2014-2016 l'Italia esporterà nel Paese beni per appena tre miliardi, a fronte dei diciannove che avrebbe potuto registrare in assenza del regime sanzionatorio"³⁶.

Se si confrontano le nostre performance con quelle di alcuni paesi UE, Germania in primis, si è indotti a ritenere che sulle nostre performance siano intervenuti e intervengono fattori specifici. Secondo gli operatori qualificati, tra i fattori specifici vanno annoverati:

- un atteggiamento più cauto del nostro sistema bancario rispetto a quello degli altri paesi;
- il venir meno di quella consistente quota di finanziamento/pagamento del nostro export legato alle nostre importazioni di petrolio iraniano;
- la mancata copertura assicurativa dei crediti da parte di SACE.

Sempre a causa delle sanzioni internazionali, le nostre esportazioni "triangolate" via paesi terzi come Turchia ed Emirati, hanno registrato in questo periodo una notevole flessione, secondo il giudizio unanime di molti operatori del settore. In effetti su queste merci, che non rientrano nei rilevamenti ISTAT e che interessano soprattutto i beni di consumo, gravano dazi molto elevati (fino al 100%) e costi extra, anche del 40-50%, legati all'approvvigionamento di valuta sul mercato libero, soggetto a un tasso di cambio diverso da quello ufficiale della Banca Centrale.

2.4.2 VANTAGGI COMPETITIVI IN IRAN PER LE PMI

La prima regola per fare affari in Medio Oriente e, in particolare, in Iran è mostrare il proprio impegno, sia investendo considerevolmente nello sviluppo del business, sia

³⁶ SACE (2014) "Focus on Iran", p. 1. Link in Bibliografia.

facendo conoscere le proprie competenze personalmente. Si tratta di approcci e scelte che sono difficilmente praticabili da parte delle PMI, per le quali è più adatta una strategia graduale articolata in quattro punti.

1. Mostrare Impegno

I dirigenti delle imprese iraniane ricevono continuamente proposte d'affari da parte di dirigenti stranieri ed export manager che, individualmente, o nell'ambito di delegazioni d'affari, visitano il paese in cerca di occasioni per affermare il loro business localmente. Di solito portano con sé un sacco di cataloghi dettagliati e fanno seguire ai loro incontri dei follow-up da parte di assistenti. L'esperienza mostra che l'impegno che più convince gli iraniani è la registrazione / costituzione di una filiale in Iran o in una delle sue **zone di libero scambio**, cui è dedicato il paragrafo 2.5.11 in questa ricerca.

2. Stabilire, sviluppare e curare i contatti personali

Di solito, dopo qualche mese di promozione del business si prospettano i primi contratti. Gli iraniani, noti per essere dei negoziatori duri e pazienti, sempre tesi a perseguire il prezzo più basso, usano il negoziato anche per stabilire e sviluppare contatti personali privilegiati.

3. Offrire i propri prodotti e servizi in Rial e senza L/C

Le PMI in grado di offrire queste condizioni (per esempio, avvalendosi delle facilitazioni previste dalle diverse zone franche) sono generalmente contattati direttamente dai clienti grazie al passaparola, e non dovranno sviluppare alcuna strategia di promozione dei propri prodotti e/o servizi.

4. Assemblaggio / Produzione in Iran

Qualora la domanda di beni e/o servizi diventasse significativa e stabile, potrebbe diventare conveniente considerare il loro assemblaggio e/o produzione in Iran nelle zone di libero scambio / zone franche. Normalmente i presupposti fondamentali per il successo di questo tipo di scelta sono:

- Produzione cosiddetta *easy production* con metodi di assemblaggio semplificati;
- Bassi investimenti in capitali immobili;
- Presenza di domanda in Iran e/o paesi limitrofi dell'Iran per i beni da produrre e commerciare.

2.5 COMPENDIO NORMATIVA COMMERCIALE IRANIANA

2.5.1 INTRODUZIONE

Le misure legali più importanti sono: l'imposizione diretta (Direct Taxation Act), la legge sugli investimenti esteri (FIPPA-Foreign Investment Promotion & Protection Act), le leggi di Istituzione e Amministrazione della *Free Zone* (zone franche) e delle Zone Economiche Speciali, la legge per la lotta al riciclaggio di denaro, la legge per la registrazione di brevetti, disegni e modelli industriali e marchi in linea con le norme internazionali, le leggi per l'attuazione delle politiche generali di cui all'articolo 44 della Costituzione³⁷, l'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto, l'approvazione di molti accordi bilaterali con vari paesi in tema di commercio, la promozione e protezione degli investimenti, e la doppia imposizione. A breve sono attesi un nuovo codice per le attività economico-commerciali, emendamenti alla legge sul lavoro e la modifica della legge sull'imposizione diretta.

2.5.2 CREAZIONE DI UNA SOCIETÀ IN IRAN

Le imprese straniere che desiderano vendere i propri prodotti sul mercato iraniano possono scegliere tra varie opzioni, che saranno descritte dettagliatamente nei sottoparagrafi successivi: (a) l'individuazione di un proprio rappresentante in Iran, (b) la creazione di una filiale, (c) la creazione di una joint venture o (d) la costituzione di una società iraniana.

Le seconda opzione, cioè un ufficio di rappresentanza o una filiale, ha il vantaggio del controllo diretto del business, ma è molto dispendiosa in termini di costi diretti, nonché di tassazione, poiché, de facto, le filiali di società estere sono soggette a una tassazione più elevata rispetto agli agenti iraniani di società estere. Optare invece per un rappresentante o agente, rappresenta un netto vantaggio in termini di costo; offre inoltre la possibilità di poter sviluppare rapidamente il mercato un business basato su una rete di distribuzione già esistente.

2.5.2.1 INTERMEDIARI COMMERCIALI

La legislazione iraniana prevede tre figure di intermediari commerciali:

1. il rappresentante;
2. l'agente;
3. il procacciatore d'affari (*a provvigione*).

Secondo la legge iraniana, non vi è alcun obbligo per gli agenti di possedere la nazionalità iraniana. Tuttavia nella pratica, poiché solo i cittadini iraniani o le imprese possono ottenere una licenza commerciale, necessaria per compiere operazioni di

³⁷ Si tratta di riforme economiche, tra cui la privatizzazione, lo sviluppo del settore privato, la facilitazione della concorrenza e le misure anti monopolio.

importazione ed esportazione, il contratto di agenzia commerciale diventa riserva esclusiva delle persone fisiche o giuridiche iraniane.

L'esclusiva e il sistema di indennizzo sono due fattori supplementari che possono influire nella scelta dell'agente più adatto. La maggior parte delle aziende straniere rappresentate in Iran hanno scelto di essere rappresentate da un solo agente che ha l'esclusiva per l'Iran. Gli agenti stessi solitamente distribuiscono i prodotti di più aziende estere.

Si noti che:

- Il mercato iraniano diffida degli agenti/persone fisiche.
- Un regolamento del 1992 impone il divieto agli enti governativi e alle aziende statali di acquistare qualsiasi merce, attrezzature e servizi da un fornitore straniero che non abbia un agente e/o rappresentante sprovvisto di una sede ufficiale in Iran.
- La legislazione ammette l'arbitrato per la risoluzione delle vertenze commerciali.

2.5.2.2 COSTITUZIONI DI FILIALI

Secondo la legislazione iraniana:

- la filiale opera in nome e per conto della Casa Madre;
- la Casa Madre è pienamente responsabile delle attività della filiale;
- una filiale è libera di operare nella raccolta di informazioni di marketing, nella fornitura di servizi di assistenza post-vendita e garanzia in materia di beni e servizi, e nell'esecuzione dei contratti stipulati tra Casa madre e controparti iraniane;
- per operare in settori specifici, la filiale di una società estera deve ottenere un'autorizzazione previa. Per esempio:
 - nell'ambito della valutazione e facilitazione di investimenti da parte di società estere in Iran,
 - nella promozione delle esportazioni di merci non petrolifere iraniane,
 - nei servizi di ingegneria e tecnici,
 - nel trasferimento di *know-how* e tecnologia
 - nei settori in cui per operare è espressamente richiesta una licenza (servizi di trasporto pubblico, assicurazione e ispezione dei prodotti e settore bancario).

Si noti che:

- Per poter godere dell'esenzione fiscale, le filiali si devono limitare alla mera agevolazione del business tra Casa Madre e clienti iraniani: non possono quindi gestire direttamente il business.
- Il governo iraniano è molto favorevole alla costituzione di centri di assistenza tecnica post vendita per i prodotti venduti in Iran.

2.5.2.3 COSTITUZIONE DI JOINT VENTURES

A eccezione delle Joint Ventures costituite nell'ambito del Foreign Investment Promotion Act (FIPPA), la maggioranza del capitale è in mano a cittadini iraniani.

De facto, le imprese straniere prediligono la costituzione di joint ventures con imprese iraniane per avere più possibilità di aggiudicarsi gare e appalti pubblici di fornitura di beni e servizi, per i quali, salvo rare eccezioni, occorre rispettare i requisiti specificati nella *Legge del Local Content*.

2.5.2.4 COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ IRANIANA

La costituzione di una società iraniana (*per azioni private o a responsabilità limitata*) da parte di soggetti esteri è un'opzione adatta per investitori stranieri a lungo termine.

Per costituire una società iraniana, un investitore estero può seguire due strade:

- a) ottenere da FIPPA (www.oietai.ir) la licenza necessaria per potersi avvalere dei benefici di legge e delle agevolazioni previste dal *Foreign Investment Promotion & Protection Act* –tra cui la detenzione del 100% del capitale, specifiche vacanze fiscali, ecc., per gli investimenti esteri considerati utili allo sviluppo e all'ammodernamento delle attività produttive iraniane in ambito industriale, minerario, agricolo e dei servizi;
- b) creare una propria società di diritto privato. Salvo comparti e ambiti specificati, la normativa in vigore dal 21 dicembre 2008 consente a un investitore estero può detenere fino al 100% del capitale di una società iraniana sia essa per azioni che a responsabilità limitata.

Si noti che FIPPA non rilascia la licenza d'investimento estero per attività che si svolgono esclusivamente in Iran. Per questo tipo di attività occorre creare una propria società iraniana.

2.5.3 GARE E APPALTI PUBBLICI

Le forniture di beni e servizi sono una parte molto rilevante delle attività economiche iraniane.

Come in altri paesi, anche in Iran le forniture di beni e servizi sono normalmente aggiudicate tramite gare e appalti pubblici. Le gare e gli appalti di forniture di grandi dimensioni sono generalmente rese pubbliche tramite stampa (iraniana e straniera), ma vengono rese pubbliche solo attraverso inviti ad aziende pre-selezionate. Non mancano, tuttavia, aggiudicazioni senza gare appalti.

Secondo le innovazioni normative del 2005,

- A eccezione delle Forze Armate, devono ricorrere a gare ed appalti per le loro forniture di beni e servizi tutte le amministrazioni statali, le organizzazioni e

imprese pubbliche e le organizzazioni non governative che utilizzano risorse pubbliche, ad esempio

- le banche statali, gli istituti di credito, le società di assicurazioni statali
- quanti acquistino beni e servizi con risorse pubbliche come gli enti pubblici, le fondazioni e le istituzioni rivoluzionarie, il *Consiglio dei Guardiani*, le aziende statali come la *National Iranian Oil Company (NIOC)*, la *National Iranian Gas Company (NIGC)*, la *National Iranian Petrochemical Industries Company (NPC)*, l'ente iraniano per lo sviluppo industriale e ristrutturazioni *Organization (IDRO)*
- Le gare sono differenziate in base all'importo³⁸:
 - a) fino a circa 2.000 €
 - b) da 2.000 a 20.000 €
 - c) oltre 20.000 €
- più grande e complessa è la fornitura, più articolato è il processo di aggiudicazione della gara.

Si noti che la stessa normativa prevede:

- il trattamento preferenziale delle offerte nazionali nelle gare internazionali; trattamento che deve essere esplicitato nei documenti di gara;
- alcune significative esenzioni dall'obbligo di gara come per esempio, per i beni e i servizi che sono considerati come unici (esclusiva), l'acquisto di servizi di consulenza inclusi quelli relativi allo studio, alla progettazione, alla gestione di progetti e la loro implementazione e supervisione.

2.5.3.1 PRE-QUALIFICAZIONE OBBLIGATORIA DELLE IMPRESE ESTERE

Le imprese straniere che desiderano partecipare alle gare e agli appalti iraniani devono prima farsi pre-qualificare dall'autorità/ente/impresa che indice la gara.

2.5.3.2 "CONTENUTO MINIMO LOCALE"

Al fine di utilizzare il potenziale tecnico produttivo del paese, la legislazione impone che le gare e gli appalti relativi sia ai servizi d'ingegneria, di consulenza, di gestione e costruzione che ai progetti EPC (*Engineering, Procurement and Construction*) compresi gli impianti e attrezzature, siano aggiudicati a società iraniane.

Se nessuna società iraniana è in grado di svolgere il servizio/lavoro in questione, i contratti possono essere assegnati, previa approvazione del Consiglio Economico Supremo, a una joint venture in cui:

- la quota azionaria iraniana è di almeno del 51%;

³⁸ I valori vengono adeguati ogni anno dal Consiglio dei Ministri sulla base degli indici dei prezzi di beni e servizi rilevati dalla Banca Centrale.

- almeno il 51% del valore del contratto è di origine iraniana, salvo diversa approvazione da parte di due istituzioni governative: il *Management and Planning Organization* (l'equivalente del Ministero delle Finanze) e ratificato dal *Supreme Economic Council*.

2.5.3.3 GARANZIE BANCARIE

Una società estera che partecipi a un appalto o concluda un contratto per la fornitura di beni, opere e/o servizi con un ente e azienda pubblici o un'impresa statale, deve, a norma di legge, fornire una garanzia bancaria. Tale obbligo legale non sussiste per i contratti con privati, ma potrebbe essere richiesta.

A seconda del tipo di gara e/o contratto, le garanzie bancarie chieste a una società estera possono essere:

- Bid Bonds;
- Performance Bonds;
- Good Performance Bond;
- Down – Payment Guarantee
 - Gli enti e le aziende pubblici /statali possono anticipare fino al 25% (normalmente tra il 10 e 15% del prezzo a fronte di down –payment guarantee).

Si noti che:

- Le garanzie bancarie fornite da una banca estera sono accettate solo se emesse da una banca estera inserita nell'elenco delle banche estere approvate dalla Banca Centrale dell'Iran;
- Vale la pena notare che nessun performance bond o good performance bond è stato chiesto dalla NIOC alle compagnie petrolifere internazionali nei contratti di buy-back, perché essi sono considerati come investimenti esteri.

2.5.4 NORMATIVA IMPORT/EXPORT

Il diritto commerciale iraniano è principalmente ispirato al modello francese e, per alcuni aspetti, al diritto Svizzero (mentre il *diritto civile* si basa sulla giurisprudenza islamica sciita).

Le norme UNCITRAL e ICC sono spesso accettate dalle controparti (private) iraniane e le sedi preferite per lo svolgimento degli arbitrati sono, nell'ordine, la Svizzera, l'Aia e Parigi.

Si noti che:

- Nel 2001 l'Iran ha aderito alla "Convenzione sul riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze arbitrali straniere" (New York 1958). Da allora, tutte le sentenze

arbitrali straniere debitamente rilasciate al di fuori del paese sono riconosciute ed eseguite in Iran in conformità con le disposizioni della Convenzione;

- Anche se la Costituzione iraniana non vieta espressamente il ricorso a una normativa straniera nella stesura dei contratti, i ministeri, le organizzazioni governative, le aziende statali e le aziende del settore pubblico hanno l'ordine di non sottomettersi alla legge straniera.

2.5.4.1 REGOLAMENTAZIONE

Secondo l'Art.1 del Foreign Trade Monopoly Act (FATA) dell'anno iraniano 1311 (gregoriano 1932), il commercio estero dell'Iran è un monopolio del governo. In linea con tale impostazione, l'Export Import Regulation Act del 1993 ha classificato i prodotti³⁹ in tre categorie:

- prodotti per la cui esportazioni o importazioni non è richiesta alcuna licenza;
- prodotti per la cui esportazione o importazione è richiesta una licenza
 - ad esempio, prodotti alimentari, medicine, cosmetici, per la cui importazione serve una licenza del Ministero della Salute;
- prodotti la cui esportazione o importazione è vietata
 - ad esempio, alcool, carne di maiale, narcotici, armi e munizioni, macchine fotografiche aeree, trasmettitori radio, giochi d'azzardo, merci provenienti dall'Israele

Per poter esercitare l'attività commerciale di import export un operatore iraniano deve essere iscritto ad un apposito albo della Camera di Commercio, Industria e Miniere dell'Iran dopo la preventiva approvazione del Ministero del Commercio. Inoltre, gli importatori sono tenuti a registrare ogni ordine di importazione presso il Ministero del Commercio.

In caso di prodotti che non richiedono alcun permesso speciale, l'acquirente iraniano deve aprire una lettera di credito con una delle banche commerciali dell'Iran. Al momento dell'apertura della L/C il compratore deve depositare una porzione del valore di L/C in Rials Iraniani presso la banca.

Nel caso in cui il prodotto richieda un permesso, tale autorizzazione deve essere ottenuta prima dell'apertura della L/C.

2.5.4.2 DAZI E TASSE DOGANALI SUI BENI IMPORTATI

Dal 21 marzo 2003 sul valore CIF di ogni bene importato si applicano i seguenti dazi e tasse:

- un dazio doganale del 4%, (*tasso che può essere modificato solo dal Parlamento*);

³⁹ In Iran i prodotti sono classificati con il Sistema Armonizzato (Harmonized Commodity Description and Coding System o HS).

- una imposta, la Commercial Benefit Tax, la cui incidenza viene fissata di volta in volta dal governo prendendo in dovuta considerazione le esigenze di protezione e sviluppo delle industrie locali, dei diritti dei consumatori ecc., incluse le misure preferenziali accordate ad alcuni porti e mercati comuni di frontiera.

2.5.4.3 DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER L'IMPORTAZIONE DI MERCI

Per l'importazione delle merci sono richiesti i seguenti documenti:

- fattura proforma;
- fattura commerciale;
- packing list;
- polizza di carico;
- polizza assicurativa;
- certificato di origine.

Altri documenti possono essere richiesti caso per caso; ad esempio il certificato di collaudo o la fattura di trasporto.

Si noti che per alcune merci la domanda di importazione deve riportare anche il codice identificativo delle specifiche standard o tecniche previste dal Ministero delle Industrie e Miniere. La conformità delle merci importate a tali norme o specifiche deve essere certificata da un ente iraniano autorizzato.

2.5.4.4 VENDITA DI UN PRODOTTO ESTERO NEL MERCATO IRANIANO: PRINCIPALI OBBLIGHI

- Rappresentante ufficiale iraniano e servizio post vendita

Per poter vendere un prodotto estero, la legge dispone che "*Le persone fisiche e giuridiche che forniscono prodotti e servizi stranieri nel paese [l'Iran], devono fornire tali prodotti e servizi in otteperanza dei regolamenti annunciati dal Ministero dell'Industria, Miniere e Commercio, avendo un rappresentante ufficiale e servizio post vendita. Se tali norme non sono rispettate dalle persone fisiche e giuridiche, si considera che i prodotti e i servizi infrangano la legge sul contrabbando*".

- Packaging

Il regolamento del Ministero impone che ogni prodotto sia corredato da:

- Manuale di istruzioni in farsi;
- Certificato di garanzia;
- Certificato di "servizio post vendita" (per i prodotti non deperibili);
- Imballaggio in cui sia visibile il numero di registrazione della società, le specifiche del prodotto, il numero di serie e l'ologramma.

2.5.4.5 REGOLAMENTAZIONE DELLE ESPORTAZIONI

Salvo casi specifici, la maggior parte dei beni prodotti localmente non richiede alcuna licenza di esportazione. L'esportazione di merci è esente da ogni dazio doganale e può dare titolo a benefici diversi (ad esempio, sovvenzioni, premi, esenzioni fiscali).

Si noti che le esportazioni di alcuni prodotti sono soggette all'obbligo di versare alla Banca Centrale dell'Iran i proventi in valuta forte realizzati all'estero.

Il reddito derivante da tutte le attività agricole e orticoltura, piscicoltura, apicoltura, caccia e pesca, sericoltura, rimboschimento di foreste e pascoli, è esentasse. L'esenzione si applica a tutte le persone fisiche e giuridiche (iraniani e stranieri) come incentivo per le attività sopraindicate⁴⁰. Il 100% del reddito derivante dell'esportazione di prodotti finiti e prodotti industriali del settore agricolo (tra cui la formazione, orticoltura, zootecnia, animali da cortile, pesca, foreste e prodotti da pascolo, poichè fanno parte della esportazione di merci non petrolifere, sono esenti da imposta.

2.5.4.6 REINTRODUZIONE DEL CARNET ATA IN IRAN

Dal 15 novembre 2005 l'Iran è membro del WCF/ATA. La dogana iraniana accetta il carnet ATA per l'importazione temporanea di beni regolati sia dalle relative convenzioni "storiche" che quelle recenti relative alle Convenzioni "Scientific Equipment", "Seafares" e "Packaging".

Si noti che in Iran, l'uso del Carnet ATA non è accettato per il transito e per il traffico postale, ma è accettato per i pacchetti non accompagnati.

⁴⁰ Per ulteriori informazioni, verificare il sito *Web Persian Invest*, il cui link è riportato in Bibliografia.

2.5.5 IMPORTAZIONI NEL CONTESTO DELLE SANZIONI

2.5.5.1 PRIORIZZAZIONE

Le sanzioni internazionali non consentono all'Iran di disporre delle sue riserve di valuta estera che, secondo le fonti ufficiali, ammontano a circa 100 miliardi di USD, realtà che si profila in via di superamento dopo gli accordi di Losanna del 2 aprile 2015.

Per utilizzare al meglio la carenza di valuta, a ottobre del 2012 l'Iran ha introdotto un sistema di priorità nell'importazione delle merci articolato nelle seguenti dieci categorie:

- 1 - Beni di prima necessità (cereali, prodotti alimentari e mangimi);
- 2 - Medicinali;
- 3 - Materiali di base per la produzione industriale e agricola;
- 4 - Materie prime necessarie per la produzione di idrocarburi, vernici, stampa, inchiostri, ecc.;
- 5 - Materiali intermedi e componenti;
- 6 - Ricambi ed CKD (*Complete Knock Down*) per il settore automobilistico;
- 7 - Prodotti intermedi da assemblare;
- 8 - Beni strumentali e macchinari industriali (macchinari vari per linee di produzione e laboratori);
- 9 - Beni durevoli;
- 10 - Prodotti finiti di carattere non essenziali e/o superflui.

Si noti che:

- Le merci che rientrano nelle categorie 1-9 possono chiedere alla CBI l'assegnazione della valuta estera necessaria per pagare le importazioni al tasso ufficiale (che è concesso in termini significativamente più convenienti per le merci che rientrano nelle categorie 1 e 2);
- Le merci che rientrano nelle categorie 1-9 possono essere importate ricorrendo al comparto "non- banking " (cioè libero mercato) per l'approvvigionamento della valuta necessaria;
- L'importazione delle merci che rientrano nella categoria 10 sono disincentivate con una tassa del 100% del loro valore.

2.5.5.2 PAGAMENTI

Per compensare due effetti delle sanzioni economiche internazionali, cioè la perdita di valuta estera derivante dalla minore vendita di idrocarburi e le difficoltà indotte

dall'esclusione del sistema bancario iraniano dal circuito internazionale, gli operatori iraniani ricorrono il più possibile:

- al baratto;
- ai crediti maturati dalla vendita del petrolio i paesi “non sanzionatori”, tra cui spiccano India, Cina e Corea del Sud. Si tratta di paesi con cui l'Iran ha in essere speciali accordi bilaterali che, tra l'altro, facilitino la conversione dei proventi del petrolio nella valuta locale per l'acquisto di beni e servizi.

La valuta estera disponibile per pagare le importazioni viene gestita dal FOREX Transaction Centre (FTC) del Ministero dell'Industria, Miniere & Commercio in ottemperanza con i criteri descritti nel paragrafo “*Priorizzazione delle importazioni*”. Le possibilità che il FTC assegni agli importatori dollari e/o euro sono molto basse.

Normalmente il FOREX Transaction Centre incoraggia gli importatori a portare proforma Yuan, Rupie e WON, valute che grazie alle esportazioni di greggio sono più facilmente disponibili per l'Iran.

2.5.5.3 METODI DI PAGAMENTO DELLE IMPORTAZIONI LEGALI

- 1. Lettere di Credito (L/C).** La maggior parte delle importazioni di beni e servizi continuano a essere pagate tramite le L/C, la cui emissione è sottoposta al controllo della Banca Centrale dell'Iran (CBI).

Si noti che:

- La CBI e il sistema bancario difficilmente “confermano” le L/C;
 - Normalmente le L/C iraniane sono buone, i default rari (anche per evitare inopportuni “contagi” in questa difficile fase), ma le sanzioni imposte all'Iran rendono molto laborioso il funzionamento di L/C poiché molte banche estere, soprattutto le più grandi, diffidano dell'Iran come partner commerciale.
 - Alcune banche indiane, cinesi e coreane accettano L/C iraniane per il pagamento di beni e servizi non sanzionati
- 2. Usance o pagamento differito delle L/C.** La CBI consente l'“usance” / posticipo fino a 12 mesi.
 - 3. Bill of Exchange (BoE).** I relativi costi bancari variano in funzione delle tipologie di obbligazioni derivanti dal contratto BoE;
 - 4. Pagamento anticipato in cash.** Normalmente per questo tipo di pagamento le banche chiedono all'importatore l'equivalente del 130-135% del valore importato per garantirsi contro il rischio di cambio.

2.5.5.4 APPROVVIGIONAMENTO DI VALUTA ESTERA PER PAGAMENTI INTERNAZIONALI

Un importatore iraniano, per pagare le sue importazioni di beni e servizi, può approvvigionarsi di valuta estera ricorrendo:

- al sistema bancario ma solo per le importazioni di beni e servizi approvati e iscritti a bilancio dal FTC;
- all'acquisto sul libero mercato dei cambi;
- al riutilizzo della valuta estera guadagnato attraverso le esportazioni;
- all'impiego della valuta estera resa disponibile dai suoi investimenti esteri (*"senza trasferimento di valuta pregiata"*) previa approvazione dell'Organizzazione Investimenti Esteri;
- Re -finance (linea di credito a breve termine).

2.5.5.5 INTERMEDIARI FINANZIARI IRANIANI

La Banca Centrale dell'Iran (CBI) e le banche del settore pubblico iraniane sono iscritte nelle liste dei soggetti sottoposti a sanzioni da parte delle Nazioni Unite e/o UE ad eccezione della Banca dell'Agricoltura e della Banca Maskan (Housing Bank).

Nessuna banca del settore privato è attualmente sottoposta a sanzioni; tra queste le più grandi e le più affidabile sono: Banca Parsian, Banca Eghtesad Novin, Banca Pasargad e Banca Saman.

- Quasi tutte queste banche hanno sviluppato i loro uffici esteri e ampliato la loro rete di banche estere corrispondenti: possono quindi gestire con relativa facilità le L/C, soprattutto con la Cina, la Russia, la Turchia, la Corea del Sud, Malesia, India e Giappone.

2.5.5.6 LOTTA AL CONTRABBANDO

Al fine di promuovere la sua richiesta di adesione all'Organizzazione Mondiale del Commercio e, soprattutto, per recuperare le enormi perdite fiscali derivanti dall'importazione illegale delle merci (e l'economia sommersa), il governo ha intrapreso recentemente diverse misure tra cui:

- un nuovo regolamento doganale mirante non solo a favorire la trasparenza del processo di sdoganamento delle merci snellendone i relativi adempimenti burocratici, ma anche a facilitare il pagamento degli oneri finanziari connessi da parte di unità produttive alle prese con carenza di liquidità;
- la progressiva estensione dell' obbligatorietà dell'etichettatura dei prodotti in conformità agli standard del sistema "SHABNAM" che già si applica su questi 5 gruppi di prodotto: medicinali e prodotti cosmetici; elettrodomestici; telefonini; attrezzature e strumentazioni medicali; computer e attrezzature elettroniche.

2.5.6 IMPOSTE E TASSE

Tutte le entità di *business*, comprese le filiali e uffici di rappresentanza di società estere, sono tenute a presentare annualmente una dichiarazione dei redditi presso l'ufficio delle imposte di pertinenza entro quattro mesi dal termine di ogni esercizio⁴¹.

Si noti che, secondo gli ultimi dati disponibili (2012):

- le tasse hanno concorso per il 43% al bilancio dello Stato (oltre 50% è dato dai proventi delle vendite del greggio) e al 7% del PIL;
- le imposte dirette rappresentano il 70% del totale;
- oltre il 60% delle attività economiche evade le tasse (40% per esenzioni varie il restante 20% perchè condotte "in nero") secondo l'Expediency Council⁴².

2.5.6.1 IMPOSTE DIRETTE

- **Imposta su profitti e dividendi: 25%;**
- **Imposte sugli stipendi, salari e gratifiche: trattenuta alla fonte dal 10 al 35% dell'imponibile**
 - Le autorità fiscali impongono un imponibile **minimo** ai dipendenti stranieri significativamente elevato, ovvero 1800€ mensili per un dipendente italiano occupato con mansioni medio basse
- **Ritenute d'imposta su ogni contratto estero: 3%**
 - La ritenuta d'imposta va applicata a tutti i contratti con estero e versata al fisco e il cliente può dedurla. Il committente estero che subappalta una commessa a un operatore iraniano deve trattenere il 3% da ogni pagamento al/i subappaltatori e versare la ritenuta al fisco iraniano.

Si noti che:

- La remunerazione del personale espatriato degli uffici di rappresentanza di società estere in Iran non è soggetta a tassazione (Comma 3 art 107 del Direct Taxation Act);
- L'imponibile tassabile dei loro contratti viene accertato sulla base dei libri contabili della filiale. Le autorità fiscali non considerano accettabile un imponibile inferiore al 12% del contratto. Nel caso in cui i libri contabili non siano disponibili o siano stati rigettati, le autorità fiscali determinano d'ufficio (*ex-officio*) l'imponibile applicando un tasso dal 12 al 20% del valore del contratto. Sull'imponibile grava la tassa del 25%.

⁴¹ Anno fiscale iraniano: 21 marzo - 20 marzo.

⁴² Farahabadi, N. (11/04/2012). "Iranian Government's Plan to Fight Sanctions: Replacing Oil Revenues with Taxes". *Roos Online*. Link indicato in Bibliografia.

2.5.6.2 IMPOSTE INDIRECTE

L'IVA è stata introdotta nel 2008 e ora è dell'8% per tutti i beni e servizi, esclusi i prodotti petroliferi e il tabacco.

2.5.6.3 TASSE ISLAMICHE

Le tasse islamiche sono raccolte su base volontaria. Esse includono:

- l'imposta sul reddito individuale (*Khums* arabo, "un quinto");
- l'alms –tax (*zakat*), che ha un tasso variabile per cause caritatevoli;
- la tassa sulla terra (*kharaj*), la cui aliquota si basa sul principio della decima (*ushr*) del valore delle colture, a meno che il terreno sia esente da imposta.

2.5.7 ESENZIONI E CERTIFICAZIONE DI BILANCIO

2.5.7.1 ESENZIONI IVA

- a. Zone di libero scambio-Zone industriali: ESENTI
- b. Importazioni: I beni che entrano nel territorio doganale dell'Iran sono soggetti al pagamento dell'IVA che viene riscossa alla dogana al punto di sdoganamento. Su domanda alle competenti autorità, è esente IVA l'importazione dei seguenti beni e servizi:
 - i. prodotti agricoli non trasformati;
 - ii. bestiame e pollame vivo, prodotti acquatici, api e bachi da seta;
 - iii. mangimi;
 - iv. fertilizzanti, pesticidi, sementi e piccole piante da trapiantare;
 - v. farina, pane, carne, zucchero, riso, cereali e soia, latte, formaggio e prodotti alimentari per infanzia;
 - vi. libri, stampe, quaderni, block-notes e documenti e tutti i tipi di carte da stampa;
 - vii. prodotti per uso personale dei passeggeri, in quanto esenti ai sensi dei Regolamenti Export-Import;
 - viii. beni immobili;
 - ix. tutti i tipi di medicine, materiali terapeutici diversi di consumo, servizi medici (umani, animale o vegetale), nonché servizi di riabilitazione e di supporto medico;
 - x. servizi soggetti al pagamento delle tasse sui salari e stipendi previsti nella Legge di Imposizione Diretta;
 - xi. servizi bancari e creditizi resi da banche, istituti di credito e cooperative, mutui senza interessi autorizzati e fondi di cooperazione;
 - xii. servizi di trasporto pubblici e di trasporto passeggeri;
 - xiii. tappeti tessuti a mano;
 - xiv. tutti i servizi di ricerca e di formazione.

2.5.7.2 CERTIFICAZIONE DI BILANCIO

Recentemente la normativa iraniana ha reintrodotta la certificazione di bilancio a fini fiscali. Essa può essere scelta dal taxpayer o essere a lui imposta dalle autorità fiscali. Sono sempre più numerose le imprese che vi ricorrono, in particolare quelle medio grandi.

Si noti che la professione contabile non è particolarmente sviluppata in Iran. L'adozione crescente dei sistemi contabili di certificazione USA da parte delle principali imprese sta creando una nuova classe di professionisti iraniani in grado di armonizzare i sistemi contabili iraniani con gli standard internazionali.

2.5.8 TRATTATI DI PREVENZIONE DELLA DOPPIA IMPOSIZIONE

L'Iran ha in essere trattati di prevenzione della doppia imposizione con molti stati.

A oggi quello con l'Italia non è ancora in vigore poiché non ancora ratificato dal Parlamento.

2.5.9 PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Dal 2001 l'Iran è membro della Convenzione internazionale di Parigi per la protezione della proprietà intellettuale - World Intellectual Property Organization (WIPO)⁴³ e, dal 2003, anche della Convenzione di Madrid per la protezione dei marchi.

In virtù delle suddette Convenzioni:

- tutti i cittadini dei paesi membri possono esercitare sui marchi e brevetti gli stessi diritti dei cittadini iraniani;
- quando un cittadino straniero registra un suo brevetto e/o un suo marchio nel suo paese ed entro dodici mesi ne chiede la registrazione in Iran –o in un altro paese membro della convenzione, la data di deposito è quella del suo paese.

Dal 2008, in Iran vige una nuova normativa in merito a Marchi, Brevetti e Disegni Industriali la quale prevede che i marchi, i brevetti e i disegni industriali possano godere delle tutele previste dalla legge solo se correttamente registrati presso le competenti autorità iraniane (*Industrial Property Department del Ministero delle Industrie, Miniere e Commercio*) e la loro registrazione deve essere redatta in lingua farsi.

Si noti che la normativa iraniana dispone che:

- i marchi, i brevetti e i disegni industriali devono essere registrati in farsi/persiano

⁴³ La Convenzione WIPO esclude la "brevetazione" di piani finanziari, formule matematiche, invenzioni contrarie all'ordine pubblico, alla salute o alla morale, formule e/o composti medici. I processi per la fabbricazione di prodotti farmaceutici possono, tuttavia, essere brevettati.

- i non residenti che desiderano presentare domande di registrazione di loro brevetti e/o marchi in Iran devono farlo attraverso un avvocato o un altro rappresentante avente residenza in Iran in merito delegato;
- "In caso di contraddizione tra le disposizioni della (sua) legge e le disposizioni di convenzioni internazionali alle quali la Repubblica Islamica dell'Iran ha aderito o aderirà, le disposizioni di dette convenzioni avranno la precedenza".

2.5.9.1 BREVETTI

La normativa dispone quanto segue:

- Un brevetto può essere registrato per un periodo di 5, 10, 15 o un massimo di 20 anni;
- Le tasse di registrazione sono riscosse ogni anno per tutta la durata del brevetto;
- Integrazioni e/o miglioramenti possono poi venire inclusi successivamente alla registrazione e sono protetti per tutta la durata della versione base del brevetto;
- Se il brevetto non viene sfruttato entro i primi cinque anni dalla data della sua registrazione, quanti sono interessati possono chiederne l'annullamento;
- Quanti hanno ragione di ritenere che i loro interessi sono stati lesi dalla registrazione di un brevetto possono presentare istanza di cancellazione al tribunale competente.
- Un inventore in possesso della registrazione di brevetto non-scaduto in un paese straniero può chiedere che lo stesso gli venga riconosciuto in Iran. In questo caso il periodo di validità sarà lo stesso di quello accordato alla registrazione originale. Tuttavia, se una persona o un'impresa iraniana ha già sfruttato completamente o parzialmente - o *si apprestava a sfruttare* - tale invenzione prima che questa venga registrata in Iran, l'inventore non avrà il diritto di opporsi alle azioni di detta persona o impresa.

2.5.9.2 REGISTRAZIONE DI MARCHI

La *Legge sulla Registrazione dei Marchi e dei Brevetti* è lo strumento legale di riferimento per: marchi registrati, logo, design industriale, immagine, sigillo, packaging, o simili, utilizzati per l'identificazione di beni commerciali, industriali e agricoli. La normativa dispone quanto segue:

- Solo la corretta registrazione di un marchio garantisce la tutela di legge per 10 anni, tutela che può essere estesa, a pagamento, per altri 10 anni;
- Una società estera avente sede al di fuori dell'Iran può registrare un suo marchio in Iran solo se il paese in cui ha sede consente la tutela dei marchi iraniani (reciprocità);
- Se un marchio non viene sfruttato entro i cinque anni dalla data della sua registrazione, quanti sono interessati possono chiederne l'annullamento;
- Quanti hanno ragione di ritenere che i loro interessi siano stati lesi dalla registrazione di un brevetto possono presentare istanza di cancellazione al tribunale competente.

2.5.9.3 COPYRIGHTS

In Iran non è vigente alcuna legge specifica sul copyright.

In caso di pubblicazione di un'opera senza il consenso dell'autore stesso e/o dei suoi eredi, essi possono far valere i loro diritti invocando gli articoli 23 e 31 della legge per la Protezione dei Diritti degli Autori, Compositori e Artisti, del 1 gennaio 1970.

Queste stesse disposizioni possono essere invocate dai proprietari di opere dell'ingegno contro pratiche di importazioni lesive dei diritti di pubblicazione.

2.5.10 LICENSING AGREEMENTS

Per la legislazione iraniana relativa ai *licensing agreement*, riferirsi a quanto esposto rispetto a Brevetti e Copyrights. Per quanto riguarda il franchising invece, la legislazione sarà sviluppata a breve.

Si noti che:

- A tutela dei prodotti originali, una circolare del Ministero dell'Industria, Miniere e Commercio del 2004 "fa obbligo a tutte le persone fisiche e giuridiche straniere e ai rappresentanti delle società straniere che desiderano distribuire i loro beni e servizi in Iran, di registrare presso il Ministero del Commercio, la loro filiale o ufficio di rappresentanza, indicando le caratteristiche distintive dei loro prodotti e le clausole più significative presenti nel contratto di rappresentanza in questione".
- Sebbene la legislazione iraniana consenta la finalizzazione di contratti di *licensing agreement*, l'esperienza mostra che il loro perfezionamento richiede ancora alle parti il superamento di una serie di complesse questioni giuridiche, culturali e di comunicazione. Anche se molti di questi ostacoli possono essere superati attraverso un'attenta stesura del contratto, le controparti estere interessate a questo tipo di operazioni non dovrebbero mai sottovalutare l'importanza di una corretta *due diligence*, di un'adeguata conoscenza della realtà economica, politica e culturale del paese e delle difficoltà pratico operative della loro controparte iraniana nell'onorare gli impegni contrattuali.

2.5.11 ZONE DI LIBERO SCAMBIO COMMERCIALE E ZONE INDUSTRIALI

Nella Repubblica Islamica dell'Iran esistono 6 Zone di libero scambio – Zone Industriali (FT-I Zs): Kish, Qeshm, Chabahar, Arvand, Aras e Anzali.

Ognuna di queste zone è amministrata dalla rispettiva Autorità di Zona come un'entità giuridica indipendente secondo la normativa dell'“*Administration of Free Trade – Industrial Zones*”.

Per gli investitori, la normativa delle FT-I Z prevede i seguenti principali incentivi e vantaggi:

- Stesse regole e pari opportunità sia per gli investimenti completamente esteri che per quelli in partnership con soggetti iraniani;
- Nessuna restrizione sulla quota di partecipazioni estere nel capitale di una società della FT-I Zs (fino al 100%);
- La possibilità per gli stranieri di affittare un terreno in una FT-I Zs e costruirci propri edifici e impianti;
- Libero rimpatrio dei profitti e del capitale;
- La piena garanzia dei diritti legali di ogni investimento estero. In caso di nazionalizzazione, l'investitore deve essere indennizzato dall'Autorità di Zona;
- Esenzione dall'imposta sul reddito e dall'imposta patrimoniale per i primi 15 anni. *(Una legge del 2009 ancora non promulgata ha portato dette esenzioni a 20 anni);*
- I salari/stipendi di tutti i dipendenti impiegati in una FT-I Zs, siano essi iraniani o stranieri, non sono soggetti all'imposta sul reddito;
- Tutte le merci importate nelle FT-I Zs sono esenti da dazi doganali e dalla Commercial Benefit Tax che si applicano in Iran;
- L'autorità che amministra una FT-I Zs può applicare una sua "tassa per i servizi generali forniti"; tassa che si applica sul valore e/o peso dei prodotti introdotti al suo interno. Normalmente essa è notevolmente inferiore ai dazi pagati per importare le stesse merci in Iran;
- Le importazioni di macchinari/attrezzature, materie prime e pezzi di ricambio utilizzabili per la produzione dei prodotti fabbricati nelle FT-I Zs sono esenti dal pagamento dei dazi all'importazione. I materiali da costruzione possono essere esentati dal pagamento dei dazi di importazione a discrezione dell'Autorità di Zona. Il resto delle merci sono soggette al pagamento dei relativi dazi di importazione;
- Le importazioni di macchinari, materie prime, attrezzature, veicoli e componenti industriali, *ad eccezione di automobili e yacht*, sono esenti da dazi portuali e aeroportuali;
- L'esportazione dei prodotti e merci dalle FT-I Zs in Iran sono esentati dal pagamento dei dazi doganali e dalla Commercial Benefit Tax in misura proporzionale al valore aggiunto prodotto nella FT-I Z e delle materie prime iraniane utilizzate;
- È consentita l'importazione e il deposito di merci su base fiduciaria nei magazzini speciali delle FT-I Zs;
- I cittadini stranieri che scelgono di entrare direttamente in una FT-I Zs non hanno bisogno di richiedere il visto in anticipo: il loro visto viene rilasciato dall' Autorità di Zona al momento dell'ingresso;
- Nelle FT-I Zs i regolamenti bancari sono flessibili ed è possibile svolgere servizi bancari sia on-shore che offshore. Anche il regime di controllo dei cambi è flessibile e permette la conversione e il trasferimento di valuta;
- Tutte le questioni relative all'impiego del personale sia iraniano che straniero sono trattate secondo il contratto stipulato tra le parti. *Le leggi e i regolamentari sull'impiego applicabili nelle FT-I Z sono individuali ma devono essere in accordo con le raccomandazioni dell'OIL.*

2.5.12 ZONE ECONOMICHE SPECIALI (SEZ)

Dal 2006 la Repubblica islamica dell'Iran ha istituito 16 Zone Economiche Speciali (SEZ).

Ognuna di queste SEZ viene amministrata da una sua Autorità di Zona come un'entità giuridica indipendente in base alla così detta "normativa SEZ".

Pur non essendo fiscalmente delle aree extraterritoriali come le Zone di libero scambio, Zone Industriali, pur come queste miranti a creare opportunità di sviluppo in aree depresse, esse offrono agli investitori facilitazioni, incentivi e vantaggi.

1) Imposte e tasse:

- Tutte le attività relative alla produzione di beni e servizi sviluppate all' interno delle SEZ sono esenti dalle imposte e tasse che si applicano in Iran (*articolo 4 della legge SEZ*);
- Tutte le altre attività economiche che si svolgono nelle SEZ sono soggette alle norme generali del Paese in materia di tassazione. Tuttavia, l'IVA non si applica alle transazioni che avvengono all'interno della SEZ e con le altre SEZ e FT-I Z;
- L'autorità che amministra una SEZ può imporre una sua "tassa per i servizi generali offerti dalla SEZ".

2) Importazione ed esportazione da/per la SEZ dall'estero, SEZ e FT-I Z.:

- Tutte le importazioni e le esportazioni di prodotti da / per le SEZ all' / dall'estero e verso altre SEZ e FT-I Z devono essere registrate presso la dogana della SEZ. Esse sono esenti dalle tasse e imposte iraniane, così come non devono sottostare alle limitazioni e divieti vigenti in Iran a eccezione delle limitazioni e dei divieti imposti da specifiche disposizioni legislative o dalla Sharia come le importazioni / le esportazioni di alcol o pornografia. (*Articolo 8 della legge SEZ*)

3) Esportazione da SEZ in Iran:

- In generale l'esportazione in Iran di tutti i prodotti provenienti dalle zone economiche speciali sono soggette alle norme iraniane dell'import-export. Ci sono, tuttavia, alcune interessanti agevolazioni/disposizioni specifiche:
 - il valore delle materie prime importate dall'Iran che sono state incorporate nei beni prodotti nelle SEZ, così come il valore aggiunto realizzato nella/e SEZ, possono essere dedotti dal valore imponibile del bene esportato in Iran (*in altri termini vengono considerati come produzione locale*) con relativa riduzione delle tasse di importazione. (*Articolo 11, della legge SEZ*) Il calcolo del valore aggiunto delle merci deducibile dall' imponibile va calcolato in conformità a quanto prevede la normativa SEZ;
 - le materie prime e i componenti importati dall'Iran nelle SEZ per esservi lavorati in regime di "*importazione temporanea*" possono essere riesportati con formalità molto semplificate (*Nota 3 dell'articolo 8 della legge SEZ*);

- le materie prime e i componenti di origine estera importati nelle SEZ per la loro trasformazione in prodotti sono considerati come prodotti locali qualora i rispettivi dazi e tasse all'importazione siano stati pagati.

Si noti che questa è una disposizione particolarmente interessante per quanti:

1. siano chiamati a soddisfare i requisiti di Local Content nelle loro offerte;
2. vogliano vendere beni durevoli ad enti e aziende del settore pubblico in quanto la legge impone loro di acquistare da produttori locali quando questi siano disponibili.

4) Importazioni dall'Iran verso SEZ

- Le importazioni di merci dall'Iran alle SEZ per la produzione e il consumo sono considerate come spedizioni interne di beni e, pertanto, tali importazioni non sono soggette ai regolamenti import-export iraniani.

5) Facilitazioni doganali

- Ogni ufficio doganale è tenuto ad assicurare il transito delle merci destinate a una SEZ da ogni punto d'ingresso sul territorio iraniano e fornire i relativi servizi. (*Articolo 12 della legge SEZ*)

6) Warehouse Receipt

- Gli importatori di merci nelle SEZ possono trasferire o cedere, totalmente o in parte, la proprietà dei loro beni attraverso idonee ricevute di deposito (*Warehouse Receipt*) emesse dall'Autorità della SEZ. (*Articolo 10 della legge SEZ*)

7) Certificato di Origine

- Le Autorità delle SEZ rilasciano, con l'approvazione della dogana, il certificato di origine per le merci che vengono esportate dalla loro SEZ. Le banche iraniane sono obbligate ad accettare tale certificazione (*Articolo 10 della legge SEZ*).

8) Contratti e rapporti di lavoro

- All'interno delle SEZ i rapporti di lavoro sono disciplinati dalle leggi e dai regolamenti che sono in vigore anche nelle Free Trade Industrial Zone. (*Articolo 16 della legge SEZ*), Normativa che, come visto per FT-I Z, è molto più flessibile di quella in vigore in Iran

9) Zone doganali

- Le SEZ non sono "zone doganali" per cui l'ingresso e l'uscita dei beni dalle SEZ deve sottostare al controllo dell'Ufficio delle Dogane.

10) Investimenti Esteri

- Gli investimenti esteri nelle SEZ, così come il rimpatrio del capitale e dei profitti fuori dalla SEZ e il tasso di partecipazione degli investitori esteri nelle attività

economiche di ogni SEZ, sono disciplinati dalla legge di Promozione e Protezione degli Investimenti Esteri (FIPPA).

11) Registrazione delle imprese e delle filiali

- Per poter operare in una SEZ, un'impresa deve essere registrata presso l'Autorità della stessa SEZ (*Articolo 15 della legge SEZ*).

12) Acquisizione di terreno

- L'Autorità di una SEZ può cedere (per un periodo di tempo determinato) un suo terreno a un investitore della SEZ perché quest'ultimo possa costruire un proprio stabilimento in proprietà (*Articolo 22 della legge SEZ*).

2.5.13 INVESTIMENTI ESTERI DIRETTI (IDE)

Anche gli indirizzi del nuovo governo iraniano confermano la preferenza di far detenere la maggioranza del capitale di una società mista a una persona fisica iraniana sulla base del fatto che, in questo modo, la società mista beneficia contemporaneamente sia delle conoscenze e dei contatti della controparte iraniana che della tecnologia, know-how e del finanziamento della controparte estera. Si tratta di una strategia economica, ma anche politica.

In Iran gli Investimenti Diretti Esteri (IDE) sono regolamentati dal Foreign Investment Protection Act (FIPPA) del 26 maggio 2002 (www.oietai.ir).

In Iran gli IDE sono permessi nei settori in cui è ammessa l'attività privata (inclusi i progetti / investimenti in "Civil Partnership", "Buy-Back" e "Build-Operate-Transfer").

Probabilmente l'aspetto più interessante della normativa FIPPA sta nella estensione della definizione di *capitale estero* che include:

- Le somme in contanti che entrano nel paese in forma di moneta convertibile o altri mezzi approvati dalla Banca Centrale della Repubblica Islamica dell'Iran;
- Le attrezzature e macchinari;
- Gli strumenti e pezzi di ricambio, materie prime, produzione di parti, additivi e materiale ausiliario;
- I diritti di brevetto, know-how tecnico, nomi commerciali, marchi e servizi specializzati;
- I dividendi trasferibili di azioni quotate appartenenti all'investitore straniero;
- Altri casi autorizzati dal Consiglio dei Ministri.

In base all'Art. 9⁴⁴, una volta che un IDE è stato autorizzato autorizzato dal FIPPA, esso gode delle garanzie sovrane dello stato iraniano.

FIPPA oltre a offrire la possibilità di:

- possedere fino al 100% del capitale sociale della società e il terreno in cui installare gli investimenti;
- rimpatriare i profitti in valuta forte;
- *in presenza di trattati bilaterali di protezione degli investimenti*, poter ricorrere a un tribunale diverso da quello iraniano per la risoluzione delle vertenze;

offre significativi vantaggi fiscali i principali dei quali sono illustrati nel paragrafo 2.5.14.

Si noti che:

- È raccomandabile che gli IDE abbiano un potenziale minimo di esportazione al fine di consentire all'impresa di assicurarsi la capacità di rimpatrio dei profitti e dei rendimenti durante i periodi di bassi ricavi da parte dell'esportazione di greggio e/o penuria di valuta forte. Oltre che per i rimpatri dei profitti, i ricavi delle esportazioni possono essere utilizzati per l'importazione di qualsiasi attrezzatura necessaria e materie prime relative al funzionamento dell'investimento. Inoltre il Governo iraniano offre anche vari incentivi per gli esportatori tra cui esenzioni fiscali, sovvenzioni all'esportazione e premi.

⁴⁴ "Foreign Investments shall not be deprived of ownership or nationalized unless for public good, through a legal due process, in a non-discriminatory manner, and against payment of appropriate compensation based on real value of the investment immediately before the appropriation".

2.5.14 INCENTIVI FISCALI PREVISTI DAL FIPPA

I nuovi investimenti effettuati nell'ambito della normativa FIPPA (www.oietai.ir) in località ubicate:

- Oltre 120 km dal centro di Teheran
- Oltre 50 dal centro di Isfahan
- Oltre 30 km dal centro delle altre città capoluogo di provincia (*ad eccezione delle Zone Industriali e SEZ che rientrano in tale raggio*)

possono godere delle agevolazioni fiscali indicate nella tabella sottostante.

Tabella 8: Agevolazioni fiscali per settore

Attività	% esenzione fiscale	Periodo di esenzione
Agricoltura	100%	Permanente
Industria e miniere	80%	4 anni
Industria e miniere in aree svantaggiate	100%	10 anni
Turismo	50%	Permanente
Produzione di prodotti "non oil" per export	100%	Fino al quinto piano di sviluppo
Artigianato	100%	Permanente
Servizi educativi e sportivi	100%	Permanente
Attività culturali	100%	Permanente
Salari nelle aree svantaggiate	50%	Permanente
Attività economiche svolte nelle FZ	100%	20 anni

Fonte dei dati: FIPPA⁴⁵

2.5.15 TRATTATI BILATERALI SULLA PROTEZIONE DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

L'Iran ha in vigore diversi trattati bilaterali di protezione degli investimenti esteri, quello con l'Italia è entrato in vigore l'8 agosto 2003.

⁴⁵ In ICE (2014), p.30. Link in Bibliografia.

2.5.16 LEGISLAZIONE DEL LAVORO⁴⁶

La legislazione del lavoro iraniana è fortemente orientata in favore della protezione dei lavoratori.

La legge non discrimina tra contratti scritti e orali.

Per essere valido un contratto di lavoro deve specificare:

- La descrizione del tipo di lavoro / servizio chiesto al lavoratore;
- La paga base ed eventuali integrazioni;
- Le ore di lavoro, le ferie e i permessi;
- Il luogo di esecuzione dei compiti;
- Il periodo di prova
 - Fino a un massimo di un mese per i lavoratori non qualificati e di tre mesi per i lavoratori qualificati e i professionisti
 - Durante il periodo di prova, ciascuna delle parti può interrompere il rapporto di lavoro senza giusta causa. Se a concluderlo è il datore di lavoro, deve pagare al dipendente un indennizzo pari all'intera durata del periodo di prova
- La data di conclusione del contratto;
- La durata del rapporto di lavoro;
- Eventuali altri termini e condizioni necessarie secondo la natura del rapporto di lavoro.

Cessazione del Rapporto di Lavoro

La legge consente l'interruzione del contratto di lavoro solo nei seguenti casi:

- Morte del dipendente;
- Pensionamento del dipendente;
- Invalidità totale dei dipendenti;
- Scadenza della durata del contratto di lavoro;
- Conclusione dei lavori in contratti specifici di attività;
- Dimissioni del dipendente

A conclusione del rapporto di lavoro il datore di lavoro è tenuto a pagare il TFR spettante.

Licenziamento di un lavoratore

⁴⁶ Per un approfondimento, cf. "Employment in Iran: a Practical Guide on Legal Requirements for Employment of Local and Foreign Personnel in Iran".

Un dipendente può essere licenziato solo per “giusta causa”. Questa deve essere valutata e formalmente approvata dal *Consiglio Islamico del Lavoro* oppure dal Consiglio Discrezionale del Lavoro (“*Labor Discretionary Board*”).

Se il licenziamento non viene ritenuto giustificato, il datore di lavoro deve reintegrare il lavoratore. De facto, è molto difficile licenziare i lavoratori senza il loro consenso.

La sopravvivenza dei contratti di lavoro

Forse la disposizione più significativa in termini di protezione del diritto al lavoro è l'articolo 12 che recita: “*Qualsiasi cambiamento giuridico dello status di proprietà del posto di lavoro, come la vendita o il trasferimento in qualsiasi forma, cambiamento di linea di produzione, fusione con un'altra istituzione, la nazionalizzazione, la morte del titolare e simili non pregiudica i rapporti contrattuali in essere dei lavoratori e il nuovo datore di lavoro subentra in toto agli obblighi ed ai diritti dell'ex datore di lavoro*”.

Disposizione che indica chiaramente che tutti i contratti di lavoro in essere devono essere rispettati a prescindere dal cambio di proprietà e/o di produzione, fusioni, ecc. Ne consegue che questi cambiamenti non sono sufficienti per interrompere i rapporti di lavoro in essere.

2.5.16.1 CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

Nell' anno iraniano 1393 i contributi previdenziali sono così stabiliti:

- contribuzione del 23% dello stipendio lordo mensile a carico dal datore di lavoro (*fino ad un massimale di stipendio lordo di 34.098.000 Rial (pari a circa USD 1.392/mese, al tasso di cambio presunto di 24.500 Rial/USD)*)
- ritenuta alla fonte dal datore di lavoro del 7% dello stipendio lordo mensile a carico del dipendente;
- pagamento dei contributi alle competenti Organizzazioni Previdenziali iraniane entro i primi dieci giorni successivi alla fine di ogni mese iraniano.

Si noti che:

- Per il 2014 il salario minimo legale è 4.870.000 Rial/mese (circa USD 199).
- Rispetto al pagamento contributi previdenziali socio assicurativi sui contratti di lavoro e servizi, la legge dispone che su tutti i contratti di lavoro e servizi venga applicato un prelievo del 7,78 % e il 16,67 % sul valore del contratto a seconda che esso includa, rispettivamente, fornitura di materiali o meno.
 - Non rientrano nel calcolo dell'imponibile il valore delle L/C relative all'acquisto di attrezzature dall'estero così come il valore dei lavori eseguiti al di fuori dell'Iran;
 - Le società straniere che dimostrano alle competenti autorità straniere di aver pagato i contributi previdenziali del loro personale straniero impiegato in Iran nei rispettivi paesi di origine può chiedere l'esenzione dal

pagamento dei contributi previdenziali relativi al loro personale espatriato in Iran e la relativa riduzione dell'importo dei prelievi dovuti.

- Contratto di lavoro e servizi: diritto del contraente a fare delle trattenute a garanzia del pagamento da parte del committente dei suoi contributi previdenziali socio assicurativi. La legge iraniana dispone che, per garantirsi che il committente del suo contratto paghi i contributi previdenziali spettanti, il contraente è tenuto a dedurre e trattenere il 5% di ogni pagamento più il pagamento dell'ultima rata fino a che il committente gli esibisca prova dell'avvenuto versamento dei contributi previdenziali dovuti.

2.5.16.2 IMPIEGO DI CITTADINI STRANIERI

La legge proibisce l'impiego di cittadini stranieri senza un permesso di lavoro adeguato (sono esenti Diplomatici e funzionari delle Nazioni Unite, dipendenti e giornalisti della stampa estera). Un cittadino estero può ottenere il permesso di lavoro se e solo se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- ha competenze che cittadini iraniani non hanno;
- è qualificato per la posizione;
- si impegna a formare lavoratori iraniani in grado di sostituirlo.

I permessi di lavoro sono rilasciati, rinnovati o prorogati per un periodo massimo di un anno.

I datori di lavoro che intendono avvalersi di personale estero devono provvedere all'ottenimento del/i relativi permessi di lavoro prima che il/i lavoratore/i entri/no in Iran.

Il permesso di lavoro dà diritto al permesso di soggiorno. Alla scadenza del permesso di lavoro e del relativo permesso di soggiorno, le autorità consegnano al lavoratore straniero il suo passaporto con il visto d'uscita dal paese solo a fronte dell'accertamento del pagamento di tutti gli obblighi fiscali.

Hanno diritto ai servizi bancari i cittadini stranieri in possesso del "permesso di residenza permanente" emesso dall'ufficio immigrazione.

3 ANALISI DI MERCATO DEL SETTORE MACCHINARI AGRICOLI

Il settore dei macchinari agricoli è in continua espansione nel paese. Nei distretti industriali di Tabriz e Arak si concentrano i principali produttori di macchinari agricoli. La società Tabriz Tractor Manufacturing Company, fondata quaranta anni fa, conta oltre diecimila dipendenti e produce trentamila trattori l'anno, che vengono principalmente esportati.

L'Iran è stato un paese autosufficiente in termini di agricoltura e produzione alimentare negli ultimi tre decenni. Come si è detto, un terzo della terra del paese è coltivabile e il paese gode di un settore agricolo che costituisce oltre il 12% del suo PIL. Inoltre, secondo il Centro di statistica iraniano, il 25% della popolazione economicamente attiva è dedicata al settore agricolo.

L'agricoltura ha peraltro sofferto per la mancanza di investimenti sia pubblici che privati, in parte a causa di dispute sulla terra dopo la rivoluzione islamica del 1979, rivoluzione che ha cercato di portare la nazione all'autosufficienza nella produzione alimentare. Molte aziende agricole sono di dimensioni inferiori ai dieci ettari; circa due terzi delle terre coltivabili non è in uso e la maggior parte delle aziende opera ben al di sotto della piena capacità. Come si è detto, sementi di qualità scadente, tecniche agricole obsolete e un uso eccessivo di fertilizzanti sono le problematiche attuali.

Le sanzioni economiche hanno avuto un impatto negativo anche sul settore agricolo, a causa dei problemi monetari e bancari, delle restrizioni nella fornitura di alcuni prodotti chimici e tecnologie e dello scoraggiamento degli investitori internazionali. Stante questa situazione, i produttori locali dovranno affrontare la concorrenza del mercato che si preannuncia difficile, ma si aprono nuove prospettive grazie agli accordi di Losanna e la storica sospensione delle sanzioni economiche.

Una buona opportunità per i produttori di macchine agricole è costituita dal rinnovo del parco macchine e della necessità di nuove tecnologie nel settore agricolo.

Le principali sfide a futuro sono quindi:

- Ricerca di una strategia di produzione integrata per lo sviluppo della produzione;
- Ricerca di soluzioni per l'aumento delle restrizioni sui mercati internazionali, fluttuazioni valutarie, i prezzi, i problemi di approvvigionamento di materie prime;
- Ricerca di soluzioni per la mancanza di prestiti bancari per gli investimenti e la riabilitazione;
- Analisi del nuovo sistema di tassazione;
- Ricerca di soluzioni per l'aumento del prezzo dell'energia legato all'eliminazione dei sussidi;
- Esigenza di una forza lavoro più istruita e giovane.

3.1 PRINCIPALI TREND ECONOMICI DELL'AGRICOLTURA IRANIANA

Sebbene l'agricoltura sia la principale fonte di reddito per oltre 15 milioni di persone residenti in aree rurali, la sua quota nel PIL ha perso peso nel corso degli ultimi 20 anni⁴⁷. Un quarto della popolazione rurale è senza terra e un terzo dei proprietari sono piccoli proprietari. Coloro che appartengono a questo segmento della popolazione, spesso vivono al di sotto della soglia di povertà.

Questa situazione economica e politica fa sì che gli obiettivi per il settore agricolo e rurale siano:

- i. Potenziare il ruolo dell'agricoltura nell'economia nazionale, migliorando la produttività agricola e migliorando il suo contributo nella lotta alla povertà;
- ii. Rafforzare la sicurezza alimentare nazionale attraverso una maggiore produttività interna e autosufficienza in colture di base, migliorando i modelli di sicurezza alimentare e di consumo alimentare attraverso l'aumento della quota di assunzione di proteine animali;
- iii. Porre enfasi sulla commercializzazione, sullo sviluppo sostenibile, sulla gestione del rischio, nonché sulla partecipazione del settore privato nell'agricoltura.

Brevi obiettivi e programmi del Ministero dell'Agricoltura:

A- Politica: Azione, Pianificazione e Controllo

- Attuare politiche e strategie ben precise relative al settore agricolo, allo sviluppo e alla costruzione di zone rurali e tribali, così da preparare ed attuare efficaci piani di sviluppo;
- Effettuare verifiche ed adottare le misure necessarie al fine di programmare la produzione e la fornitura del fabbisogno statale con riferimento ai prodotti agricoli e al bestiame, cercando di favorire altresì l'esportazione;
- Preparare, compilare, implementare e aggiornare i sistemi di informazione rurali e agricoli stabilizzando i sistemi statistici;
- Preparare gli standard necessari e i regolamenti utili per una corretta pianificazione nel settore degli impianti e delle infrastrutture necessarie ai produttori del settore agricolo;
- Monitorare e valutare le prestazioni e le attività di istituti e società affiliate per ministeri e stabilire pianificazione e coordinamento operativo;
- Monitorare e valutare i programmi, i progetti, le attività e le azioni nell'ambito dei compiti di Ministero dell'Agricoltura al fine di valutare l'efficienza della stessa.

B- Ricerca e Formazione nei seguenti settori:

⁴⁷ FAO/FAPDA (2014). "Country fact sheet on food and agriculture policy trends". Roma: FAO, p. 1.

- Acque e suolo, miglioramento della semina, allevamento, bestiame e pesca, foresta, gestione dei bacini idrici, cura delle malattie delle piante e metodi di eliminazione degli insetti;
- Biotecnologia e applicazione dell'ingegneria genetica al settore agricolo, sviluppando metodi adeguati e applicando le tecnologie moderne per uno sviluppo agricolo e zootecnico adatto alle condizioni climatiche e geografiche del Paese;
- Gestione, finalizzata allo sviluppo della produttività, riduzione degli sprechi, miglioramento della qualità della produzione di prodotti agricoli;
- Economia dello sviluppo agricolo, che incentivi la sua promozione nell'economia nazionale e nello sviluppo urbano;
- Formazione scientifica sperimentale e tecnico-professionale per i dipendenti del settore agricolo e dell'industria rurale;

C- Gestione delle risorse naturali e dei bacini idrici

- Realizzazione di studi approfonditi e ricerche sui bacini esistenti nel paese, al fine di sviluppare piani di gestione dei bacini idrografici e prevenzione dell'erosione del suolo (piano globale per l'ottimizzazione di terreni agricoli e risorse naturali);
- Pianificazione e realizzazione azioni per la prevenzione del cambiamento e la conversione dei terreni agricoli e delle foreste;
- Protezione, gestione e sviluppo del patrimonio forestale nel rispetto dei cicli biologici, attraverso progetti di forestazione, gestione forestale, creazione di parchi naturali e luoghi ricreativi naturali nell'ambito degli obiettivi e delle politiche di sviluppo sostenibile;
- Pianificazione e implementazione di piani di gestione di bacino e lotta alla desertificazione.

D- Infrastrutture agricole e affari di sviluppo rurale

- Meccanizzazione e assistenza tecnica nelle zone rurali;
- Protezione e miglioramento della gestione del suolo;
- Promozione dell'efficienza dell'irrigazione;
- Sviluppo e sostegno delle piccole industrie del settore agricolo e rurale.

E- Agricoltura, zootecnia e settori acquatici

- Pianificazione delle azioni necessarie per la produttività delle risorse di produzione agricola e per la realizzazione di modelli di impianto adatti per le risorse idriche disponibili;
- Controllo della produzione, dell'importazione di vaccini e altri agenti biologici per il settore zootecnico.

F- Misure di sostegno

- Promozione degli investimenti nel settore agricolo e utilizzo di linee di credito della Banca Keshavarzi, creazione di fondi per sostenere lo sviluppo del settore agricolo e delle industrie complementari, in collaborazione con i produttori, e fornitura di servizi necessari per erogare i crediti richiesti dai produttori del settore agricolo.
- Applicazione dei criteri e dei metodi di sostegno ai produttori, sostenendo economicamente i produttori danneggiati con politiche ad hoc (assicurazioni agricole);
- Pianificazione di politiche di sostegno e di incoraggiamento per sviluppare e migliorare la tecnologia dei macchinari agricoli nell'ambito delle politiche approvate.

3.2 IL PROFILO DEL SETTORE AGROALIMENTARE E POST-RACCOLTA

Il settore agro-alimentare e post-raccolta in Iran si suddivide a sua volta in industriale e rurale e dipende dal Ministero dell'Industria e Miniere. Il settore delle macchine agricole e dei prodotti agricoli in generale dipendono dal Ministero dell'Agricoltura.

3.3 PRINCIPALI PRODUTTORI

Nel complesso, ci sono circa 3 mila aziende locali impegnate nella produzione dei macchinari agricoli e dei loro ricambi (cf. elenco riportato in appendice). I produttori si concentrano nelle zone agricole, cioè a nord-ovest dell'Iran.

Secondo dati del Ministero dell'Agricoltura⁴⁸, i principali fornitori di macchinari agricoli sono: Belarus, Claas, John Deere, Goldoni, Massey Ferguson, New Holland, Tractorul Brasov U650.

⁴⁸ Ebadzadeh, Hamid Reza et al. (2014). *Report statistico sul settore agricolo*. Teheran: Ministero dell'Agricoltura e Ministero dell'Industria e del Commercio. Link in Bibliografia.

3.4 STRUTTURA DELLA DOMANDA

Per quanto riguarda le macchine agricole, circa il 30% del mercato è occupato da macchine motrici e rimorchi, che i produttori iraniani sono in grado di produrre localmente. I tipi di macchine agricole più utilizzati, secondo dati del Ministero dell'Agricoltura e dell'Industria e del Commercio⁴⁹, sono illustrati nella tabella sottostante, la quale rivela che il mercato dei trattori è trainante nel settore.

Tabella 9: Tipi di macchine agricole e rispettiva quota di mercato (2013)

Tipi di macchine agricole	Quota
Trattori	16,64%
Aratri azionati da trattore	14,08%
Rimorchi	10,31%
Trebbiatrici per frumento e orzo	8,36%
Erpici a dischi	7,38%
Miettrebbiatrici	6,98%
Irroratrici azionate da trattore	5,04%
Irroratrici a spalla	4,35%
Pompe per acqua a motore (diesel)	3,93%
Motori elettrici	3,43%
Motocoltivatori	2,93%
Coltivatori	2,88%
Irroratrici a motore	2,56%
Scavafossi	2,22%
Spandiconcime	2,11%
Trebbiatrici per riso	1,90%
Aratri	1,64%
Macchine per la raccolta	1,47%
Raccogliballatrici	0,88%
Falciatrici	0,57%
Ranghinatori	0,28%
Trinciatrici	0,06%

Fonte: Riformulazione dei dati forniti dal Ministero dell'Agricoltura e dell'Industria e Commercio⁵⁰

⁴⁹ Ebadzadeh, Hamid Reza et al. (2014). *Report statistico sul settore agricolo*. Teheran: Ministero dell'Agricoltura e Ministero dell'Industria e del Commercio. Link in Bibliografia.

⁵⁰ Ebadzadeh, Hamid Reza et al. (2014). *Report statistico sul settore agricolo*. Teheran: Ministero dell'Agricoltura e Ministero dell'Industria e del Commercio, pp. 21-42.

3.5 STRUTTURA DELL'OFFERTA

Importazione di macchine agricole - Sulla base dei dati ufficiali rilasciati del Ministero dell'Agricoltura, e del Ministero dell'Industria e Commercio iraniani, l'Iran importa più di USD 261 milioni in macchine agricole. Il dettaglio dei macchinari importati è mostrato di seguito:

Tabella 10: Importazioni di macchine agricole (2012-2013)

Codice doganale	Descrizione	Marzo / Ottobre 2014		Marzo / Ottobre 2013	
		Peso (kg)	USD	Peso (kg)	USD
8432 10 10	Aratri	399621	571794.95	260748.5	452463.37
8432 10 20	Coltivatori tipo "chisel"	10260	18279.26	6570	35839.45
8432 10 90	Altri	21140	79057.6	61272	96776.18
8432 21 00	Erpici a dischi	187905.12	567824.07	97061	373774.82
8432 29 10	Scarificatori	3001	4105.64	-	-
8432 29 90	Altri	762967	1466710.06	125441	392772.86
8432 30 90	Trapiantatrici	768135	3277411.25	239093	2292181.79
8432 30	Seminatrici	24755	228097.28	65355	568553.77
8432 40	Spandiletame e spandiconcime	11985	31256.55	-	-
8432 80 00	Altre macchine	109643	418833.75	137918	673053.35
8432 90 00	Parti	1184824.37	2637340.94	1028736.4	2316733.31
8433 20	Tosaerba	238628	1024642.44	154947.95	388103.62
8433 30 00	Altri macchinari per la fienagione	12258	28727.41	30738	195739.11
8433 40 00	Raccoglimballatrici per paglia e foraggio	56804	163300.37	99774.6	464423.39
8433 51 11	Mietitrebbiatrici con potenza superiore a 140 CV	188902.17	1717910.39	-	-
8433 51 19	Mietitrebbiatrici con potenza inferiore a 140 CV	15500	57878.03	200	35593.01
8433 51 20	Mietitrebbiatrici per la raccolta di riso con separatore	7597541.9	44463728.91	2431586	14551187
8433 51 30	Macchina raccolta di cotone con il meccanismo del vuoto	18000	228738	-	-

8433 52 00	Altre macchine ed apparecchi per la trebbiatura	36190	95109.93	4797	131628.71
8433 53 10	Macchine per la raccolta delle patate	32185	358937.02	-	-
8433 59 10	Macchine per la raccolta dei prodotti ortivi	5600	8592.75	28698	346387.51
8433 59	Falciatrici-caricatrici	265750	981536.09	60760	507974.44
8433 59 30	Mietitrebbiatrici per granturco	-	-	2900	34672.5
8433 59 40	Raccogligranatrici	1290	4877.87	7600	31275.6
8433 59 60	Raccogliatrici semoventi per datteri	-	-	10280	89914.08
8433 59 70	Raccogliatrici del tipo a scuotimento e a vibrazione	8400	32529.99	-	-
8433 59 90	Altri	247123	525530.9	24620	65513.36
8433 60 00	Macchine per la pulizia e per la selezione delle uova, della frutta o di altri prodotti agricoli	27732	728982.71	4314	160970.47
8433 90 00	Parti	746555.83	2628542.84	331059.29	2666910.19
8434 10 00	Mungitrici	62150.1	722751.42	15092.53	239329.96
8435 10 90	Altri	66252	1631988.65	245477	4050719.08
8436 10 00	Macchine ed apparecchi per la preparazione di alimenti e mangimi per animali	810684.35	4946665.38	211810	1874859.66
8436 21 00	Incubatrici e allevatrici	65100	2810193.05	166350	508199.18
8436 29 00	Altri	976731.1	3814308.92	427587	2199957.24
8436 80 00	Altre macchine per l'agricoltura, il giardinaggio, la forestazione, ecc.	95629	562309.84	1693	18820.78
8436 91 00	Parti di macchine o apparecchi per l'avicoltura	229515.5	1268354.06	101278.1	716830.35
8436 99 00	Altre	200569	1493253.45	106821.7	873645.47
8437 10 00	Macchine per la pulitura, la cernita e la vagliatura dei cereali o dei legumi secchi	216085	1416427.34	77034.7	637588.42
8437 80 00	Altre macchine e apparecchi per la cernita e la vagliatura dei cereali	945907.4	5394522.27	173421.3	1108346.42
8437 90 00	Parti di macchine per la pulitura, la cernita e la vagliatura dei cereali o dei legumi secchi; di macchine ed apparecchi per mulini e per la lavorazione dei cereali o dei legumi secchi, escluse le macchine ed apparecchi del tipo per fattoria	634556.28	2295131.15	289154.01	1338871.21
8438 50 00	Macchine per la preparazione delle carni	114715	3282208.35	32542	799763.99
8701 10 00	Motocoltivatori	336784	996361.52	160197.2	507036.24
8701 30 10	Trattori a cingoli di potenza superiore a 110 CV	26000	265752.93	9440	62668.53

8701 30 90	Trattori a cingoli di potenza uguale o inferiore a 110 CV	410846.2	675014.11	-	-
8701 90 10	Trattori a ruote di potenza superiore a 120 CV	244797	1473479.92	156196	1418725.3
8701 90 20	Trattori agricoli e trattori forestali (esclusi i motocoltivatori), a ruote con potenza superiore a 18 CV ed inferiore o uguale a 37 CV	539807	2850584.87	135018	965886.17
8701 90 30	Trattori agricoli e trattori forestali (esclusi i motocoltivatori), a ruote con potenza superiore a 59 CV ed inferiore o uguale a 75 CV	67410	447304.44	-	-
8701 90 90	Altri	319042	1104598.75	63760	356868.87
8708 29 10	Parti di ricambio per motoveicoli, pick-up e trattori agricoli	542916.9	2858597.49	372468.92	4634009.82
8708 30 11	Impianti frenanti per motoveicoli, pick-up e trattori agricoli	3008002.338	10054785.47	4019379.2	14437180.49
8708 30 21	Freni e servofreni e loro parti per motoveicoli, pick-up e trattori agricoli	3762283.78	57618698.01	3428030.85	24713001.58
8708 40 10	Cambi di velocità e loro parti per autovetture, pick-up e trattori agricoli	874772.34	5459950.39	385957	2191363.52
8708 50 11	Ponti con differenziale, dotati di altri componenti di trasmissione, e assi portanti, per autovetture, pick-up e trattori agricoli	2644861.31	17289476.37	1828373	10844773.3
8708 50 21	Altri tipi di ponti con differenziale, dotati di altri componenti di trasmissione, e assi portanti, per autovetture, pick-up e trattori agricoli	171636.51	1114381.75	164363.02	1028870.37
8708 50 31	Parti, componenti e accessori per autovetture, pick-up e trattori agricoli	6852079.94	40517392.91	21566850.2	17629181.18
8708 70 11	Ruote per autovetture, pick-up e trattori agricoli	1050310.61	3372231.95	691177.02	3016850.12
8708 70 21	Parti, componenti e accessori per autovetture, pick-up, trattori agricoli e rimorchi	2403852.13	9967244.57	1170266.98	5454881.89
8708 80 10	Sistemi di sospensione e loro parti (compresi gli ammortizzatori)	1258566.51	6083054.68	608125.96	1943144.32
8708 80 11	Ammortizzatori per autovetture, pick-up e trattori agricoli	94666.8	227674.86	-	-
8708 80 21	Sistemi di sterzo per autovetture, pick-up e trattori agricoli	35515	248852.93	-	-
8708 80 31	Altro	40580	66087.8	-	-
8708 80 41	Parti per ingranaggi dello sterzo per autovetture, pick-up e trattori agricoli	303529.9	494819.92	-	-

8708 91 10	Radiatori e loro parti per autovetture, pick-up e trattori agricoli	352486.92	2353707.82	147534.23	851906.55
8708 94 10	Volanti, colonne di guida e scatole dello sterzo e loro parti per autovetture, pick-up e trattori agricoli	-	-	45806	135653.47
8708 94 21	Altre parti di volanti, colonne di guida (piononi) per autovetture, pick-up e trattori agricoli	188685.74	561354.81	-	-
8708 99 31	Parti non menzionate per autovetture, pick-up e trattori agricoli	1141409.64	3403189.18	2604684.43	5618893.34

Fonte: Ministero dell'Agricoltura e dell'Industria e Commercio⁵¹

⁵¹ Ebadzadeh, Hamid Reza et al. (2014). *Report statistico sul settore agricolo*. Teheran: Ministero dell'Agricoltura e Ministero dell'Industria e del Commercio.

Export di macchine agricole - Sulla base dei dati ufficiali rilasciati dalla Camera di Commercio iraniana, l'Iran ha esportato circa USD 30 milioni di dollari di macchine agricole. Il dettaglio dei macchinari importati è riportato di seguito.

Tabella 11: Export di macchine agricole (2013-2014)

Codice doganale	Descrizione	Marzo / Ottobre 2014		Marzo / Ottobre 2013	
		Peso (kg)	USD	Peso (kg)	USD
8432 10 10	Aratri	84149	132328	84149	334756
8432 10 20	Coltivatori tipo "chisel"	25420	113452	25420	100913.37
8432 10 90	Altri	297434	317172	297434	1187464.9
8432 21 00	Erpici a dischi	493643		493643	1970844.97
8432 29 10	Scarificatori	1800		1800	7200
8432 29 90	Altri	5470	5040	5470	21880
8432 30 90	Trapiantatrici	1450		1450	4950
843230	Seminatrici	2030	27292	2030	8120
843240	Spandiletame e spandiconcime	61938	7630	61938	243248.54
8432 80 00	Altre macchine	281362	1008546.09	281362	1123187.61
8432 90 00	Parti	55757	231207	55757	113332.6
8433 20	Tosaerba	2170	24136	2170	6950
8433 30 00	Altri macchinari per la fienagione	40660	173749.89	40660	155832.78
8433 40 00	Raccogliballatrici per paglia e foraggio	82641.5	221452	82641.5	314594.16

8433 51 11	Mietitrebbiatrici con potenza superiore a 140 CV	71569	35000	71569	384000
8433 51 19	Mietitrebbiatrici con potenza inferiore a 140 CV	282753	709890	282753	1344000
8433 51 20	Mietitrebbiatrici per la raccolta di riso con separatore	53830	25000	53830	336000
8433 51 90	Altre mietitrebbiatrici	166078	462500	166078	708848.66
8433 52 00	Altre macchine e apparecchi per la trebbiatura	205521	787525.36	205521	554197.5
8433 53 10	Macchine per la raccolta delle patate	4040	35588	4040	16160
8433 59 10	Macchine per la raccolta dei prodotti ortivi	9465	2884		
8433 59	Falciatrici			13224	33855
8433 59 30	Mietitrebbiatrici per granturco	13224		1100	6800
8433 59 90	Altri	1100	212009.97	25730	78381.22
8433 60 00	Macchine per la pulizia e per la selezione delle uova, della frutta o di altri prodotti agricoli	25730	421043.63	76107	565788.07
8433 90 00	Parti	76107	361897	77359.5	226907.9
8434 10 00	Mungitrici	77359.5	517180	1414	5320
8436 21 00	Incubatrici e allevatrici per avicoltura	1414	110113	69342	257331
8436 29 00	Altri	69342	103654.16	106763	311630
8436 80 00	Altre macchine per l'agricoltura, il giardinaggio, la forestazione, ecc.	106763	297426	120424.2	516668
8436 91 00	Parti di macchine o apparecchi per l'avicoltura	120424.2	421129.72	142011	251476.77
8436 99 00	Altre	142011	161524	58315.5	160179.5
8437 10 00	Macchine per la pulitura, la cernita e la vagliatura dei cereali o dei legumi secchi	58315.5	13396	13720	80948
8437 80 00	Altre macchine e apparecchi per la cernita e la vagliatura dei cereali	13720	492151.06	83450	381913.45

8437 90 00	Parti di macchine per la pulitura, la cernita e la vagliatura dei cereali o dei legumi secchi; macchine ed apparecchi per mulini e per la lavorazione dei cereali o dei legumi secchi, escluse le macchine ed apparecchi del tipo per fattoria	83450	28916.09	57530	314072.83
8438 50 00	Macchine per la preparazione delle carni	57530	273046.76	29227	186540.13
8438 60 00	Macchine ed apparecchi per la preparazione delle frutta e degli ortaggi	29227	195377	28018	240488
8701 10 00	Motocoltivatori	28018	39000	574388	2683000
8701 30 10	Trattori a cingoli di potenza superiore a 110 CV	574388	215656.04	524330	1412800
8701 30 90	Trattori a cingoli di potenza uguale o inferiore a 110 CV	524330	13000	43739	149951
8701 90 10	Trattori a ruote di potenza superiore a 120 CV	43739	974384.43	213340	1090969.47
8701 90 90	Altri	213340	18743398.7	13509747	69491193.62
8708 30 11	Impianti frenanti per motoveicoli, pick-up e trattori agricoli	13509747	146489.86	89140	227771.74
8708 30 21	Freni e servofreni e loro parti per motoveicoli, pick-up e trattori agricoli	89140	1085677	936291	1340180.48
8708 94 21	Altre parti di volanti, colonne di guida (piontoni) per autovetture, pick-up e trattori agricoli	936291	35690.48		
8708 99 31	Parti non menzionate per autovetture, pick-up e trattori agricoli	433055	205039.74	433055	2239196.96

Fonte: Ministero dell'Agricoltura e dell'Industria e Commercio⁵²

⁵² Ebadzadeh, Hamid Reza et al. (2014). *Report statistico sul settore agricolo*. Teheran: Ministero dell'Agricoltura e Ministero dell'Industria e del Commercio.

3.6 STRUTTURA DEL PRICING

Vari fattori dovrebbero essere considerati rispetto al mercato iraniano, analizzando la domanda di macchine agricole. Innanzitutto, il fattore più importante è la questione qualità/prezzo. Data la grande competitività del settore negli ultimi decenni, per quanto riguarda i macchinari importati, la struttura dei prezzi è impostata sulla base di quattro fattori: qualità, capacità, stato (cioè, nuovo / vecchio / usato) e il paese di origine.

In generale, i macchinari nuovi provenienti dall'Europa sono di gran lunga i più costosi del mercato iraniano, data la loro qualità, le caratteristiche tecnologiche e l'aumento del valore dell'euro, mentre quelli provenienti dai paesi asiatici come la Cina e la Turchia sono più economici ma di inferiore qualità.

3.7 ALTERNATIVE DISTRIBUTIVE

I beni stranieri possono essere consegnati a destinazione o direttamente o attraverso l'utilizzo di agenti, come si è detto nel capitolo 3. Data l'assenza di sussidi governativi specifici, è generalmente preferibile far gestire la vendita da agenti qualificati. Dati del Ministero dell'Industria dimostrano che l'85% delle macchine straniere è distribuito attraverso agenti iraniani, e solo il 15% è venduto direttamente dai produttori stranieri agli utenti finali. Nel caso di macchinari usati, gli agenti non vengono in genere contemplati e i macchinari sono importati dagli utenti finali delle macchine.

3.8 CAMBIAMENTI ATTESI

Le modifiche più importanti che potrebbero influire sugli investimenti nel settore agricolo e sulla produzione, sono l'eliminazione dei sussidi energetici in Iran che causeranno un aumento significativo del prezzo dell'utilizzo dei macchinari. Finora, elettricità, acqua, gas e altri tipi di energia hanno avuto grande quantità di sovvenzioni governative, e questo è stato il principale motivo per cui gli investitori non hanno prestato molta attenzione ai consumi dei macchinari. Con l'eliminazione dei sussidi, de facto, questo fattore acquisterà certamente la sua importanza in Iran.

3.9 TREND ECONOMICI

Il settore deve affrontare molte sfide e i seguenti eventi dovranno essere gestiti e capitalizzati:

- rinnovo dei macchinari;
- ottimizzazione del lavoro, formazione continua, e rafforzamento del rapporto Industria-Università;
- sostegno finanziario agli agricoltori per dotarli di buone materie prime;
- utilizzo ottimale delle tecnologie d'informazione;
- utilizzo dei sistemi scientifici di marketing e vendita;
- supporto finanziario da parte degli enti bancari per l'emissione di interessi più bassi per il settore agricolo;

- agevolazione della libera concorrenza;
- revisione di leggi e regolamenti relativi all'esportazione;
- prevenzione del contrabbando e dell'importazione irregolare;
- cooperazione tra le Camere di Commercio locali ed il Ministero dell'Agricoltura per fornire informazioni utili per la produzione e l'esportazione.

3.10 CRESCITA

Nel mercato iraniano il tasso di importazione annuale di macchinari agricoli nel corso dei prossimi tre anni dipenderà da vari fattori, come ad esempio: le sanzioni esistenti economico-bancarie; il ritmo delle riforme economiche; l'accesso al credito (anche estero) e le garanzie sui prestiti. Gli esperti del settore prevedono che i macchinari italiani continueranno ad affrontare la concorrenza dei marchi cinesi e turchi.

3.11 NUOVA NORMATIVA

Come accennato nella relazione apporto del 2011, uno dei più importanti cambiamenti nelle leggi e regolamenti è l'eliminazione dei sussidi governativi e l'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto, che attualmente si attesta al 8%, ma che è aumentata al 10% nell'anno in corso.

3.12 MODELLO DELLA DOMANDA

All'interno delle ricerche realizzate per il presente documento, non abbiamo riscontrato esserci alcuna gara d'appalto specifica e tutte le richieste provenienti dai proprietari dei terreni viene ad oggi fatta ai rappresentanti dei produttori locali o stranieri.

3.13 IMPORTAZIONI DI MACCHINARI PER PAESE DI PROVENIENZA

Trattori agricoli di potenza superiore a 120 CV

Nel 2012, secondo dati della Camera di Commercio iraniana⁵³, oltre il 60% delle macchine agricole importate erano trattori. Nel 2012, l'Italia ha avuto meno del 2% del totale dei trattori importati in Iran. Attualmente, la maggior parte dei trattori importati proviene da Cina, Giappone ed Emirati Arabi Uniti. Come accennato in precedenza, i macchinari importati dagli Emirati Arabi Uniti sono marchi cinesi oppure europei.

Tabella 12: Importazione trattori per paese esportatore (2012)

%	USD	Peso (kg)	Paese	Ranking
44.6	4,420,880	1,148,758	Cina	1
31.0	3,075,282	231,800	Giappone	2
12.8	1,271,246	193,440	Emirati Arabi Uniti	3
5.2	516,549	128,628	Corea	4
2.2	214,542	18,715	Svizzera	5
2.0	194,066	46,594	India	6
1.4	134,679	15,260	Italia	7
0.9	86,535	10,090	Turchia	8

Fonte: Camera di Commercio iraniana⁵⁴

⁵³ Camera di Commercio iraniana (2012). *Statistiche Import Export*. Link in Bibliografia.

⁵⁴ Camera di Commercio iraniana (2012). *Statistiche Import Export*. Link in Bibliografia.

Mietrebbiatrici

Nel 2012, l'Italia ha esportato meno dell'1% del totale di mietitrebbiatrici importate in Iran. Attualmente, la maggior parte dei macchinari importati nel segmento mietrebbiatrici viene dai seguenti paesi: Corea, Germania, Cina, Francia, Turchia ed Emirati Arabi Uniti.

Tabella 13: Importazione mietitrebbie per paese esportatore (2012)

%	USD	Peso (kg)	Paese	Ranking
55.07	51,951,114	4,347,123	Corea	1
22.72	21,438,371	476,855	Germania	2
4.94	4,660,963	2,886,140	Cina	3
3.80	3,582,876	181,411	Francia	4
3.74	3,524,797	111,862	Turchia	5
3.05	2,877,077	401,794	Emirati Arabi	6
2.28	2,155,703	203,352	India	7
1.44	1,355,190	18,537	Belgio	8
0.92	869,824	62,577	Portogallo	9
0.72	682,511	8,712	Ungheria	10
0.54	507,557	43,752	Italia	11
0.30	282,943	71,237	Vietnam	12
0.19	183,793	21,102	Taiwan	13
0.13	123,630	7,291	Rep Ceca	14
0.10	98,196	822	Giappone	15
0.05	49,011	1,042	Spagna	16

Fonte: Camera di Commercio iraniana⁵⁵

⁵⁵ Camera di Commercio iraniana (2012). *Statistiche Import Export*. Link in Bibliografia.

3.14 PRODUTTORI LOCALI

In Iran esistono officine meccaniche che producono macchinari agricoli, tuttavia restano minoritarie e difficilmente si espanderà la produzione nazionale, soprattutto in vista delle politiche di libero mercato e privatizzazioni attuali e future, che favoriranno certamente l'importazione, la commercializzazione e l'utilizzo di macchine agricole straniere.

La tabella seguente mostra i principali prodotti che vengono fabbricati localmente.

Tabella 14: Tipologie e quantità di macchinari agricoli in Iran (2007)

Macchinario	Quantità/Anno
Trattori fino a 45 CV	15.522
Trattori con potenza 45-80 CV	27.063
Trattori con potenza 80-110 CV	18.250
Trattori con potenza \geq 110 CV	3.536
Mietitrebbiatrici	10.852
Mietilegatrici	15.266
Motocoltivatori (4,5 CV)	9.410
Motocoltivatori (7,5 CV)	25.637
Motocoltivatori (9 CV)	476
Motocoltivatori (13 CV)	8.729

Fonte dei dati: Comitato tecnico APCAEM⁵⁶

Tabella 15: Tipologia e quantità di pompe per irrigazione (2007)⁵⁷

Modello	Quantità/anno	Modello	Quantità/anno
Pompe a motore fino a 20 CV	94.941	Elettropompe fino a 20 CV	35.797
Pompe a motore con potenza 20-40 CV	39.749	Elettropompe con potenza 20-40 CV	35.221
Pompe a motore con potenza 40-100 CV	38.404	Elettropompe con potenza 40-100 CV	36.021
Pompe a motore con potenza \geq 100 CV	12.740	Elettropompe con potenza \geq 100 CV	15.213
Totale pompe a motore	185.834	Totale elettropompe	122.252

Fonte dei dati: Comitato tecnico APCAEM⁵⁸

⁵⁶ Reza Sarrafian, M. et. Al (2009). "Country Report of Iran". Quarta Sessione del Comitato Tecnico APCAEM, p. 18.

⁵⁷ Reza Sarrafian, M. et. al. (2009) "Country Report of Iran". Quarta Sessione del Comitato Tecnico APCAEM, p. 18.

⁵⁸ Reza Sarrafian, M. et. Al (2009). "Country Report of Iran". Quarta Sessione del Comitato Tecnico APCAEM, p. 18.

Tabella 16: Tipologie e quantità di attrezzature (2007)

Macchinario	Quantità/anno
Aratri a versoio	254 584
Coltivatori tipo "chisel"	30 792
Aratri a disco	4 548
Aratri rotativi	7 692
<i>Puddlers</i>	92
Erpici a dischi	112 372
Coltivatori rotativi	1 740
Dissodatori	2 241
Livellatrici	28 080
Scavafossi	37 778
Rincalzatori	43 577
Coltivatori	35 573
Assolcatori	29 680
Preparazione del terreno	642
Trivelle	1 369
Falciatrinciacaricatrici	126
Coltivatori rotativi combinati	623
Spandiconcime a disco	47 870
Spandiconcime a file	1 798
Spandiletame	566
Seminatrici con distributore di fertilizzanti	1 734
Seminatrici	8 314
Seminatrici per semine profonde	12 593
Trapiantatrici meccaniche	3 983
Trapiantatrici pneumatiche	1 537
Piantatrici di patate di tipo semiautomatico	3 288
Piantatrici di patate di tipo automatico	2 519
Trapiantatrici di riso	1 032
Potatrici per tè	1 245
Barre da diserbo portate su trattore	25 616
Irroratrici portate su trattore	17 974
Nebulizzatrici	2 735
Irroratrici a motore	69 089
Irroratrici carrellate	29 057
Ranghinatori	4 251
Raccogliballatrici	5 050
Falciatrinciacaricatrici	1 248

Scavapatate	4 680
Scavabietole	8 840
Rimorchi	163 124
Testate per granturco	1 338
Testate per girasoli	213
Raccogliatrici di tè	3 723
Trebbiatrici con pulitrici	25 392
Trebbiatrici	37 965
Raccogliatrici di barbabietole da zucchero	63
Pulitrici	1 160
Sgusciatrici per riso	2 886
Trebbiatrici per riso	2 430
Brillatrici per riso	5 072
Falciatrici	7 113
Scuotitrici	72
Tosatrici per ovini	7 694
Alveari	1 706 019
Macchine per l'alimentazione dei polli	3 090
Macchine per la miscelazione dei mangimi	1 134
Refrigeratori	4 589

Fonte: Comitato tecnico APCAEM⁵⁹

⁵⁹ Reza Sarrafian, M. et. al. "Country Report of Iran" (2009). Quarta Sessione del Comitato Tecnico APCAEM, p. 19-20.

3.15 CORSI DI FORMAZIONE SU MACCHINARI AGRICOLI

La formazione di breve durata per gli agricoltori continua ad essere gestita dal dipartimento di formazione del Ministero dell'Agricoltura. La tabella seguente mostra il numero di tirocinanti e i corsi che si sono svolti nel corso dell'anno 2009 in diverse province, attraverso la dimostrazione e la pratica.

Tabella 17: Tirocini (2009)

Ranking	Argomenti	Tirocinanti	Numero di corsi
1	Trattori, Riparazione e revisione	1681	79
2	Pompe, Riparazione e revisione	405	19
3	Irrigazione pressurizzata	2287	105
4	Attrezzatura agricola	1238	60

Fonte: Comitato tecnico APCAEM (2009)⁶⁰

⁶⁰ Reza Sarrafian, M. et. al. "Country Report of Iran" (2009). Quarta Sessione del Comitato Tecnico APCAEM, p. 14.

4 CONCLUSIONI

Mentre l'Iran offre numerose opportunità di business per le aziende straniere, è ben lungi dall'essere un mercato facile. Il successo o il fallimento di aziende italiane dipenderà molto dalla scelta giusta per quanto riguarda l'agente di importazione.

Per quanto riguarda la scelta di un agente, si consiglia alle aziende italiane di selezionare un agente esclusivo tra i diversi agenti in tutto il Paese. Trattare con un solo importatore e distributore è molto meno complesso e meno rischioso che fare affari con molti distributori. Agenti stimabili e distributori affermati di solito hanno una rete di distribuzione che copre le principali aree urbane dell'Iran e insistono sull'esclusiva a livello nazionale.

L'esperienza dimostra che in caso una società estera nomini più di un agente ufficiale di marketing della stessa marca, prima o poi gli agenti inizieranno a competere l'uno con l'altro.

Se le aziende italiane decideranno di andare avanti si consiglia come passo successivo di organizzare per i loro rappresentanti un viaggio in Iran per avere un quadro chiaro delle realtà del mercato.

5 BIBLIOGRAFIA

- Banca Mondiale (2014). "Iran: Country Overview". Link: <http://www.worldbank.org/en/country/iran/overview> Data di accesso: 15/03/2015.
- Banca Mondiale (2012). *World Development Indicators*. Link: <http://data.worldbank.org/sites/default/files/wdi-2012-ebook.pdf> Data di accesso: 17/03/2015.
- Banca Mondiale (2015). "Iran: Country profile". Link: <http://www.worldbank.org/en/country/iran> Data di accesso: 17/03/2015.
- Bobek, H. (1951) "Die Verbreitung des Regenfeldbaus in Iran". *Geographische Studien: Festschrift für J. Sölch*. Vienna.
- Bongiorni, Roberto (03/04/2015) "Il «ritorno» di un gigante dell'Opec di 3 aprile 2015". Il sole 24 ore. Link: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2015-04-03/il-ritorno-un-gigante-dell-opec-071134.shtml?uid=ABPRywJD>. Data di accesso: 4/04/2015
- Camera di Commercio iraniana (2012). *Statistiche Import/Export*. Link: <http://www.tccim.ir/ImpExpStats.aspx?slcImpExp=Import&slcCountry=&sYear=1391&mode=do> Data di accesso: 15/03/2015. [in lingua farsi]
- Curtis, G. & E. Hooglund (2008). "Iran, a country study". Washington, D.C. USA: Library of Congress.
- Da Rold, Vittorio (02/04/2015) "Iran, con l'intesa sul nucleare via le sanzioni". Il sole 24 ore. Link: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2015-04-02/prima-intesa-nucleare-teheran-l-iran-puo-tornare-paese-normale-200435.shtml?uid=ABGbYjJD> Data di accesso: 4/04/2015
- Economist Intelligence Unit (2015). "Iran: Country Report". *The Economist online*. Link: <http://country.eiu.com/iran> Data di accesso: 15/03/2015.
- Esposito, John (2002). *What Everyone Needs to Know about Islam*. Oxford: Oxford University Press.
- Ebadzadeh, Hamid Reza et al. (2014). *Report sul settore agricolo*. Teheran: Ministero dell'Agricoltura e Ministero dell'Industria e del Commercio. Link: <http://www.maj.ir/portal/Home/Default.aspx?CategoryID=117564e0-507c-4565-9659-fbabfb4acb9b>. Data di accesso: 15/03/2015. [in lingua farsi]
- FAO Country Profile: Iran. Link: <http://www.fao.org/countryprofiles> Data di accesso: 17/03/2015.
- FAO/FAPDA (2014). "Country Fact Sheet on Food and Agriculture Policy Trends". Roma: FAO. Link: <http://www.fao.org/3/a-i4126e.pdf> Data di accesso: 17/03/2015.

- Farahabadi, N. (11/04/2012). "Iranian Government's Plan to Fight Sanctions: Replacing Oil Revenues with Taxes". *Rooz Online*. Link: <http://www.payvand.com/news/12/nov/1028.html> Data di accesso: 17/03/2015.
- Fitch, A. (2014). "Post-Sanctions Iran Could Be A Turkey-Size Win for Investors". *Wall Street Journal*, March 12, 2014. Link: <http://blogs.wsj.com/middleeast/2014/03/12/post-sanctions-iran-could-be-a-turkey-size-win-for-investors/>. Data di accesso: 17/03/2015.
- ICE (2014). *Il mercato iraniano in tempo di sanzioni internazionali*. Teheran: ICE. Link: <http://www.ice.gov.it/paesi/asia/iran/upload/170/il%20mercato%20Iraniano%20in%20tempo%20di%20sanzioni%20internazionali.pdf>. Data di accesso: 17/03/2015.
- FTZ/ICE (2014). *Iranian Textile Machinery Sector*. Teheran: ICE <http://www.ice.gov.it/paesi/asia/iran/upload/170/NOTA%20SETTORE%20TESSILE%202014.pdf>
- Malekmohammadi, I. et. al. (2011). "Analytical Globalized State Intervention Model in Rice Production Development". *African Journal of Agricultural Research*. Vol. 6(9), pp. 2015-2025.
- Ministero dell'Agricoltura iraniano (2014). *Dati sulle importazioni ed esportazioni agricole*. Link: <http://dpe.agri-jahad.ir/portal/File/ShowFile.aspx?ID=6c6d8698-29d2-4d9c-b705-20d8173a2c51> Data di accesso: 22/03/2015. [in lingua farsi]
- Mukhopadhyay, B. "Iran: Could Real and Lasting Change be on the Horizon?". *Guvahati The Sentinel*. Link: <http://www.sentinelassam.com/editorial/story.php?sec=3&subsec=0&id=172173&dt=2014-10-29&ppr=1#.VQfkho6UdqU> Data di accesso: 17/03/2015.
- Organizzazione per gli investimenti economici e l'assistenza tecnica in Iran – *Organization for Economic Investment and Technical Assistance of Iran*. (2014) "Agriculture". Link: <http://www.investiniran.ir/en/sectors/agriculture> Data di accesso: 17/03/2015.
- Pabot, H. (1967). *Report to the Government of Iran on Pasture Development and Range Improvement through Botanical and Ecological Studies*. Roma: FAO.
- Persian Invest (2015) "Tax Exemption in Iran". Link: <http://persianinvest.ir/en/most-tax-exemption/> Data di accesso: 17/03/2015.
- Reza Sarrafian, M. et. al. (2009) *Country Report of Iran*. Quarta Sessione del Comitato Tecnico APCAEM. Link: <http://un-csam.org/Activities%20Files/A0902/ir-p.pdf>. Data di accesso 17/03/2015.
- UNPF (2010) "Iran's population growth rate falls to 1.5 percent: UNFP". Link: <http://www.payvand.com/news/04/aug/1017.html> Data di accesso: 17/03/2015.

Washington Post (2014). "Iran: Country Overview". *Washington Post Online*. Link: <http://www.washingtonpost.com/wp-srv/world/countries/iran.html?nav=e> Data di accesso: 17/03/2015.

DATABASE CONSULTATI

Camera di Commercio Iraniana. Link: <http://www.tccim.ir/ImpExpStats.aspx?slcImpExp=Import&slcCountry=&sYear=1391&mode=doit>

FAO, (2014). *FAO Stat*. Link: <http://faostat3.fao.org/home/E>

Fondo Monetario Internazionale (2014). *World Economic Outlook Database*. Link: <http://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2014/02/weodata/index.aspx>

Encyclopaedia Iranica Online (2015). Link: <http://www.iranicaonline.org/articles/abyari-irrigation-in-iran>

Lista dei prodotti sanzionati dall'Unione Europea. Link: http://ec.europa.eu/external_relations/cfsp/sanctions/list/version4/global/e_ctlview.html

6 APPENDICI

APPENDICE A: TASSAZIONE SU MACCHINARI AGRICOLI

La tabella seguente mostra i dazi all'importazione, nonché l'IVA caricata sulle macchine agricole, stabiliti dal Ministero dell'Industria e del Commercio per il corrente anno iraniano (da Marzo 2014 a Marzo 2015).

Tabella 18: Dazi e IVA Macchine agricole (2014-2015)

Codici doganali	Descrizione	IVA (%)	Dazi doganali e tasse per l'importazione ⁶¹ (%)
8432 10 10	Aratri	8	8
8432 10 20	Coltivatori tipo "chisel"	8	4
8432 10 90	Altri	8	4
8432 21 00	Erpici a dischi	8	8
8432 29 10	Scarificatori	8	6
8432 29 90	Altri	8	8
8432 30 90	Trapiantatrici	8	4
8432 30	Seminatrici	8	8
8432 40	Spandiletame e spandiconcime	8	8
8432 80 00	Altre macchine	8	8
8432 90 00	Parti	8	6
8433 20	Tosaerba	8	8
8433 30 00	Altri macchinari per la fienagione	8	8
8433 40 00	Raccogliballatrici per paglia e foraggio	8	8
8433 51 11	Miettrebbiatrici con potenza superiore a 140 CV	8	4
8433 51 19	Miettrebbiatrici con potenza inferiore a 140 CV	8	15
8433 51 20	Mietitrebbiatrici per la raccolta di riso con separatore	8	4
8433 51 90	Altri tipi di miettrebbiatrici	8	8
8433 52 00	Altre macchine ed apparecchi per la trebbiatura	8	8
8433 53 10	Macchine per la raccolta di patate	8	4
8433 59 10	Macchina per la raccolta dei prodotti ortivi	8	4
8433 59	Falcitrinciacaricatrici	8	4
8433 59 30	Mietitrebbiatrici per granturco	8	4
8433 59 90	Altri	8	4

⁶¹ Total Customs Duty & Commercial Benefit Tax, per le diciture in inglese.

8433 60 00	Macchine per la pulizia e per la selezione delle uova	8	8
8433 90 00	Parti	8	6
8434 10 00	Mungitrici	8	6
8436 21 00	Incubatrici e allevatrici	8	6
8436 29 00	Altri	8	6
8436 80 00	Altre macchine per l'agricoltura, il giardinaggio, la forestazione, ecc.	8	6
8436 91 00	Parti di macchine o apparecchi per l'avicoltura	8	4
8436 99 00	Altre	8	4
8437 10 00	Macchine per la pulitura, la cernita e la vagliatura dei cereali o dei legumi secchi	8	6
8437 80 00	Altre macchine e apparecchi per la cernita e vagliatura dei cereali	8	6
8437 90 00	Parti di macchine per la pulitura, la cernita e la vagliatura dei cereali o dei legumi secchi; di macchine ed apparecchi per mulini e per la lavorazione dei cereali o dei legumi secchi, escluse le macchine ed apparecchi del tipo per fattoria	8	4
8438 50 00	Macchine per la preparazione delle carni	8	6
8438 60 00	Macchine per la preparazione di frutta e ortaggi	8	4
8701 10 00	Motocoltivatori	8	8
8701 30 10	Trattori di potenza superiore a 110 CV	8	12
8701 30 90	Trattori a cingoli di potenza uguale o inferiore a 110 CV	8	4
8701 90 10	Trattori a ruote di potenza superiore a 120 CV	8	12
8701 90 90	Altri	8	4
8708 30 11	Impianti frenanti per motoveicoli, pick-up e trattori agricoli	8	12
8708 30 21	Freni e servofreni e loro parti per motoveicoli, pick-up e trattori agricoli	8	8
8708 94 21	Altre parti di volanti, colonne di guida (pianconi) per autovetture, pick up e trattori agricoli	8	8
8708 99 31	Parti non menzionate per autovetture, pick up e trattori agricoli	8	8

Fonte: Ministero dell'Agricoltura⁶²

⁶² Ebadzadeh, Hamid Reza et al. (2014). *Report sul settore agricolo*. Teheran: Ministero dell'Agricoltura e Ministero dell'Industria e del Commercio, p. 21-42.

APPENDICE B: ESPORTAZIONI ANNO 1392

Tabella 19: Esportazione agricole (primi otto mesi degli anni 2012 e 2013)

Prodotto	2013 ⁶³		2012	
	Peso (1000 ton)	USD (in milioni)	Weight (1000 ton)	USD (in milioni)
Farina	14.74	5.16	41.59	13.97
Riso	0.45	0.65	0.01	0.01
Orzo	0.19	0.38	0.16	0.16
Grano	1.83	1.79	1.96	1.96
Soia	0.5	0.7	0.21	0.21
Girasole	0.04	0.03	0.00	0.00
Fagioli	2.40	4.75	7.54	7.54
Patate	207.53	102.82	72.23	72.23
Cipolla	153.29	57.79	63.21	63.21
Pomodori	301.70	210.12	150.35	150.35
Olio	4.72	9.95	7.21	7.21
Tè	24.60	26.03	18.03	18.03
Zucchero	31.96	27.08	1.58	1.58
Mele	169.16	73.98	66.95	66.95
Arance	1.75	0.91	0.58	0.58
Datteri	91.98	127.64	111.80	111.80
Burro	0.27	0.93	0.00	0.00
Carni bianche	47.34	68.03	36.98	36.98
Carni bovine	11.92	51.04	1.14	1.14
Uova	38.77	54.37	40.87	4.87

Fonte: Ministero dell'Agricoltura (2014: 6)

⁶³ I dati ufficiali del Ministero dell'Agricoltura iraniano sono riferiti ai soli primi otto mesi degli anni indicati (2013 e 2014) e non all'anno solare completo.

APPENDICE C IMPORTAZIONI ANNO 1392

Tabella 20: Importazioni agricole (primi otto mesi degli anni 2012 e 2013)

Prodotto	2013		2012	
	Peso (1000 ton)	USD (in milioni)	Peso (1000 ton)	USD (in milioni)
Farina	5166.01	1748.14	2008.53	775.13
Riso	828.93	1028.16	1385.38	1609.69
Orzo	971.60	278.47	424.13	157.17
Grano	3330.63	1061.63	1884.91	756
Soia	56.99	34.39	154.29	108.29
Girasole	33.70	52.79	16.25	27.98
Fagioli	3.20	3.96	9.03	11.88
Patate	1.01	1.39	0.83	0.97
Olio	917.52	975.66	1054.49	1222.78
Tè	30.77	158.22	42.64	207.43
Zucchero	742.92	344.89	846.92	465.55
Burro	21.77	109.96	24.98	122.82
Carni bianche	5.46	12.32	9.66	23.35
Carni bovine	60.04	309.31	46.57	229.30
Uova	0.03	0.93	0.03	1.18

Fonte: Ministero dell'Agricoltura iraniano (2014), p. 12.

APPENDICE D: PRINCIPALI PRODUTTORI DI MACCHINE AGRICOLE

Società AGRICULTURAL MACHINES RESEARCH & MANUFACTURE INSTITUTE**Manager:** Davood Mesgari Hagh**Tel.:** +98 21 8895876, 8800219**Fax:** +98 21 8800219**Indirizzo:** Apt. No. 3, No. 86, Larestan St., Motahari Ave., Tehran, Iran**Prodotti:** Macchinari agricoli**Società** FALEGH SANAT CO.**Manager:** Mohammad Kazemi Khaledi**Tel.:** +98 21 8870637-40**Fax:** +98 21 8870635**Email:** falegh@safineh.net**Indirizzo:** No. 75, Sh. Babak Bahrami St., Vali-e-Asr Ave., Tehran (19686), Iran**Prodotti:** Macchinari agricoli**Società** FATH KHODRO SAZAN IND'S CO.**Manager:** S. Saeed Ziaie**Tel.:** +98 21 6032000**Fax:** +98 21 6032000**Indirizzo:** Apt. No. 16, 4th Fl., No. 26, Sh. Sadeghi Alley, Azadi Ave., Tehran, Iran**Indirizzo stabilimento:** Darou Pakhsh T.Junction, Km. 17th of Karaj Rd., Tehran, Iran**Prodotti:** Macchinari agricoli**Società** FOULAD PRESS CO.**Manager:** Nader Naziri**Tel.:** +98 411 448123**Fax:** +98 411 445982**Indirizzo:** 1st Fl., No. 10, Bldg. No. 2, Jihad Sq., Tabriz, Iran**Indirizzo stabilimento:** Next to Salimi City, Azarshahr Rd., Tabriz, Iran**Prodotti:** Parti di macchinari agricoli**Società** MACHINE DAROU IND'AL CO.**Manager:** Eng. Mehdi Khalili**Tel.:** +98 21 8303850, 8309732**Fax:** +98 21 8839966**Indirizzo:** 7th Fl., Kasra Bldg., No.189, North Iranshahr Ave., Tehran (15846), Iran**Indirizzo stabilimento:** East Mirdamad St., 2nd Sq., Alborz Industrial City, Qazvin, Iran**Prodotti:** Macchinari agricoli

APPENDICE E: PRINCIPALI AZIENDE COLLEGATE AI PRODUTTORI DI MACCHINARI AGRICOLI

SOCIETÀ DI IMPORT/EXPORT

Società: BAGHBAN MACHINE

Manager: Hasan Shojaian

Tel.: +98 864 5220375

Fax: +98 864 5227768

Email: baghbanmachine@gmail.com

Sito internet: www.baghbanmachine.com

Indirizzo: Valiasr bld., Save, Iran

Prodotti: Import di macchinari agricoli da Europa and Cina

Società: BEHCO

Manager: BEHZAD ROUHANI

Tel.: +98 21 88942486

Fax: +98 21 88941997

Email: aghahi@behco-co.com

Sito internet: www.behco-co.com

Indirizzo: No. 86, Tleghani St., sepahbod ghrsni Ave., Tehran, Iran

Prodotti: Import di macchinari agricoli

Società: JAHED COMMERCIAL CO.

Manager: Majid Jahed

Tel.: +98-21 88326181

Fax: +98-21 88326184

Email: info@jis-co.net

Sito internet: <http://www.jis-co.net/>

Indirizzo: No 5, shoae sq. ghaem magham Ave., Tehran, Iran

Prodotti: Import di macchinari agricoli, trattori pesanti (dalla Germania)

Società: KHALAJ COMMERCIAL CO.

Manager: alisadeghzadeh

Tel.: +98-443 4223072

Email: khalaji_sadeg@yahoo.com

Sito internet: www.faaltarin.com/khalaji

Indirizzo: Modares bld., maco, Iran

Prodotti: Import di macchinari agricoli, mietitrebbiatrici dalla Turchia

Società: MAZRAE MODERN IRANIAN

Manager: rasool mofidian

Tel.: +98 01732420082 -32433881~2

Fax: +98 01732424474

Email: mazrae_modern_iranian@yahoo.com

Sito internet: www.mazraeir.com

Indirizzo: No. 232, eghtesad St., Jomhour Ave., Guilan, Iran

Prodotti: Import di macchinari agricoli, soprattutto dall'Italia

Società: NOROUZI COMMERCIAL CO.

Manager: Ali Reza Norouzi

Tel: +98 228 - 2275747 – 8

Fax: +98 228 - 2275868

Email: info@isam-norouzi.com

Sito internet: <http://www.isam-norouzi.com/>

Indirizzo: No 6 , Afsaran Ave , Ahmad Abad Mostofi, Tehran, Iran

Prodotti: Import di macchinari agricoli

Società: PARS MECHANIC CO.

Manager: Naser Haji Sarvestani

Tel.: +98 21 3903136

Fax: +98 21 3118403

Email: pmco@safineh.net

Indirizzo: No. 20 & 21, Sedghinejad Passage, South Saadi Ave., Tehran (11437), Iran

Prodotti: Import-Export di macchinari agricoli

Società: SABZ GOOSH NEGIN

Manager: ABDOLKARIM MIRMOHAMMADI

Tel.: +98 21 66566767

Fax: +98 21 66566767

Email: sabzkoosh@yahoo.com

Sito internet: www.sabzkoosh.ir

Indirizzo: No. 5, Siami St., Tohid sq., Tehran, Iran

Prodotti: Import di macchinari agricoli

ALTRE

Società: AGRICULTURAL SERVICES & IND'S DEVELOPMENT CO.

Manager: Ing. Rahim Parastou

Tel.: +98 21 6429569, 933391

Fax: +98 21 6428074

Indirizzo: No. 173, Parcham St., Tohid Sq., Tehran (14578), Iran

Indirizzo stabilimento: Km. 2nd of Tarom Rd., Zanjan-Tehran Rd., Zanjan, Iran

Prodotti: Mungitrici, incubatrici e allevatrici per l'avicoltura

Società: BANA CONSULTING ENGINEERING CO.

Manager: Eng. Mohammad Moazi

Tel.: +98 21 8823668, 8811655-8, 8418420

Fax: +98 21 8303401

Indirizzo: No. 22, East Azarshahr St., Iranshahr Ave., Tehran, Iran

Prodotti: Reti di irrigazione e attrezzature per l'orticoltura

Società: HYDROTEC CO. (PLANNING & ENGINEERING)

Manager: Seyed Hassan Mousavi

Tel.: +98-21 8744268-9

Fax: +98-21 8744267

Email: hydrotec@neda.net

Sito internet: www.hydrotecltd.com

Indirizzo: Apt. No. 4, No. 12, Sh.Kalil Hossaini St., North Sohrevardi Ave., Tehran (15769), Iran

Indirizzo stabilimento: 35th St., Km. 11th of Karaj Rd., Tehran, Iran

Prodotti: Macchinari per l'industria agroalimentare e importazione di parti e materiali

Società: ISFAHAN MACHINERY MANUFACTURING CO.

Manager: Hossain Haji Shafiei

Tel.: +98 21 8778912-4

Fax: +98 21 8778925

Indirizzo: No. 36, Alvand St., Argentina Sq., Tehran, Iran

Indirizzo stabilimento: Zarrin Shahr, Isfahan, Iran

Prodotti: Macchinari per il settore alimentare

Società: MILK & PRODUCT RESEARCH CENTER

Manager: Dr. Ahmad Jarrahbashi Razavi

Tel.: +98 21 897146, 8803065

Fax: +98 21 8803259

Indirizzo: Apt. No. 8, Bldg. No. 20, Kalantari St., O.Nejat-ol-Lahi, Ave., Tehran (15988), Iran

Prodotti: Macchinari per il settore alimentare (latticini e formaggi)

Società: BEHSAZ MACHINE CO.

Manager: Karim Babakhani

Tel.: +98 21 8853903-4

Fax: +98 21 8853905

Indirizzo: 2nd Fl., No. 12, 6th St., Dr.Fatemi Ave., Tehran (14156), Iran

Indirizzo stabilimento: 12-Meter Alley, Robat-Karim Gas Station, Saveh Rd., Saveh, Iran

Prodotti: Macchinari per il settore alimentare

Società: GLUCOSAN FACTORIES

Manager: Naser Taleb

Tel.: +98 21 8891701

Fax: +98 21 8891701

Indirizzo: No. 61, Sepand St., O. Nejat-ol-Lahi Ave., Tehran (15988), Iran

Prodotti: Mangimi, glucosio, amido

Società: SCIENCE LABORATORY CO.

Manager: Dr. Mehrdad Sarhangmehr

Tel.: +98 21 6438551-2

Fax: +98 21 939303

Indirizzo: 4th Fl., No. 449, Azadi Ave., Tehran, Iran

Indirizzo stabilimento: 10th Hekmat St., Alborz Industrial City, Qazvin, Iran

Prodotti: Mangimi per pollame e supplementi alimentari per pollame

Società: MELLI AGROCHEMICAL CO.

Manager: Mr.GH. Hedjazi

Tel.: +98 21 8834879

Fax: +98 21 8838299

Email: info@MelliAgroChemical.ir

Sito internet: www.MelliAgroChemical.ir

Indirizzo: No. 176 Motahari Ave, Tehran ,Iran

Indirizzo stabilimento: Ebn-e-Sina Blvd. , Alborz Ind. City , Ghazvin, Iran

Prodotti: Pesticidi, insetticidi

Società: SEFID ROUD LIVE STOCK & AGRICULTURAL CO.

Manager: Mohammad Bagher Yahyazadeh

Tel.: +98 21 928722

Fax: +98 21 937463

Indirizzo: No. 43, Ghadr St., Intersection of Kargar St. & Keshavarz Blvd., Tehran (14188), Iran

Prodotti: Forniture per pesca e allevamento

Società: IRAN VEGETABLES CO.

Manager: Fathollahi

Tel.: +98 21 7539155

Fax: +98 21 7527797

Indirizzo: Apt. No. 5, 2nd Fl., Bldg. No. 273, Khajeh Nasir Toosi St., Dr.Shariati Ave., Tehran, Iran

Indirizzo stabilimento: Safa Dasht Industrial Zone, Shahriar-Andisheh Ring Rd., Mardabad, Iran

Prodotti: Verdure disidratate

Società: MARVDASHT SUGAR CO.

Manager: Manouchehr Salvar

Tel.: +98 21 6468703, 6468705-6

Fax: +98 21 6468703

Indirizzo: 2nd Fl., No. 53, Sony Bldg., Sheikh Hadi Cross Rd., Jomhouri Ave., Tehran (11396), Iran

Indirizzo stabilimento: Marvdasht, Fars, Iran

Prodotti: Zucchero

Società: MARGARINE MFG. CO.

Manager: Eng. Mohammad Abbassalipour

Tel.: +98 21 8809098-99

Fax: +98 21 8809268

Indirizzo: 9th Fl., Shahd Bldg., Ferdowsi Sq., Tehran (15999), Iran

Indirizzo stabilimento: Km. 3rd of Varamin Rd., Shahr-e-Rey, Iran

Prodotti: Olio Vegetale

APPENDICE F: FIERE IN IRAN

Quattro mostre internazionali si svolgono su base annuale sul settore delle macchine agricole in IRAN.

Le informazioni circa le fiere per l'anno 1393 sono le seguenti:

Nome	Fiera Internazionale dell'Agricoltura- Mashhad	Fiera Internazionale dell'Agricoltura Isfahan <i>AGROMAC</i>	Fiera Internazionale dell'Agricoltura- Tabriz	Fiera Internazionale dell'Agricoltura Tehran AgroTech
Periodo	18-21 feb 2014/15	Novembre 2014/15	Ottobre 2014/15	14-17 Gennaio 2014/15
Località	Mashhad (vakil abad blvd)	Isfahan (centro di Isfahan city)	Tabriz	Tehran (Int.Fair Teh)
Sito internet	http://www.expo.ir/	http://isfahanfair.ir http://isfahanfair.ir/agromac.ir/bG49Mg	http://www.tabrizfair.ir/	http://www.iranfair.com/fa/homepage.html
Referente	Sig.ra Nasiri ☎+98 051 38940541 +98 051 35013000	Sig. Ghorbani ☎+98 031 32606603 +98 031 32606601/04	Sig.ra Baradaran ☎+98 041 36373709 Organizzazione: società Khorshid (Sig. Pilevar ☎+98 21 44953036-9)	Sig.ra Rooshan: ☎+98 21 88705956 +98 21 88705923 Organizzazione: società Mani-Tadbir sazeh (sig.Azar Gasht cel.+98 09121134757)
Area espositiva	18.000 mq	4.000-5.000 mq	25.000 mq	10.000 mq
di cui coperta	Circa 16.000 mq	Circa 3.000 mq	Più del 20.000 mq	10.000 mq
Costo affitto area	120 USD al mq	100 € al mq	200 € al mq	Con allestimento: 194€ Senza allestimento 184€

Costo allestimento	Incluso nel prezzo dell'affitto: struttura+luce+internet+tavolo/sedia	Incluso nel prezzo dell'affitto: struttura+luce+internet+tavolo/sedia	Incluso nel prezzo dell'affitto: struttura+luce+internet+tavolo/sedia	Prezzo allestimento: 63€
Scadenza prenotazioni	Almeno 30 giorni prima della Fiera	30 giorni prima della Fiera	Almeno 30 giorni prima della Fiera	30 giorni prima della Fiera
N. espositori	320 ditte/espositori	Non certa (min.90-100)	Ultima fiera ott.2014 =90 ditte/espositori	Ultima Fiera Genn.2014=145 ditte/espositori
di cui stranieri	Feb.2014: 9 ditte straniere in Iran	02-05 dicembre.2014: 4 ditte straniere in Iran	Ultima fiera ott.2014 =7 ditte dalla Turchia	Ultima Fiera Genn.2014= 3 paesi
Paesi di provenienza espositori esteri e loro n.	Feb. 2014: 9 ditte (2 dall'italia - 6 dalla Cina- 1 Turchia)	02-05 dic.2014: rapp.delle società/ditte straniere in Iran: Cina-Turchia-Italia (Gaspardo) -Germania	7 ditte dalla Turchia / il resto erano rapp.delle società/ditte straniere in Iran (dall'italia-Cina)	Ultima Fiera Genn.2014= 3 paesi (Turchia-Cina-Russia)
No. visitatori in totale	Circa 10.000 in totale	Circa 8.000 in totale	Più di 10.000 in totale	Circa 10.000 in Totale
No. visitatori stranieri	Almeno 100 in totale	Circa 100 in totale	Almeno 300-400 in totale	Visitatori dai paesi del Golfo- Iraq- Ucraina

APPENDICE G: STAMPA DI SETTORE

Agenzia Stampa del settore agricolo	www.agri-peri.ir
Journal of Agricultural Economics	www.iranianjae.ir
Ministero dell'Agricoltura- Dipartimento R&D (Ricerca e Sviluppo)	www.ijamad.com

APPENDICE H: MINISTERI, ISTITUZIONI E ORGANIZZAZIONI RILEVANTI IN MATERIA DI MACCHINE INDUSTRIALI

1- Ministero dell'Industria e delle Miniere

Questo ministero è responsabile tra le altre cose del rilascio dei permessi per la produzione locale.

2- Ministero dell'Agricoltura

Questo ministero svolge un ruolo molto importante e significativo nel settore delle macchine agricole e nella meccanizzazione degli aspetti agricoli. La meccanizzazione agricola è un fattore essenziale per promuovere la qualità e la quantità della produzione agricola; è sempre stata considerata nei programmi macro del settore agricolo, anche nella pianificazione dei sottosettori quali: agronomia, orticoltura, foreste e pascolo, bestiame, pesca e zootecnica.

Considerando l'importanza della meccanizzazione agricola, il Ministero ha indicato un'autorità centrale che potrebbe essere attiva nello sviluppo della meccanizzazione, chiamata Centro di Sviluppo della Meccanizzazione Agricola, le cui funzioni sono:

3. Determinare la tecnologia appropriata per le varie fasi della produzione agronomica, dell'orticoltura e dell'allevamento;
4. Determinare le politiche necessarie per un migliore utilizzo delle macchine agricole e delle attrezzature nei programmi di meccanizzazione;
5. Incoraggiare la creazione di prototipi di macchine ed attrezzature agricole, sostenendone economicamente la rimozione di eventuali difetti emersi dopo la fase di test. La fabbricazione di campioni primari (prototipi) di macchine agricole è finalizzata alla produzione di macchine agricole compatibili con il clima, le condizioni sociali e tecnologiche al fine di sostenere la fabbricazione nazionale;
6. Sostenere il settore privato affinché individui le migliori tecnologie, o addivenga alla progettazione e alla fabbricazione di macchine e attrezzature agricole;
7. Garantire il follow-up e continua supervisione sull'esecuzione e l'attuazione dei piani previsti per lo sviluppo della meccanizzazione con l'utilizzo appropriato della tecnologia;
8. Gestire il sistema informatico utile allo sviluppo della meccanizzazione agricola.

3- Banca dell'Agricoltura

La Banca dell'Agricoltura è una fonte finanziaria e fornisce prestiti agli acquirenti di macchine agricole. Per sostenere gli acquirenti di macchine agricole, il Centro Agricolo di Sviluppo della Meccanizzazione ha intrapreso un'azione per l'allocazione di fondi di credito per i richiedenti di macchine agricole.

4- Istituto di ricerca scientifica e industriale dell'Iran

Questo istituto assorbe gli esperti di campi diversi e anche incoraggia e supporta piani di innovazione.

5- Ministero del Commercio

Questo ministero ha un ruolo molto importante e significativo in materia di importazione ed esportazione di macchine agricole.

6- Università

Le Università statali hanno sviluppato assai le proprie capacità in ingegneria agricola specializzata, destinando fondi (R & S) al settore delle macchine agricole.

APPENDICE I: DATI PARCO MACCHINE AGRICOLE

Tabella 21: Numero complessivo di trattori per costruttore e per regione (2013)

Regione	Numero complessivo di trattori						Totale
	Tractorul Brasov U-650 ⁶⁴	Ferguson	John Deere	Goldoni	New Holland	Altri	
Azərbaycan orientale	16047	12820	202	589	4	225	29887
Azərbaycan occidentale	20694	15645	88	1233	36	1338	39034
Ardabil	8473	8684	195	119	56	607	18134
Esfahan	6455	11607	1367	413	102	708	20652
Alborz	42	147	60	303	5	23	580
Ilam	913	3332	33	4	12	0	4294
Bushehr	540	2293	280	230	347	0	3690
Tehran	2955	2918	132	10	10	769	6794
Chahar Mahal e Bakhtiari	2043	2489	56	142	26	217	4973
Khorasan meridionale	0	0	0	0	0	9068	9068
Razavi Khorasan	4144	11266	3278	74	42	199	19003
Khorasan settentrionale	4643	19805	1445	1572	205	1342	29012
Khūzestān	2740	11420	41	87	20	49	14357
Zanjan	180	1673	16	108	38	0	2015
Semnan	3665	3531	32	171	22	0	7421
Sistan e Baluchistan	13591	7976	3385	567	315	600	26434
Fars	3104	3707	256	408	114	0	7589
Qazvin	540	2293	280	230	347	0	3690
Qom	693	1107	45	26	27	4	1902
Kurdistan	8778	12999	124	67	22	1101	23091
Kerman	2924	1124	68	4422	0	570	9108
Kermanshah	207	1505	7	5	2	4	1730
Kohgiluyeh e Buyer Ahmad	4653	18252	314	306	171	1263	24959
Golestan	854	3688	0	176	0	1445	6163
Gilan	6554	10361	105	112	35	0	17167
Lorestan	207	1505	7	5	2	4	1730
Mazandaran	4374	6313	800	3962	12	0	15461
Markazi	3609	6632	139	70	79	10	10539
Hormozgan	1897	1818	66	31	4	41	3857

⁶⁴ Tractorul UTB-650 Brasov, produttore rumeno. Nei documenti ufficiali iraniani, per il riferimento a questo produttore si usa il lemma "Romania" (<http://www.itm.co.ir/pi001t.aspx>).

Hamadan	10118	12508	589	137	55	0	23407
Yazd	986	1405	63	580	5	756	3795
Totale	136623	200823	13473	16159	2115	20343	389536

Fonte: Ministero dell'Agricoltura (2014)⁶⁵

Tabella 22: Numero complessivo di mietitrebbiatrici per costruttore e per regione (2013)

Regione	Numero complessivo di mietitrebbiatrici per la raccolta dei cereali						
	John Deere	Claas	New Holland	Ferguson	Belarus	Altri	Totale
Azarbaijan orientale	470	44	0	0	0	42	556
Azarbaijan occidentale	479	54	0	1	46	149	729
Ardabil	857	99	7	0	3	201	1167
Esfahan	363	27	28	2	0	15	435
Alborz	6	1	1	0	0	0	8
Ilam	118	5	0	0	0	3	126
Bushehr	22	0	0	0	0	0	22
Tehran	46	13	3	0	0	5	67
Chahar Mahal e Bakhtiari	41	3	0	0	0	11	55
Khorasan meridionale	71	13	11	0	1	0	96
Razavi Khorasan	325	129	22	0	1	70	547
Khorasan settentrionale	0	0	0	0	0	231	231
Khuzestan	351	15	16	0	1	14	397
Zanjan	255	39	4	0	0	33	331
Semnan	42	4	2	0	0	5	53
Sistan e Baluchistan	81	1	2	0	0	0	84
Fars	2059	52	287	29	24	7	2458
Qazvin	58	9	3	0	0	0	70
Qom	83	1	0	9	0	0	93
Kurdistan	5	0	0	0	0	877	882
Kerman	66	3	15	0	0	0	84
Kermanshah	169	22	0	258	162	113	724
Kohgiluyeh e Buyer Ahmad	42	0	0	0	0	1	43
Golestan	2646	48	20	0	0	14	2728
Gilan	11	0	0	0	0	0	11
Lorestan	134	16	0	0	0	19	169
Mazandaran	1109	102	2	0	0	80	1293

⁶⁵ Ebadzadeh, Hamid Reza et al. (2014). *Statistic Book of Agriculture*. Teheran: Ministero dell'Agricoltura, p. 38.

Markazi	252	41	14	0	0	3	310
Hormozgan	12	0	0	0	0	0	12
Hamedan	705	14	5	0	0	66	790
Yazd	33	2	0	0	0	2	37
Totale	10911	757	442	299	238	1961	14608

Fonte: Ministero dell'Agricoltura (2014)⁶⁶

Tabella 23: Macchinari per tipo e per regione (2013)

Province	Mieti-trebbiatrici	Falciatrincia-caricatrici	Motocoltivatori	Aratri	Totale
Azərbayjan orientale	4	2	1510	430	1946
Azərbayjan occidentale	0	8	3180	2079	5267
Ardabil	0	9	0	66	75
Esfahan	14	21	225	1091	1351
Alborz	0	1	1	0	2
Ilam	0	0	195	0	195
Bushehr	0	5	5	0	10
Tehran	0	24	48	0	72
Chahar Mahal e Bakhtiari	1	5	138	138	282
Khorasan meridionale	0	5	334	0	339
Razavi Khorasan	8	31	970	7	1016
Khorasan settentrionale	0	0	457	0	457
Khuzestan	33	6	198	110	347
Zanjan	1	2	6	158	167
Semnan	0	2	55	0	57
Sistan e Baluchistan	0	0	519	94	613
Fars	54	4	231	9	298
Qazvin	6	14	151	12	183
Qom	0	6	0	95	101
Kurdistan	0	0	259	0	259
Kerman	0	4	125	303	432
Kermanshah	0	0	0	0	0
Kohgiluyeh e Buyer Ahmad	0	0	34	0	34
Golestan	7	7	2	2	18
Gilan	553	0	0	0	553
Lorestan	3	3	461	255	722

⁶⁶ *Ibidem.*

Mazandaran	424	8	8	185	625
Markazi	0	5	745	0	750
Hormozgan	0	0	0	0	0
Hamedan	0	0	493	2	495
Yazd	0	3	46	22	71
Totale	1108	175	10396	5058	16737

APPENDICE L: SUSSIDI GOVERNATIVI

In Iran non esistono sussidi governativi specifici a sostegno del settore agricolo. Tuttavia, il settore delle macchine agricole viene sovvenzionato indirettamente dal governo attraverso politiche che permettono: (1) la riduzione dei dazi doganali, (2) l'esenzione fiscale, (3) un tasso di cambio vantaggioso, (4) agevolazioni nei tempi di pagamento.

(1) Come indicato nell'Appendice A (Tassazione sui macchinari agricoli), i dazi doganali si aggirano intorno al 7% medio e sono quindi molto competitivi.

(2) Rispetto alle politiche adottate dal governo in tema di agevolazioni fiscali per le Aree Speciali, sono previste le agevolazioni descritte nel capitolo 2.

(3) Laddove un'azienda iraniana intendesse importare macchinari in situazioni di business straordinarie (per la rilevanza del business per esempio), potrebbe essere agevolata avendo la possibilità di importare col tasso di cambio bancario e ufficiale, piuttosto che con il cambio di mercato e ufficioso.

(4) Inoltre, la Banca dell'Agricoltura può erogare una garanzia bancaria di solvenza al costruttore che permette di importare un macchinario ed effettuare il pagamento a 6 mesi.

In ultimo, si menziona una misura che non può essere strettamente considerata una sovvenzione. Sul mercato alcuni distributori iraniani vendono macchinari agricoli con alcune facilitazioni finanziarie: pagando l'80% del valore totale del macchinario, si può usufruire di un prestito bancario con un interesse del 14% (contro il 22% standard di mercato).